

Esplosione all'ANIC di Gela: un morto, feriti, gravi danni A pag. 5

Sono quindicenni i teppisti che hanno ucciso il tassista A pag. 5

Lavoro intellettuale e metodo della libertà

LA DISCUSSIONE, vivamente attivata da quotidiani, riviste e televisione, sul dissenso intellettuale in Italia è solo l'ultima di una serie...

Al centro di questa discussione, ancora una volta, è la politica dei comunisti e i loro orientamenti ideali. E' una campagna in atto, da più parti, dalle elezioni dell'anno scorso in poi...

Si sottolinea che il dissenso deve essere pienamente libero. Non si può che essere del tutto d'accordo. Ma dunque le regole democratiche e pluraliste...

OGGI gli intellettuali, come tutti i cittadini, vi è e vi sarà sempre un dibattito ispirato dai convincimenti ideali, dall'atteggiamento culturale...

Ora, in alcune recenti polemiche contro i comunisti è ritornato un tono che va in direzione del tutto opposta. La discussione di taluni non avviene sulle posizioni che i comunisti assumono...

Intervista con Barca: scadenze e prospettive

A che punto è l'economia

Le perdite delle imprese a partecipazione statale sono rilevanti ma occorre respingere l'attacco privatistico - Le risposte per i casi Unidal, Alfa Romeo, Italsider - Subito i piani di settore



L'impressionante fila di auto al casello Roma Nord: la foto è stata scattata da unelicottero dei carabinieri in servizio di pattugliamento sull'autostrada

ROMA - Ci troviamo di fronte ad un attacco, che non è mai stato così aspro, contro le imprese pubbliche. I pretesti non mancano: le ingenti perdite accumulate dagli enti a partecipazione statale...

— Tu, dunque, metti in rilievo il fatto che è stato il salvataggio di attività private, non dettato da finalità pubbliche, ma dalla necessità di soddisfare interessi di gruppi privati, a portare a molte delle difficoltà attuali. Oggi però la pratica del salvataggio sembra avviarsi su se stessa, facendo pagare allo Stato nuovi costi...

— Credo — risponde il compagno Luciano Barca — che le perdite del settore pubblico siano maggiori di quelle che risultano ufficialmente e credo che il processo per individuare e rimuovere le cause di tali perdite, ogni volta che esse non siano imputabili a compiti particolari ed eccezionali assegnati in modo consapevole dallo Stato, debba essere molto severo...

Lina Tamburrino (Segue in penultima)

Anche quest'anno lo scaglionamento è rimasto un'intenzione

Come sempre tutti insieme in partenza per le vacanze

Solo alcune aziende hanno sospeso alternativamente l'attività - Gli italiani sono quelli che vanno meno in villeggiatura - Una fila di 25 km al casello Roma Nord

Oltre il 50% la sottoscrizione per la stampa comunista

ROMA - La sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista ha superato il 50% dell'obiettivo totale. Sono state infatti raccolte lire 4.534.370,50. E' un risultato assai positivo in questa campagna di quest'anno che si propone di raggiungere i 9 miliardi...

ROMA - I dati sono ancora frammentari e incompleti. Le notizie che giungono dai caselli autostradali, dalle stazioni ferroviarie, dai porti e aeroporti parlano di un esodo massiccio, di colonne d'auto e di file davanti agli sportelli e sotto le pensiline in attesa delle partenze...

Nonostante il tempo che sembra fare le bizze proprio nel momento più delicato delle ferie degli italiani, la crisi che ha colpito alcuni settori della nostra economia e soprattutto il caro-vacanze anche il 1977 registrerà un incremento del nostro turismo interno...

Taddeo Conca (Segue in penultima)

Novi anni dopo, a Bergamo. Togliatti riprendeva e approfondiva il discorso: sullo sfondo restava sempre la guerra, divenuta « cosa diversa da quella che mai sia stata », di fronte alla quale si era accennato a una nuova frontiera di sviluppo...

Non sono stati fatti. Del resto, dai recenti viaggi del presidente del Consiglio a Parigi e a Washington almeno due cose sono risultate con sufficiente nettezza: 1) il fatto che un maggior peso del PCI negli equilibri politici italiani comporta, al contrario di quel che si era sempre detto in omaggio a un cliché tipico di un'altra epoca, una più salda tenuta democratica...

Ma nella DC non c'è bonaccia

Comportando l'automatismo rinvio della sessione del Consiglio nazionale democristiano, l'infarto di cui è stato vittima Zaccagnini ha lasciato ferma ai primi accenti, e un po' a mezz'aria, la discussione tra i dirigenti della DC. Ciò risulta perfettamente comprensibile. Nessuno è sicuro, però, che un regolare svolgimento del programma e un dibattito completo nella sede dove avrebbero potuto dissolversi l'atmosfera indefinibile (un po' nebbiosa, e sempre più spesso attraversata dalle mosse degli avversari dell'accordo tra i sei partiti) che grava sul partito dc. E' anzi molto probabile che il Consiglio nazionale avrebbe finito per concludersi senza novità clamorose, pur dovendo registrare posizioni e umori diversi.

litica dell'intesa, e sulla sua attuazione, è già in corso; magari in modo contorto, in forme tutt'altro che rettilinee, ma è in corso. Quando si è trattato di realizzare la famosa legge 382, le resistenze ci sono state, e sono state dirette ed aperte.

Ma quale sarà la loro incidenza, e quali i rischi di rottura? Certo, gli sviluppi dipenderanno da diversi fattori. Prima di tutto, dalla possibilità o meno di mandare avanti la realizzazione degli impegni sottoscritti dai partiti. Anche gli ambienti integralisti, i settori conservatori, o i nostalgici del centro-sinistra, dovrebbero non dimenticare che parecchie cose sono cambiate, soprattutto nell'ultimo anno. Dopo il varo del governo delle astensioni — lo si ricorderà — nella Democrazia cristiana fece molto rumore l'agitazione di un gruppo (la « nuova destra » di Massimo De Carolis) che sognava metodi difettistici, alla clima, e faceva balenare l'immagine del partito come un « blocco » di Italia: scenari economici e politici a dir poco agghiaccianti.

— ne sono stati fatti. Del resto, dai recenti viaggi del presidente del Consiglio a Parigi e a Washington almeno due cose sono risultate con sufficiente nettezza: 1) il fatto che un maggior peso del PCI negli equilibri politici italiani comporta, al contrario di quel che si era sempre detto in omaggio a un cliché tipico di un'altra epoca, una più salda tenuta democratica, e anche un'immagine dell'Italia più forte e più credibile; 2) la convinzione, diffusa all'estero non meno che nella nostra opinione pubblica, secondo cui la risalita della china della crisi è possibile, ma alla condizione che lo sforzo solido di cui è espressione l'accordo a sei venga proseguito senza contraddizioni o inadempienze.

La questione di questa fase, di questioni di questa fase: di chi vuol far fallire l'accordo, e vi è anche un traviolito legato a difficoltà reali, dovute al mutamento del quadro in cui tutti sono chiamati a muoversi. La firma dell'accordo è già una scelta rilevante, che apre un terreno nuovo di confronto e di lotta. Ma questa scelta deve essere sostenuta da una politica, se non si vuole che dei ripiegamenti o dei vuoti di iniziativa la mettano in forse. E' un problema che si pone a tutti, ma che riguarda in primo luogo l'attuale gruppo dirigente della DC.

partiti hanno avviato una riflessione sul significato dell'accordo (il PSI ha persino preannunciato il Congresso); definire le posizioni, trarre certe conclusioni, diventa dunque inevitabile. La discussione tra i democristiani riflette appunto — e nelle forme più varie e contorte — le questioni di questa fase: di chi vuol far fallire l'accordo, e vi è anche un traviolito legato a difficoltà reali, dovute al mutamento del quadro in cui tutti sono chiamati a muoversi. La firma dell'accordo è già una scelta rilevante, che apre un terreno nuovo di confronto e di lotta. Ma questa scelta deve essere sostenuta da una politica, se non si vuole che dei ripiegamenti o dei vuoti di iniziativa la mettano in forse. E' un problema che si pone a tutti, ma che riguarda in primo luogo l'attuale gruppo dirigente della DC.

Invito a una discussione

Bomba N e destino dell'uomo

Il 12 aprile del 1954 Togliatti poneva drammaticamente il problema del rapporto tra « mondo comunista » e « mondo cattolico », in termini che andavano ben oltre la ricerca di una tattica convergenza, ma postulavano una comune assunzione di responsabilità in ordine alla salvezza del mondo umano e della civiltà contro il pericolo della distruzione atomica.

Ma anche al di là del giudizio politico, è perciò giustiziabile, sugli orientamenti della classe dirigente americana del tempo, Togliatti denunciava un fatto oggettivo che era tale da giustificare da solo non già un « contatto occasionale » tra il mondo comunista e « il mondo delle masse cattoliche », ma « un incontro più profondo » per dar vita a « un movimento, uno schieramento di forze molto diverse le une dalle altre per la loro natura, per il loro carattere sociale e politico, e che sarebbe di fatto un movimento per la conservazione della civiltà umana, per la conservazione della umanità stessa ».

« LA SPESA per le auto di Stato continua ad aumentare nonostante gli interventi della magistratura » e noi abbiamo letto con interesse non solo un particolare, che mentre vi è fatto cenno più volte, non ha mai parlato di un'inchiesta, di un'indagine, di un'azione di accertamento, di un'azione di punizione, di una volta denunciato al governo e al Parlamento.

Così cominciava ieri un breve articolo di Luciano Barca, direttore della Sera, dedicato agli abusi delle vetture di Stato e degli enti pubblici e noi l'abbiamo letto con interesse non solo un particolare, che mentre vi è fatto cenno più volte, non ha mai parlato di un'inchiesta, di un'indagine, di un'azione di accertamento, di un'azione di punizione, di una volta denunciato al governo e al Parlamento.

Ora noi sappiamo che non sono mancate, in talune parti di Stato, le festose iniziative clamorose di impiegati contro i « pifferi della rivoluzione » ora li vogliamo « pifferi del compromesso storico ».

« La spesa per le auto di Stato continua ad aumentare nonostante gli interventi della magistratura » e noi abbiamo letto con interesse non solo un particolare, che mentre vi è fatto cenno più volte, non ha mai parlato di un'inchiesta, di un'indagine, di un'azione di accertamento, di un'azione di punizione, di una volta denunciato al governo e al Parlamento.

Chi ha trattamenti ingiustificati dovrà perderli ma questo non basta

Per superare la giungla retributiva va rivalutata la qualità del lavoro

Il caso dei funzionari di banca: la paga come strumento politico - L'amministrazione pubblica, ed in particolare Comuni e aziende locali, hanno bisogno di un impegno più qualificato dei dipendenti

ROMA - Il rapporto parlamentare sulla giungla retributiva, presentato giovedì, è stato utilizzato da molte fonti di informazione per denunciare i casi estremi e singolari. Fra il direttore di banca con 150 milioni all'anno e l'operaio con 4,5 milioni, ecc.

Malversazione

Non abbiamo bisogno di andare tanto lontano per trovare i legami fra malversazione economica e politica. Proprio in questi giorni l'Assemblea di Credito e di Assicurazioni della Banca di Sicilia, nella quale militano gli istituti di credito dello Stato, ha escluso i sindacati CGIL, CISL ed UIL dalla trattativa per il contratto dei 23 mila dipendenti bancari, dal capo di agenzia in su, classificati separatamente dagli altri lavoratori come funzionari. Il Governo sta a guardare; eppure sa benissimo che lo scopo di questa trattativa separata per i funzionari è la monetizzazione estrema del rapporto di lavoro.

La mobilità

Oggi i Comuni vogliono affrontare, come lo Stato, il problema della mobilità del personale fra settori ed aziende diverse. Trovano resistenza perché interpretano questa disponibilità, che sembrerebbe obvia all'interno di un ristretto territorio, di posti e retribuzioni garantite, come un tentativo di punire. Invece la mobilità può essere un modo per fornire occasioni di miglioramento delle posizioni professionali, di sfuggire alle gabbie delle mansioni super-specializzate e che durano tutta la vita, con effetti negativi sulla salute oltre che sulla retribuzione. Nella mobilità sta la possibilità di rompere i diaframmi fra mansioni prevalentemente intellettuali o prevalentemente manuali (o ognuna ci sono sempre le due componenti, si tratta di riconoscerle), di far emergere il dato di fondo della politica salariale, cioè la garanzia del livello retributivo e dei suoi benefici economici generali sia nel basarsi sulla migliore utilizzazione delle risorse che la società mette a disposizione della azienda o dell'amministrazione a cominciare dagli amministratori.

Sulla nomina del direttore di Dipartimento scolastico della Rai-Tv

ROMA - I compagni Carlo De Benedetti e Sivano Grassu, membro della Consulta della scuola hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «In questi giorni si è reso vacante il posto di direttore del Dipartimento scolastico Rai-Tv del prefetto Rossini ad ordine incarico. A questo riguardo desideriamo sottolineare il ruolo che è chiamata ad assumere la struttura di servizio pubblico in un momento in cui si pongono delicati problemi di riforma e di riassetto di tutte le istituzioni scolastiche del paese. Per questo motivo - dice De Benedetti - nel rispetto della partecipazione di tutte le componenti culturali e politiche alla gestione della Rai, ci sembra opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio di amministrazione della Rai stessa sulle caratteristiche professionali e sulle competenze tecniche di un docente scolastico ed educativo che debbono caratterizzare la persona del nuovo direttore del Dipartimento».

tri lavoratori. La lotta alla giungla retributiva non significa che il terreno del confronto si sposta sulla redistribuzione fra chi ha trattamenti migliori e peggiori. Chi ha trattamenti ingiustificati dovrà perderli. Per tutti c'è la strada aperta del miglioramento attraverso la valorizzazione del lavoro. Questa è condizionata dalle scelte, anche a livello delle singole aziende, ed il sindacato serve a discutere queste scelte partendo dal rapporto di lavoro.

Renzo Stefanelli

Con il varo della 382 superato ogni rallentamento

La legge di riforma sanitaria in aula alla ripresa autunnale

Già approvati in commissione a Montecitorio alcuni importanti articoli - Come sarà la rete delle Unità locali

ROMA - L'approdo unitario in Parlamento sulla 382 e la promulgazione del decreto delegato fanno sentire (e lo faranno sempre di più nel futuro) i riflessi in talune commissioni parlamentari, come quella della Sanità della Camera, che hanno al loro interno una commissione che, in vario modo, attendono a poteri e funzioni delle Regioni. La discussione sulla riforma sanitaria, a Montecitorio, che a un dato momento aveva registrato un rallentamento, nella fase conclusiva della sessione ha avuto una ripresa in positivo; il che fa ritenere che dopo le ferie l'esame della legge dovrebbe procedere con speditezza, da consentire il sollecito passaggio della riforma all'assemblea.

Discusso ieri al Consiglio regionale Documento programmatico unitario per l'Umbria

Il compagno Gambuli presidente dell'assemblea: soluzione provvisoria per un accordo più ampio

PERUGIA - Il comunista Settimio Gambuli è da ieri sera il nuovo presidente del Consiglio regionale umbro. Dopo una lunga riunione dell'Assemblea, che si è protratta sino a tarda sera, e dopo molti giorni di confronto tra le forze democratiche costituenti l'Associazione Amici dell'Avanti!, l'iniziativa promossa dal quotidiano socialista, da «Nonopinion», dal comitato di amministrazione del partito e dell'ufficio stampa e propagandista della direzione del PSI, intende sviluppare l'Associazione Amici dell'Avanti! come un'organizzazione di attività promozionali a favore della stampa socialista.

Costituita l'associazione amici dell'«Avanti!»

ROMA - Presieduta da Riccardo Lombardi si è svolta a Roma una manifestazione nel corso della quale è stata costituita l'Associazione Amici dell'«Avanti!». L'iniziativa promossa dal quotidiano socialista, da «Nonopinion», dal comitato di amministrazione del partito e dell'ufficio stampa e propagandista della direzione del PSI, intende sviluppare l'Associazione Amici dell'Avanti! come un'organizzazione di attività promozionali a favore della stampa socialista.

Se ne discute al Festival delle Leghe in corso all'Aquila

Tra occupati e disoccupati dibattito e lotta unitaria

Occorre giungere ad una struttura organizzativa nazionale e rafforzare i legami con le forze politiche, i sindacati, le cooperative - Oggi manifestazione con Feliciano Rossitto

Dal nostro inviato L'AQUILA - Mimmo, della Cooperativa agricola di Giulianova, parla in fretta all'assemblea dei giovani disoccupati sulla sua esperienza nelle terre incolte. Ha fretta. Deve tornare per raccogliere le zucchini, altrimenti marciscono e per il concime che non è stato coperto bene e il sole ha fatto evaporare l'azoto. Stefano, della Lega dei disoccupati di Perugia, è arrivato al Festival quando era già notte perché ha trovato un lavoro come facchino per dieci giorni. Maddalena, di Napoli, parla con passione della lotta dei disoccupati e ripete cifre drammatiche che tutti conoscono, ma che bisogna ricordare: centinaia di presidi delle varie unità locali, in caso di urgenza possono accedere a servizi di assistenza di vari tipi, ma la scelta del medico di famiglia, la scelta del medico e del luogo di cura. Ovviamente gli utenti sono iscritti presso l'USL di residenza, ma in caso di urgenza possono accedere a servizi di assistenza di vari tipi, ma la scelta del medico di famiglia, la scelta del medico e del luogo di cura.

I giovani hanno invece una ben chiara coscienza del loro ruolo. E' sufficiente ascoltarli mentre parlano durante l'assemblea nazionale delle leghe dei disoccupati o alla manifestazione autogestita delle donne impegnate nel movimento per il lavoro. C'è una chiara coscienza che le leghe dei disoccupati debbono dar vita a una struttura a carattere nazionale; c'è la ricerca di un rapporto più fecondo con la federazione Cgil - Cisl - Uil e con la lega delle cooperative; c'è la consapevolezza che

Pravviamento al lavoro dei giovani

293.093 gli iscritti nelle liste speciali

Table with 2 columns: Regione and Numero iscritti. Includes data for Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Veneto, Friuli-V.G., Trentino, Liguria.

la legge per il pravviamento dei giovani al lavoro rappresenta un'occasione che non può essere persa, ma che è necessario anche andare oltre questa legge affinché si realizzi veramente la piena occupazione. Ma c'è soprattutto la chiarezza che la realtà del nostro Paese è profondamente diversa da zona a zona. Le esperienze abruzesi sono diverse da quelle compiute in Campania o nelle Puglie. La realtà del sud ha anche nel campo dell'occupazione giovanile pochi punti di contatto con quella del nord. Un giovane di Bologna che ha parlato all'assemblea delle leghe dei disoccupati ha detto con chiarezza che cosa significa essere disoccupato nel nord: vuol dire non tanto essere senza lavoro, ma avere un lavoro precario, un lavoro nero o stagionale. Vuol dire non aver nessuna certezza per il domani ed essere soggetto ad un superfruttamento che consente ai padroni profitti immensi. Ecco quindi - sia pure partendo da realtà profondamente diverse - il festival dell'Aquila, che si conclude oggi con una grande manifestazione alla quale partecipa Feliciano Rossitto, segretario nazionale della Federazione Cgil-Cisl-Uil, ha dato l'occasione per mettere a confronto esponenti di un movimento che sta appena nascendo ma che ha chiaro come l'obiettivo comune sia per tutti quello della piena occupazione.

Bruno Enriotti



Con un documento unitario

La Regione Calabria condanna il raduno del MSI a Gioia Tauro

REGGIO CALABRIA - Il capigruppo del PSI-DC-PCI-PSDI-PDUP della Regione Calabria, ha annunciato un documento in cui si prende in esame la situazione determinata a Citanova per il campus organizzato dal MSI e dal Fuan.

Atto Senato

Verso la conclusione il «libro bianco» del ministero Difesa

ROMA - Alcune importanti iniziative sono state prese dalla commissione Difesa del Senato. E' stato deciso che la relazione sul «Libro bianco» della Difesa sia tenuta congiuntamente dal De Aldo Amadeo e dal compagno Arrigo Boldrini.

A PROPOSITO DI UN DOCUMENTO SUI PROBLEMI DELL'ORDINE PUBBLICO

Questo sì, è un processo per sospetto

nostra convivenza civile. Si potrà discutere sul modo migliore di fronteggiare questa vera e propria emergenza ma solo un'infinita ingenuità a un calcolo cinico possono indurci a negare che esista il diritto-dovere dello Stato di adoperarsi. Senza dire che sarebbe stata una misura di controllo paratista reintrodotta il fermo di pubblica sicurezza. Questo non è vero. E' infatti la critica mossa dall'ipotesi, anzi dalla presunzione che si verificano «abus» cioè atti estranei e contrari alla legge. E' assurdo respingere delle norme non per il loro intrinseco contenuto e senza considerare le ragioni oggettive che le impongono ma per la presunzione di atti che potrebbero

essere compiuti in loro deroga. Che fondamento specifico ha il timore dell'abuso (un timore generico è sempre legittimo; ma può allargarsi anche alla legislazione più liberale)? L'accordo non prevede affatto il fermo di polizia (tipica misura da sospetto sottratta al controllo giudiziario) ma una misura di arresto preventivo comportante l'intervento del Procuratore della Repubblica, l'avviso al difensore e la convocazione del magistrato oltre il limite temporale costituzionale di 48 ore, non già in relazione al sospetto ma alla relazione di legge di reato. In che modo si giustificano i fermi di gravissimi reati (quelli che tragicamente segnano oggi il panorama italiano) che per lo più comportano un'organizzazione criminale. Eguale motivazione oggettiva hanno le norme sulle intercettazioni. In quanto alla perquisizione di polizia dei «covi», i critici non tengono conto dell'impegno, scritto nell'accordo, di specificare il contenuto della espressione «covo» che non potrà certo

Incontro con mons. Battisti arcivescovo di Udine

La Chiesa e la rinascita friulana

L'assemblea dei cristiani del Friuli, svoltasi a Udine nello scorso mese di giugno, ha indubbiamente costituito un importante momento di riflessione per la Chiesa friulana impegnata a dare il suo contributo di fronte alla drammatica situazione creatasi col terremoto. Stanno ora già uscendo gli atti delle tre giornate di dibattito, confronto e ricerca di una "preliminare espressione da una delle mozioni approvate" e verità da fare.

Siamo stati ricevuti in questa occasione da monsignor Battisti, arcivescovo di Udine, ideatore del convegno di cui l'Unità ha ampiamente riferito. L'arcivescovo, nell'accoglierci con grande cordialità, ci ha offerto un suo libro in cui scrive che il dialogo con i marxisti è « non solo possibile, ma doveroso. Non aprirsi, non allinearsi a questo incontro significa porsi fuori dal proprio tempo, ignorare un fenomeno culturale che ha assunto dimensioni mondiali ».

Nella conversazione monsignor Battisti ci ha ricordato che « occorre trovare valide forme di collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà per difendere i diritti autentici di un popolo intramontando nei problemi reali, sentiti dalla gente e dando soprattutto forza agli ultimi, ai più poveri, ai più emarginati ». Egli, che alla chiusura dell'assemblea aveva sottolineato che l'Unità « va fatta non solo contando il numero dei voti ma anche misurando l'entità dei redditi », ci ha precisato il suo giudizio su certi aspetti aberranti della nostra società affermando che « l'uomo non è al servizio dell'economia, ma è que-

st'ultima che deve essere al servizio dell'uomo, mentre l'attuale modo di rinviare ciclicamente alle leggi economiche anziché salvare gli uomini rischia di distruggere definitivamente la loro vita ed il loro futuro. L'equa distribuzione del reddito, che irrita e scandalizza alcuni, non è spacciare una malintesa solidarietà, ma proclamare la vera fraternità e giustizia del Vangelo ».

Francisco Barbina

L'accordo ha bloccato i pesanti effetti su inquilini ed economia nazionale

Perché non poteva passare la legge sull'equo canone modificata dai dc

Adesso, dopo il rinvio deciso dal Senato, occorre elaborare una disciplina organica che contemperi gli interessi di affittuari e piccoli proprietari - A colloquio con il compagno Gaetano Di Marino

Come sarebbero cresciuti i fitti

Livello dei trasferimenti complessivi nel periodo transitorio, derivanti dal nuovo testo legislativo con redditività del 3%. Senza indicizzazione.

Table with 4 columns: ANNI, Valori assoluti (in milioni), Incrementi su valori attuali, Incrementi su anno precedente. Rows for 1977, 1° anno, 2° anno, 3° anno, 4° anno, 5° anno.

Livello dei trasferimenti complessivi nel periodo transitorio, derivanti dal nuovo testo legislativo con redditività del 5%. Senza indicizzazione.

Table with 4 columns: ANNI, Valori assoluti (in milioni), Incrementi su valori attuali, Incrementi su anno precedente. Rows for 1977, 1° anno, 2° anno, 3° anno, 4° anno, 5° anno.

Con la rivalutazione dei canoni sulla base del 100% dell'incremento del costo della vita (ipotesi 10% annuo).

Table with 4 columns: ANNI, Valori assoluti (in milioni), Incrementi su valori attuali, Incrementi su anno precedente. Rows for 3° anno, 4° anno, 5° anno.

Il monte-fitti attuale, che è inferiore ai 3.000 miliardi, con le modifiche apportate nelle commissioni del Senato al testo governativo e, pur rimanendo il tasso di rendimento al 3%, al termine del quinto anno passerebbe senza indicizzazione - a poco più di 4 miliardi. Al 5%, invece, con i miglioramenti apportati, i fitti passerebbero a 5 miliardi 778 miliardi e, con l'indicizzazione al 100% e sulla base di un incremento del costo della vita del 10%, a ben novemilardi 765 miliardi. Queste cifre, non sono campate in aria - come scrive il settimanale democratico « La discussione » - ma fornite al Parlamento dal ministro del LL.PP. Questa volta la rivista della DC non potrà accusarci di falso. Del resto, e questo lo sa bene l'estensore dell'articolo, le cifre da noi date l'altra volta, non possono essere contestate, se non ricorrendo al falso. Sui dati perfettamente veri il valore convenzionale dell'immobile, dopo i correttivi apportati, non si basa più sull'ipotesi di un costo di 250.000 lire al mq. al Nord e 225 al Sud, ma su cifre che arrivano anche a 365 mila lire al mq. I dati che diamo oggi avvalorano ancora di più la nostra tesi: le modifiche che aveva imposto la DC e il centro-destra avrebbero determinato un aumento dei canoni con gravi ripercussioni sull'intera economia del Paese.

ROMA - I gruppi del Senato hanno raggiunto l'accordo per il rinvio del dibattito in assemblea sull'equo canone, in attesa dei dati tecnici e della documentazione che il governo si è impegnato a fornire. In settembre riprenderanno quindi le consultazioni tra i partiti per varare la legge, entro la fine di ottobre, nei due rami del Parlamento. Un'organica disciplina legislativa dei contratti di locazione e dei relativi canoni è ormai una necessità irrinunciabile. Non è possibile continuare con proroghe di blocco a ripetizione anche perché l'attuale disciplina della Corte costituzionale e non farebbero che aggravare le attuali distorsioni. E' quanto afferma il vicepresidente del gruppo comunista del Senato, compagno Gaetano Di Marino. Oggi, aggiunge, ci troviamo di fronte ad una situazione assai preoccupante e negativa. Da una parte, fitti troppo bassi, insopportabili specialmente per i giovani coppie che cercano casa, dall'altra parte, fitti troppo alti, fitti molto bassi, che sono considerati, in particolare dai piccoli proprietari, come una sorta di ingiusto esproprio dei loro risparmi e che li inducono a continue vertenze con gli inquilini.

Indubbiamente - continua il sen. Di Marino - la soluzione di fondo è nella costruzione di un numero crescente di abitazioni economiche e popolari sia attraverso l'edilizia pubblica che quella convenzionata. La legge stralcio del piano decennale per l'edilizia, che stanziava 1.078 miliardi per la costruzione di 50-60 mila appartamenti, va in questa direzione. Nello stesso tempo, occorre provvedere per legge a fissare un adeguamento delle ditte che riduca gli attuali esosi fitti e indichi un tetto sopportabile per le nuove costruzioni e riveda con gradualità e limitati aumenti i canoni troppo bassi, in modo da arrivare a un livello di perequazione e normalizzazione.

Il disegno di legge governativo, frutto delle consultazioni con i sindacati e le forze sociali, andava in questa direzione. Infatti prevedeva nel giro di tre anni (il Senato li ha portati a quattro) un aumento graduale del 30 per cento circa di montefitti. Si trattava della media tra la riduzione dei fitti troppo alti e gli aumenti di quelli troppo bassi. Inoltre, il testo governativo prevedeva, dopo il periodo transitorio, un adeguamento ogni due anni del canone pari ai due terzi dell'aumento del costo della vita e l'istituzione delle commissioni democratiche per le vertenze sull'equo canone. Con il voto della DC e del centro-destra si è portato il tasso di rendimento del valore convenzionale attribuibile all'abitazione dal 3 al 5 per cento e circa di montefitti. Si è trattato di un aumento del costo della vita del 10 per cento e oltre 13 mila miliardi con un aumento del 15 per cento. Si è trattato di un gesto demagogico della DC che pure si presenta come paladina dei piccoli proprietari. A questi vorremmo chiedere di riflettere non solo sul fatto che la maggior parte degli inquilini non potrebbe pagare aumenti così elevati, ma sulle conseguenze che avrebbero sull'economia nazionale. Gli scatti della contingenza sarebbero dell'ordine di cinque-milardi e anche più per non parlare di inevitabili aumenti di salari, stipendi e pensioni. Quale interesse i piccoli proprietari possono avere ad una inflazione galoppante e, quindi, all'aggravamento dell'economia nazionale?

La DC ha proposto di allargare il fondo sociale per corrispondere agli inquilini meno abbienti un « sussidio » che li compensasse in parte dell'aumento dei fitti. Ciò comporterebbe - dice Di Marino - uno stanziamento dai 600 ai mille miliardi l'anno a carico della collettività e degli stessi proprietari e una fonte infinita di imbroghi attraverso un nuovo carrozzone assistenziale. Inoltre, l'abolizione delle commissioni per deferire ogni competenza ai pretori, avrebbe paralizzato la magistratura e imposto agli

inquilini gravi spese, incalzando la litigiosità. La discesa e ferma battaglia del PCI e delle sinistre in Senato, la mobilitazione e la protesta delle masse popolari, le iniziative dei sindacati e del SUNIA hanno sconfitto questa manovra. La DC nelle ultime riunioni tra i gruppi del Senato ha ripiegato dal 5 al 4 per cento; ha proposto parametri di valutazione più equi; per l'indicizzazione più equa del 75 per cento a partire dal quarto anno; proposte commissioni presiedute dai conciliatori, come primo filtro per le vertenze.

Pur prendendo atto del ripensamento dc - continua Di Marino - noi riteniamo che anche queste ultime proposte democristiane siano ancora non accettabili. Per questo abbiamo chiesto al governo ulteriori accertamenti sull'effettivo carico che ricadrebbe sugli inquilini e sull'economia nazionale. A nostro avviso non è possibile andare oltre il livello medio di one-

ri previsti dal governo. Il fondo sociale, d'altra parte, non può non avere che una funzione limitata e marginale. Basandosi sui dati concreti e sulle esigenze dell'economia nazionale, è possibile arrivare ad una soluzione positiva unitaria e varare entro il 31 ottobre la legge in Parlamento. Inoltre, il governo deve essere impegnato ad elaborare le proposte per il nuovo catasto in modo da basare i fitti su dati incontrovertibili.

Da questa vicenda - conclude il vicepresidente del gruppo senatoriale del PCI - viene un monito per la DC e per tutti: nessun provvedimento di grande valore sociale ed economico può oggi essere varato senza una seria intesa tra tutte le forze democratiche. La politica dei fatti compiuti, dei colpi di maggioranza, dei gesti demagogici non paga ed è destinata a ritorcersi contro chi la vuole praticare.

Claudio Notari

All'INPS di Agrigento

Occupano la sede per non essere trasferiti

AGRIGENTO - I dipendenti della sede provinciale dell'INPS occupano da alcuni giorni gli uffici per protesta - così riferiscono alcune agenzie di stampa - contro il ventiduesimo trasferimento di parte del personale presso alcune sedi periferiche recentemente istituite a Sciacca, Bivona, Licata e Caltanissetta, cioè a poche decine di chilometri. L'occupazione sarebbe scaturita a seguito di una certa confusione riscontrata dagli impiegati nelle direttive circa i trasferimenti. In un primo tempo sarebbero state formulate due graduatorie: una comprendente gli spostati, i quali avrebbero dovuto rimanere nella sede centrale; l'altra, comprendente gli scappati, cui sarebbe toccato di rag-

giungere le sedi periferiche. Addebitarsi si sarebbe verificato il caso di alcuni dipendenti i quali, per evitare il trasferimento, avrebbero anticipato le nozze pur di essere compresi nell'elenco degli spostati. Successivamente le due graduatorie sarebbero state ritirate. La vicenda, ci pare, presenta alcuni tratti di esserzolenne. La cosiddetta « mobilità » del lavoro, di cui oggi tanto si parla in tema di riconversione industriale, non è certo cosa da poco dal momento che mette in gioco questioni complesse e delicate: interessi, abitudini, affetti. Ma è evidente che occorre senso di responsabilità ed equilibrio, senza forzature che non sarebbero comprese da nessuno.

Claudio Notari

I giovani di leva e il loro rapporto con le istituzioni

Con la legge dei principi cambia la vita del soldato

Con la legge dei principi cambiano sostanzialmente il ruolo e la posizione del soldato di leva nell'ambito delle forze armate. Oltre al riconoscimento dei diritti civili e politici (partecipazione funzionale ai servizi, libertà di partito, libertà di manifestazione del pensiero salvo il rispetto delle caratteristiche dell'organizzazione militare), si delineano le modalità di una presenza attiva che non si esaurisce nella rappresentazione dei propri immediati bisogni di categoria o di gruppo. Ciò induce a riflettere su come continua a svolgersi il servizio di leva e sulla necessità della sua ristrutturazione, poiché sono maturi i tempi per liquidare concezioni e modi di essere che rendono la ferma militare in gran parte inutile e quasi sempre deludente. Alle rappresentanze dei soldati le Camere attribuiscono ora la facoltà di esprimersi, con il ministro della Difesa e nell'ambito dell'organizzazione militare, sullo stato del personale di leva e sui problemi del servizio; è auspicabile che questo confronto non si riduca alla esposizione di alcune lamentele, ma vada al fondo delle questioni.

politico, rispondono con coraggio ed entusiasmo e le stesse forze armate, inserite in un contesto popolare, dimostrano insospettite e notevoli capacità di organizzazione e di lavoro. La riforma della leva dovrebbe dunque sottolineare che si intende escludere ogni residua concezione del servizio inteso come prestazione servile, per affermare invece che la ferma dei cittadini è ordinata al fine di porre a disposizione della Repubblica le capacità professionali, le risorse della intelligenza, la volontà di cooperazione dei giovani.

Questa impostazione comporta che cada, anche nella politica, ogni e qualsiasi discriminazione basata sull'orientamento politico dei militari, che sia garantito l'impiego civile; il suo esito essere comunicato all'interessato in quanto da ritenersi presupposto valido e sufficiente ai fini dell'impiego.

Funzionalità

Per la esclusione o il rinvio dal servizio, dovrebbero essere affermati criteri di maggiore giustizia e funzionalità, non potendosi ammettere che il peso della leva continui a gravare quasi esclusivamente sui giovani già inseriti nei processi produttivi. Distinguiamo l'eccedenza del gettito delle classi chiamate, rispetto alle incorporazioni, è al momento tale da rendere inopportuni, oltre ad una più oculata gestione delle dispense, un anticipo della ferma a 18 anni eguale per tutti, compresi i giovani intenzionati a proseguire negli studi universitari, e una gamma di esclusioni più ampia e meno discriminatoria di quella attuale.

La riforma della leva deve consentire una temporanea possibilità di occupazione e di evitare il ricorso a più costoso personale di mestiere.

Ma come deve intendersi, sul piano politico, la presenza dei giovani nelle forze armate? Dopo la legge dei principi l'ottica della contestazione alternativa ci sembra ancora più fuori gioco. L'obiettivo comune dei militari democratici è di realizzare l'indipendenza delle forze armate e la loro difesa contro gli inquinamenti eversivi, superando il reazionario concetto della spoltizzazione dei militari senza tuttavia sostituire la nozione della loro « partitizzazione ». La Camera, con la nuova disciplina dell'esercizio dei diritti e con la introduzione della rappresentanza, ha delineato un sistema di comportamenti da cui scaturisce la figura del moderno cittadino-militare, per condurre a forze armate nelle quali la vita democratica e la consapevolezza politica, ispirando di se l'ordinamento interno, realizzino l'auspicata riforma senza produrre effetti contraddittori sulla funzione e sulla stessa esistenza delle istituzioni.

Aldo D'Alessio

VERSO LA CIVILIZZAZIONE DEL CORPO

Il PCI per la riforma della Guardia di Finanza

ROMA - Si è tenuta, presso la direzione del partito, una riunione promossa dalla sezione « problemi dello Stato » sulle situazioni del corpo della Guardia di Finanza e, più in generale, per contribuire a creare le condizioni perché le forze democratiche realizzino una riforma del settore.

Da questa situazione scaturiscono anche problemi assai gravi, individuali e collettivi dei funzionari, del sottufficialato e ufficiali, problemi di ordine sindacale, professionale, disciplinare e di lavoro. Tale stato di cose va rapidamente

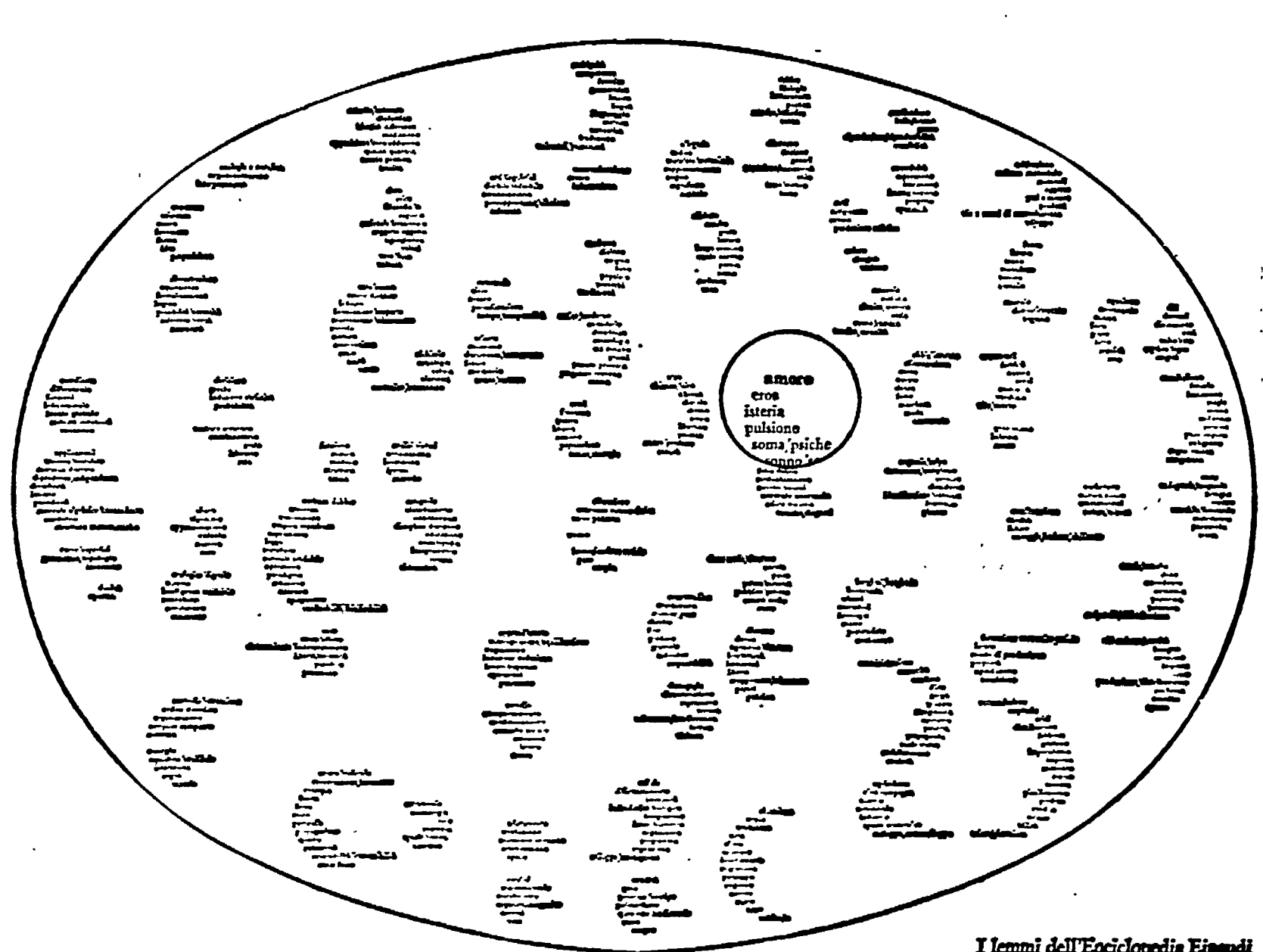
superato con un processo che punti alla civilizzazione del corpo rielaborando leggi e regolamenti sui compiti istituzionali e organizzativi e riconoscendo, nel rispetto della delicatezza delle funzioni, i diritti democratici degli appartenenti alla G.D.F. Ivi compresi quelli sindacali.

Naturalmente tali esigenze, già ben presenti negli stessi dipendenti della G.D.F., vanno subito riportate alla nuova regolamentazione della disciplina militare già approvata da un ramo del Parlamento, alla riforma della polizia, incominciando a riconoscere per i funzionari il diritto di riunione.

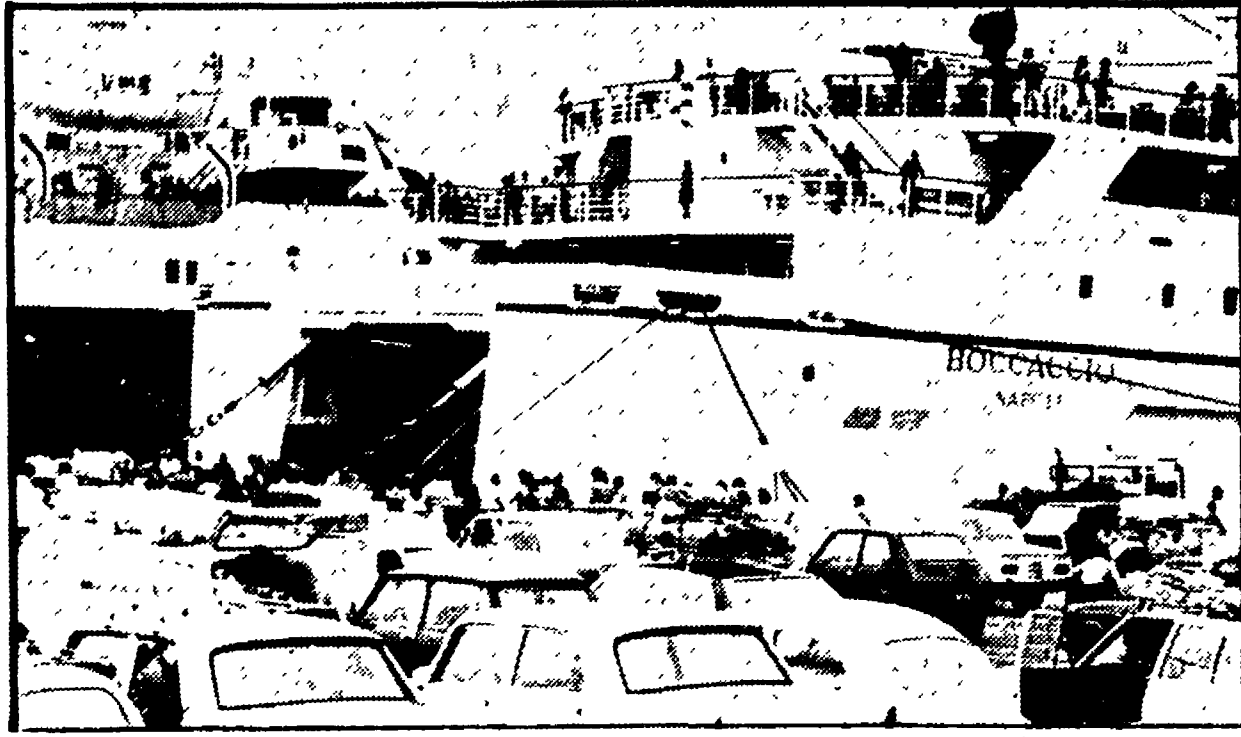
Su questa base il PCI e i suoi gruppi parlamentari si muoveranno per approfondire lo studio del problema, per creare la necessaria unità delle forze politiche democratiche con l'obiettivo della riforma e per sviluppare la indispensabile solidarietà dei lavoratori italiani.

Premio Strega 1977. Fulvio Tomizza. LA MIGLIOR VITA. Un capolavoro della moderna letteratura italiana. 4 EDIZIONI. 130.000 COPIE. La Scala - Lire 5.000. RIZZOLI.

Speciale Premi Mondadori. Premio Villa San Giovanni 1977. Carlo Bernari. TANTO LA RIVOLUZIONE NON SCOPPIERÀ. Arnoldo Mondadori Editore.



Amore è il tema di uno degli articoli del primo volume dell'Enciclopedia, il cui primo volume è ora uscito da Einaudi. L'autore, Jacques Guenon, antropologo, professore all'Università di Montreal, analizza soprattutto gli aspetti storico-culturali di quello che chiama « amore passione », combinazione di amore fisico e di amore-tenerenza, amore-sentimento. Questa combinazione rinvia alla nozione di persona propria della nostra civiltà, che tende a separare il corpo dall'anima, idealizzando il rapporto amoroso. L'ideale dell'amore passione è seguito nelle varie forme che ha assunto nella tradizione occidentale: amore antico, amore cristiano, amore cortese, amore cartesianesimo, amore romantico, fino all'amore surrealista. Si analizzano anche quelle figure simboliche (Narciso, Don Giovanni, Otello, Werther...) che mettono a fuoco, ingigantendo, alcuni aspetti del comportamento amoroso. La lettura dell'articolo amore potrà essere completata da quella dell'articolo eros o dell'articolo sessualità. Come l'idealizzazione dell'amore, tipica della cultura occidentale, sia legata in realtà all'esistenza di certe istituzioni è un problema che sarà affrontato in articoli quali famiglia o matrimonio. Come si vede dal grafico e da questi esempi, l'Enciclopedia Einaudi offre un numero limitato di voci, altrettanti concetti-chiave che aprono tutta una serie di sviluppi conoscitivi. Queste voci costituiscono una rete di rapporti e di riferimenti che introducono il lettore alla conoscenza attiva del sapere contemporaneo. L'Enciclopedia Einaudi vuol essere una

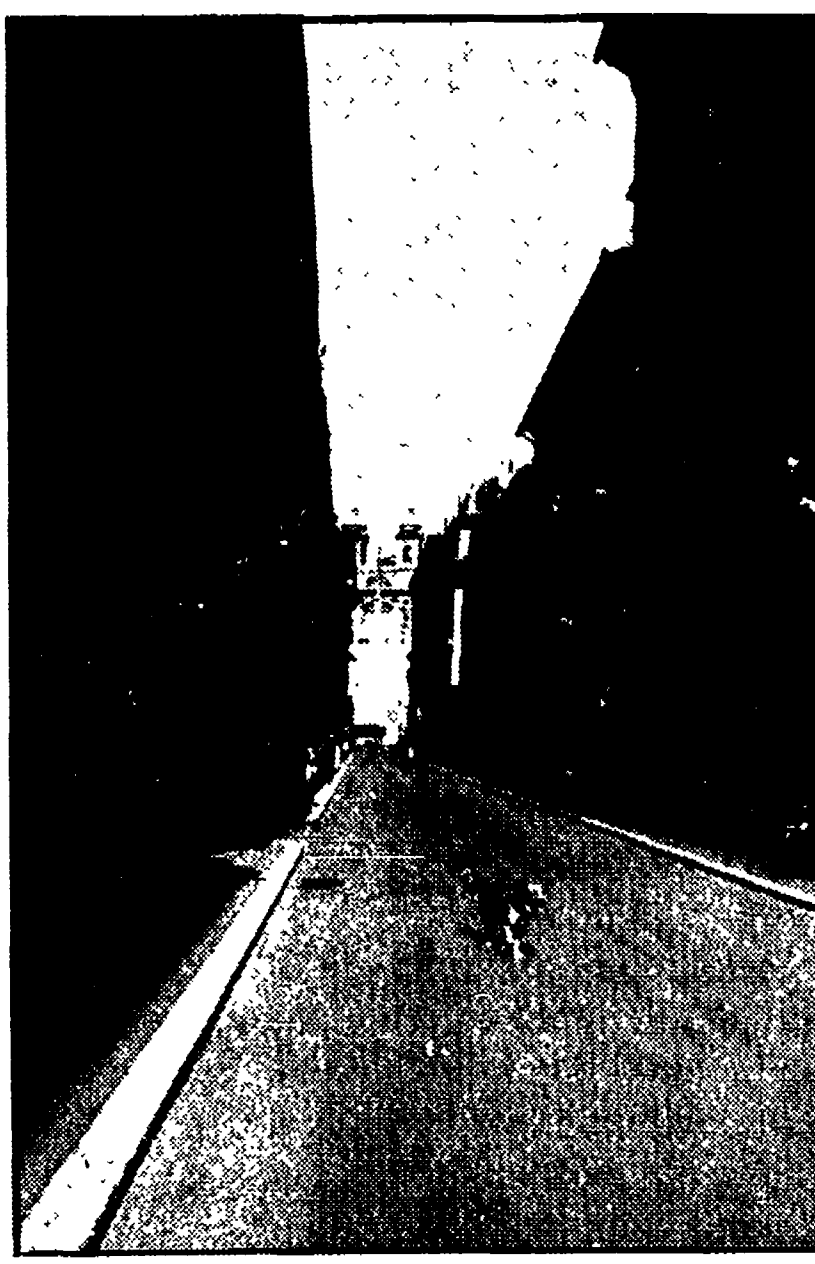


GENOVA — Qui i traghetti per la Sardegna sono stati presi d'assalto. La situazione è stata invece controllata a Civitavecchia. Nel porto laziale nessuno è rimasto a terra e l'imbarco è avvenuto in modo ordinato: è la prima volta da anni.



ROMA — Nonostante i numerosi treni speciali allestiti nelle stazioni principali (da Milano ne sono partiti 60, quasi tutti diretti verso il Sud) paurosi congestionamenti si sono avuti a Torino, a Roma, a Firenze, a Bologna e a Milano. Si calcola che almeno due milioni di villeggianti abbiano fatto uso del treno per spostarsi (40 mila biglietti venduti solo venerdì a Roma-Termini). Traffico sensibilmente aumentato anche in tutti gli aeroporti italiani. Particolarmente intenso è stato il movimento dei voli charter provenienti dal centro Europa.

Un «pieno» di treni, navi e auto



ROMA — Nel primo pomeriggio anche i numerosi turisti che affollano la capitale si concedono un po' di riposo. La foto mostra uno scorcio della centralissima via Condotti, insolitamente deserta.

Difficile l'opera di spegnimento

Gravi incendi investono zone del Salernitano e di Capri

Difficile la situazione nella piana di Paestum, sul colle San Leonardo, alle spalle della città di Salerno e sulle pendici del monte Solaro - Forse sono dolosi

NAPOLI — Incendi di vaste proporzioni hanno investito in queste ultime ore ampie zone del Cilento, della piana di Paestum, il colle San Leonardo, alle spalle della città di Salerno, e le pendici del monte Solaro che sovrasta l'isola di Capri. In provincia di Salerno i vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate e per ora riescono a fatica a fronteggiare la drammatica situazione, che si trascina ormai da quasi due giorni. Alle spalle della città, sul colle San Leonardo, l'incendio sta divorando dall'altro ieri le sterpaglie su un fronte di circa un chilometro. Ad Acciaroli, Agnone e Scaglia, centri turistici sulla costa cilentina, gli incendi hanno fatto gravi danni, distruggendo completamente decine di abitazioni. A Montecorice sono minacciate alcune abitazioni, mentre sempre ad Acciaroli è in pericolo un campeggio affollato di villeggianti. I vigili del fuoco di Salerno confessano di non poter soddisfare tutte le richieste: tutti gli automezzi a disposizione sono impegnati, i trentacinque vigili sono insufficienti, soprattutto dove è necessario intervenire con le pale e i badili. Volontari dei nuclei antincendio dei comuni e guardie del corpo forestale dello Stato sono al lavoro in tutta la provincia. L'aspetto inquietante di tutti questi incendi, di cui finora non sono state individuate le cause, è che essi sono scoppiati o a ridosso di zone turistiche o in zone non ancora toccate dalla speculazione. Questo fatto rende come minimo sospetto la loro natura. L'incendio sulle pendici del monte Solaro, a Capri, è scoppiato a quota tra i 400 e i 500 metri. Per domarlo sono giunti rinforzi da Napoli e da Castellammare di Stabia insieme ad un reparto del genio trasmittente.

E' stato arrestato ed ha confessato

Ha solo quindici anni l'assassino del tassista

E' figlio di un venditore ambulante - Presi altri ragazzi del gruppo dei teppisti - Commozione e sdegno ai funerali dell'ucciso

Dalla nostra redazione TORINO — Dopo sole trentacinque ore di indagini l'assassino del tassista Primo Angelini ha un nome ed un volto: Arcangelo Fria di quindici anni. Oltre a lui sono stati arrestati sotto l'imputazione di concorso di omicidio: Coppola Alfredo di quindici anni, residente in via delle Betulle 45, studente; Trina Sebastiano Prue di quindici anni, via degli Abeti 1/B; Polidori Tonino, vent'anni, residente in via delle Querce n. 69. Sono ancora latitanti, ma ricercati per concorso in omicidio, Petraloni Salvatore, via Chiatton 13; Catania Luigi, di quindici anni, residente in via delle Querce 14; Gatti Alfonso, residente alla Falchiera. L'ottavo componente della banda, Savino Lo Russo di diciotto anni, residente in via delle Querce 15, si è costituito in questura, ed è ritenuto per accertamenti. Arcangelo Fria, è il primo di quattro figli di una modesta famiglia immigrata molti anni fa da un paesino calabrese. Il padre vende al mercato di Porta Palazzo, zona nella quale la famiglia è risieduta fino a qualche tempo fa. Il giovane assassino ha confessato. Pare non rendersi ancora conto della gravità dell'accaduto e siede tranquillo un po' distaccato sotto il lampo dei flash dei fotografi. La sua versione dei fatti è estremamente semplice, ma non per questo meno drammatica. Afferma e confessa di aver avuto, insieme ad altri tre compagni, un diverbio con il passeggero del taxi della vittima; di essere poi fuggito sotto i portici in direzione di via Garibaldi, seguito dagli amici. A quanto afferma il Fria, l'Angelino li avrebbe inseguiti brandendo un bastone. Sempre secondo le sue affermazioni pare che il tassista lo abbia raggiunto e percosso con il bastone, a questo punto il ragazzo avrebbe estratto il coltello (un serramanico) e avrebbe vibrato una coltellata al petto dell'uomo, non seguito brandendo un bastone. Intenzione di uccidere. Quindi, spaventato dall'accaduto dichiara di aver raggiunto la propria abitazione. Solamente il giorno dopo ha appreso la morte del tassista e, spaventato, ha deciso di sbarazzarsi dell'arma, gettandola in un cestino dell'immundizia sotto casa sua. Le indagini degli inquirenti, come è noto, si erano immediatamente appuntate verso la Falchiera, zona della città in cui i giovani avevano chiesto di essere trasportati dal tassista. Nel corso degli accertamenti gli inquirenti hanno incontrato la fattiva collaborazione di un folto gruppo di abitanti della Falchiera e raccolto una ricca serie di informazioni. Poi, decisa la costituzione del Lo Russo, che probabilmente, spaventato dalla gravità dell'accaduto ha deciso di costituirsi nel pomeriggio di ieri, mentre già le indagini avevano dato i primi importanti risultati si è fatta strada una nuova ipotesi, per il momento ancora al vaglio degli inquirenti, relativa ad una rapina. Una squadra di alcuni giovani pochi minuti prima della mortale aggressione al tassista, nei pressi di Piazza Castello, ieri pomeriggio si era presentato al nucleo investigativo un cittadino denunciando di essere stato affrontato da un gruppo di otto ragazzi e derubato dell'ordigno, e di una catenina d'oro poco prima dell'una in via Milano (molto vicino al luogo del delitto). Se questo episodio non risultasse semplicemente una semplice coincidenza, si troverebbe una spiegazione per la fretta, dimostrata dai giovani, di allontanarsi dal luogo. Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali di Primo Angelini, presenti le autorità, il sindaco Novelli. Portato a spalla dai colleghi di lavoro il feretro era seguito dalla moglie, signora Rosa, dai figli, da un grande numero di taxi, convenuti sul luogo con un corteo delle tradizionali macchine gialle. L'atmosfera al funerale appariva estremamente tesa, frequenti i discorsi a mezza voce sulla necessità di usare maniere forti nei confronti dei delinquenti. A questo clima faceva contrasto il dolore composto della moglie e dei figli. Ora che i responsabili dell'effettivo delitto sono assicurati alla giustizia e che lo sdegno e l'emozione gli lasciano il posto alla necessità di comprensione degli eventi è necessario riflettere sui perché di questa immane tragedia. Un ragazzo dell'età dei figli della vittima ha colpito il nostro cuore. Oggi il figlio di Angelini piange lacrime amare per la perdita del padre. Arcangelo Fria viene imputato di omicidio. La stessa età, due storie profondamente differenti: una sola grande tragedia. Nessuna retorica è tollerabile sull'emarginazione, sui quartieri-ghetto, sulla carenza della società. Nessuna tentazione deve però essere subita accettando di bollare il Fria quale mostro pericoloso e spietato. La compostezza e la dignità della moglie della vittima debbono essere di esempio per tutti.

UN MORTO E DIVERSI FERITI NELL'ESPLOSIONE NOTTURNA ALL'ANIC DI GELA

Avvolti dalle fiamme nell'«Isola 10»

Scoppiata una «colonna di reazione» accanto alla quale lavoravano in tre - Due ustionati in condizioni disperate - Crolli e devastazioni - Colpiti anche altri reparti - Un allarme poco prima? - La vittima lascia la moglie e un figlio



MILANO — Le serrande divelte dall'esplosione

Bomba esplode a Milano alla sede dell'«Aeroflot»

MILANO — Attentato terroristico ieri mattina poco prima delle vetrine dell'«Aeroflot». Sul posto sono accorsi immediatamente gli uomini della squadra mobile e dell'ufficio politico con l'artificiere maresciallo De Simone il quale ha stabilito che l'ordigno era composto da circa 400 grammi di esplosivo a mina «nitrogel» e da una miccia a lenta combustione oltre, naturalmente, al detonatore. Il criminale attentato alla sede dell'«Aeroflot» è stato portato a termine a poco più di 24 ore dall'esplosione che si verificò la notte di venerdì. L'altro ieri notte ha devastato gli uffici della «Swissair».

Dalla nostra redazione

PALERMO — La sciagura ha già un bilancio pesante, ma è possibile che si aggravi: un operaio morto, due avvolti dal fuoco, gravemente ustionati in tutto il corpo, altri, decine, colpiti da traumi provocati dal fortissimo spostamento d'aria dell'esplosione. I delicatissimi impianti di diverse «isole» distrutti o danneggiati in maniera tale che gli stessi portavoce del gruppo di Stato prevedono che per diversi mesi l'impianto rimarrà assolutamente «improduttivo». Il boato si è avvertito a 30 km. di distanza dal luogo dell'esplosione, la «Isola 10» del colosso petrolchimico dell'ANIC di Gela (Caltanissetta), con 5 mila dipendenti. Erano le 1.40. Nel giro di poche ore davanti ai cancelli del grande stabilimento si sono riversati centinaia di familiari dei 1500 operai e «tecnici» preoccupati per le sorti dei loro cari correvano da Licata, da Niscemi, da Scoglitti, da Vittoria e da Butera. Centinaia di telefonate hanno intasato per ore e ore il centralino dello stabilimento. Il trionfo dell'esplosione, secondo una versione che non ha trovato però ancora conferma ufficiale (sono in corso le inchieste) sarebbe stato un «guasto ad una delicatissima apparecchiatura dell'«Isola 10» per la lavorazione del glicole di etilene la cosiddetta «colonna di reazione». Dentro l'apparecchio, che ha la forma di una grossa cisterna cilindrica, vengono liberati in base ad una complicata reazione chimica, le valenze di idrogeno per la formazione dell'ossido di etilene. La «colonna» è ad un tratto letteralmente scoppiata, disintegrando. I più vicini erano tre operai, i capisquadra Gaetano Silvestro, 28 anni, di Sortino (Siracusa), il 38enne Gaetano Bianco, di Niscemi, e il 30enne Gaetano Accapputo, di Caltagirone (Catania). Stavano su una passerella di legno a 10 metri d'altezza investita in pieno dalla scoppia. Silvestro si è abbattuto a terra, picchiando la testa con violenza. Gli altri venivano trascinati più distanti dallo spostamento d'aria. Il liquido infiammante che fuoriusciva dall'impianto sversato ha ricoperto subito il corpo di Silvestro, privo di sensi. Il caposquadra è rimasto carbonizzato. Lascia la moglie giovanissima, Maria e un bimbo di appena un mese. Le fiamme hanno poi lambito anche gli altri due che sono stati ritrovati inerti per terra. Avvolti in speciali coperte sono stati trasportati in autotamburino all'ospedale civile di Gela (dentro l'ANIC non ci sono attrezzature per curare le ustioni) e da lì al Centro grandi ustionati di Catania. Le loro condizioni — soprattutto quelle di Bianco — sono gravissime. I due operai hanno riportato piaghe di secondo e terzo grado in una estesa superficie del corpo. Intanto nelle «isole» vicine scene di panico: decine di lavoratori erano stati sollevati e scaraventati a terra dalla violentissima esplosione; si è temuta una reazione a catena. I dati sono ingentissimi in un'area che ancora non è stato possibile delimitare precisamente: schegge di ferro sono volate ovunque e non si

quali impianti abbiano subito, così, altri danni indiretti. Per esempio, a 300 metri dalla «colonna» esplosa, un blocco d'acciaio del peso di una tonnellata si è staccato dall'alto per piombare, con una caduta di oltre 30 metri, su un delicatissimo «compressore» dell'impianto «recupero del gas» fondamentalmente in funzione da 10 anni. Altre delicate apparecchiature elettroniche sono distrutte o fuori uso. L'ANIC non dà ancora un rendiconto completo dei danni. Dalle dichiarazioni dei dirigenti si intuisce che le conseguenze per l'attività dello stabilimento dovrebbero essere serie e trascinarsi per lungo tempo. Il capitolo delle responsabilità è ancora tutto da indagare: la sicurezza ambientale è il punto più difficile e tormentato di una lunga vertenza aziendale, che è stata scandita drammaticamente da una serie di incendi e scia-

Liberato dopo 3 mesi un possidente rapito

MILANO — Angelo Galli, il possidente rapito quasi tre mesi fa, il 5 maggio scorso, a Cesano Boscone, è stato liberato nella notte tra venerdì e sabato a Piano Rosa sulla statale Arona-Biella. Verso l'una i banditi, almeno tre, lo hanno scaricato in un campo di granoturco con gli occhi incrociati. Il possidente ha camminato per circa un chilometro, raggiunto un casolare si è fatto riconoscere e ha potuto avvertire la moglie Rita e i carabinieri. Angelo Galli ha raccontato di essere rimasto per tutto il tempo della prigionia legato ad una brandina con gli occhi bendati e le orecchie tappate. «Mangiavo abbastanza e mi hanno trattato con umanità», ha detto. Sulla cifra del riscatto al momento non si sa niente di preciso. Si parla di duecento milioni di lire, una somma irrisoria rispetto alla richiesta iniziale: tre miliardi.

Ucciso il presidente della «Dresdner Bank»

BAD HOMBURG — Il presidente della «Dresdner Bank», Juergen Ponto è stato mortalmente ferito in serata da una donna, presumibilmente una amica di famiglia, che è entrata nella sua abitazione e gli ha sparato vari colpi di pistola mentre lui era al telefono. La polizia ha identificato l'assassina: si tratta di Susanne Albrecht, una studentessa ventiseienne di Amburgo. Ponto aveva 53 anni, era presidente della Dresdner Bank, che è la seconda banca per importanza, della Repubblica federale. La polizia ha detto che la Albrecht, un'

Tre morti per un'auto finita nel Naviglio

MILANO — Un uomo, una donna e un bambino sono morti questa sera a Milano dopo essere finiti, a bordo dell'auto sulla quale si trovavano, nelle acque del Naviglio. Essi soltanto l'uomo aveva una tasca un documento, intestato a Carmine Sambuco, di 23 anni, di Avellino, abitante a Pieve Emanuela (Milano).

Una incivile catena di omissioni di atti dovuti

Milano: rischia la morte perché 12 medici le rifiutano l'aborto

La donna incinta era affetta da un gravissimo morbo che rende estremamente pericolosa la gravidanza - Presentata una denuncia alla magistratura

Dalla nostra redazione MILANO — Una vergognosa, barbara, incivile catena di omissioni di atti dovuti, da parte di ben 12 medici e quattro ospedali, ha rischiato di uccidere una donna incinta che, affetta da un gravissimo morbo, aveva assoluto ed urgente bisogno di interrompere la gravidanza. Sballottata per nove settimane da un medico all'altro, da un ospedale pubblico all'altro, perché nessuno voleva praticarle l'aborto, Giovanna Colnago di Paderno Dugnano è stata salvata. Tutto inizia il 24 gennaio di quest'anno. La signora Colnago è ricoverata all'ospedale di Desio, reparto medicinale. Le viene riscontrata una gravissima malattia: il morbo di Vequez. Si tratta di un morbo raro che intacca il sangue e rende impossibile la gravidanza. La donna deve essere di nuovo ricoverata: questa volta si accerta che «l'inizio di una gravidanza». Di fronte a questo nuovo fatto, dopo una settimana, il vice primario di

Nuovo ordine di cattura del magistrato milanese

Per la bancarotta dell'OMSA arrestato anche l'amministratore

Ettore Chiesa ha raggiunto in carcere il presidente e il direttore della società - La spazzatura di un miliardo e mezzo di lire - La situazione aziendale

Dalla nostra redazione MILANO — Un altro arresto, su ordine di cattura del Sostituto procuratore Libero Riccardelli, è stato eseguito a Milano per la vicenda della SAOM-SIDAC e della OMSA: in carcere è finito, per concorso in bancarotta fraudolenta, il quarantenne Ettore Chiesa, ex direttore amministrativo delle due società. Chiesa ha raggiunto in carcere l'ex presidente del Consiglio di amministrazione avvocato Carlo Gotti Porcinari e il direttore generale Giuliano Antonini. Una quarta persona è ancora ricercata: si tratterebbe di un ex dirigente delle due società accusato, insieme al tre già arrestato, di avere fatto sparire un miliardo e mezzo di lire che avrebbe dovuto, invece, essere impiegato per fini sociali. L'accusa per i quattro ex dirigenti è di bancarotta fraudolenta, come si diceva. Come mai questa imputazione, quando non vi è stata ancora la dichiarazione di insolvenza da parte del tribunale civile? Il Sostituto Riccardelli ha

Lo rileva la Corte dei conti

Non erogati al Belice più di mille miliardi

PALERMO — Mentre nel Belice non si allenta la tensione per i licenziamenti operai nei cantieri della «ricostruzione» per effetto del mancato accreditamento del governo di 35 miliardi, la Corte dei conti ha rilevato alcuni retroscena. Secondo la relazione della Corte dei conti al rendiconto generale dello Stato per l'anno 1976 che è stato approvato dal Consiglio dei ministri, la lesina dello Stato nei confronti della vallata siciliana sarebbe stata acciullata programmaticamente. Rientra infatti in una sistematica «rinuncia a spendere» e a onorare gli impegni legislativi, una serie di rendiconti fatti dalla Corte circa l'effettiva erogazione degli stanziamenti che erano previsti: sui contributi stabilite dalla legge a favore dei bilanci dei comuni siciliani colpiti (3 miliardi di stanziamento, 4,5 di residui passivi) e «comenzati».

Fronti della vallata siciliana

fronti della vallata siciliana sarebbe stata acciullata programmaticamente. Rientra infatti in una sistematica «rinuncia a spendere» e a onorare gli impegni legislativi, una serie di rendiconti fatti dalla Corte circa l'effettiva erogazione degli stanziamenti che erano previsti: sui contributi stabilite dalla legge a favore dei bilanci dei comuni siciliani colpiti (3 miliardi di stanziamento, 4,5 di residui passivi) e «comenzati».

Maurizio Michellini

Entro il 10 settembre

Fissato l'incontro tra il governo e Cgil, Cisl, Uil

Riunione tra il sottosegretario Evangelisti e Lama, Macario e Benvenuto - Nessun provvedimento che comprometta l'occupazione

ROMA - Crisi delle partecipazioni statali, equo canone, occupazione giovanile, sindacato di polizia, situazione del settore tessile: questi gli argomenti affrontati ieri nel corso di un incontro tra una delegazione della Federazione Cgil, Cisl e Uil...

La segreteria della Federazione unitaria ha riconfermato la richiesta di un confronto con il presidente del Consiglio, Andreotti. L'incontro - ha assicurato Evangelisti - ci sarà entro il 10 settembre.

La delegazione sindacale ha riaffermato le proprie posizioni in merito al riordino, alla funzionalità e al ruolo che deve assolvere il sistema delle partecipazioni statali nella definizione e attuazione dei programmi di settore.

Gli industriali cercano di strumentalizzare le difficoltà del settore

No dei sindacati alla richiesta di proclamare la «crisi tessile»

L'analogo provvedimento preso dal governo nel '71 non ha risolto, ma aggravato la situazione nel comparto - La contraddittorietà dei dati congiunturali



ROMA - Che gli industriali tessili sarebbero giunti a chiedere al governo lo «stato di crisi» del settore, era nell'aria da diverse settimane. E quando, per intendersi, è iniziato il «bombardamento» di notizie, di dati, di indicatori congiunturali, ecc. tutte tendenti nella loro parzialità e incompletezza, a dimostrare il rapido deteriorarsi della situazione del settore...

C'è del resto un precedente, assai recente, che può chiarire, quali sono i reali obiettivi industriali del tessile-abbigliamento con la richiesta dello «stato di crisi».

Il settore tessile fu proclamato in crisi - nonostante il parere contrario delle organizzazioni sindacali - dal governo nel 1971. Ciò servì agli imprenditori tessili per ottenere l'approvazione della legge tessile e per uscire dalla crisi con una massiccia erogazione di lavoratori dalla produzione, affidando la possibilità di «ripresa» soprattutto ad un decentramento produttivo di tipo selvaggio...

Per la Liquichimica

Si precisa la manovra di Ursini La Fulc chiede garanzie

ROMA - La decisione della Liguigas di proporre alle assemblee delle Liguigas di Augusta e di quella di Saline...

La portata della manovra realizzata dal gruppo è delineata in una intervista che lo stesso Ursini ha rilasciato a un quotidiano romano.

Soltanto nelle scorso settimana Ursini aveva messo tutti i lavoratori, sindacati, forze politiche e governo...

Da parte loro i sindacati chiedono al governo di intervenire per «garantire contro ogni speculazione e ricatto, tutta l'occupazione del gruppo».

Gravi ritardi nella costituzione delle società miste con Eni e Montedison

Realizzato a metà il piano Finmare

Forti aumenti dei costi preventivati - Dopo la Raffaello, i marittimi del Lloyd Triestino hanno chiesto il sequestro della Galilei per ottenere l'intera liquidazione - Intervista con Francesco D'Agnano

Dalla nostra redazione

GENOVA - Dopo la «Raffaello» e la «Galilei», i marittimi del Lloyd Triestino a chiedere il sequestro cautelativo della nave. Il motivo è lo stesso di quello avanzato dagli azionisti della società italiana: nelle liquidazioni che gli spettano in base agli accordi sull'esodo agevolato non era stata compresa la quota relativa allo straordinario forfettario (la somma chiesta dagli ex del Lloyd è di 50 milioni).

C'è dell'altro, però. Riguarda lo «stato di avanzamento» della riconversione della flotta pubblica. Ci sono dei punti positivi ed altri negativi. Fra questi ultimi i ritardi che ancora si devono registrare nella costituzione di due società miste: Finmare-Eni e Finmare-Montedison.

Indagine sui porti promossa dal Senato

ROMA - La Commissione Lavori pubblici e Trasporti del Senato ha deciso, dopo la nomina di un sottocomitato e l'autorizzazione del presidente del Senato, di dare l'avvio ad un'indagine conoscitiva sulla situazione dei porti italiani.

re nei cantieri di Napoli, ndr) «Il costo preventivo, come noto, era di 18 miliardi ma adesso la Fincantieri pretende la chiusura del prezzo aperto riservandosi quindi la possibilità di revisione dei costi di trasformazione a lavori ultimati. E si parla già di un costo aggiuntivo di 10 miliardi, cioè fosse si aprirebbero grossi problemi, e per noi questo è un nodo di non poco momento».

Nonostante il fatto che i produttori di latte non abbiano chiesto aumenti del prezzo del prodotto (i costi di produzione sono però aumentati del 15 per cento), gli industriali «pretendono una drastica riduzione del prezzo rispetto alle condizioni concordate al 1° gennaio, cercano di imporre dilazioni nei pagamenti e rifiutano di assicurare il ritiro del prodotto».

Le tre organizzazioni hanno chiesto un intervento delle regioni interessate per «imporre la trattativa agli industriali».

Giuseppe Tacconi

Bloccate le trattative per il prezzo del latte

ROMA - Le presidenze nazionali dell'Unipap, della Associazione nazionale delle cooperative agricole e della Costituente contadina hanno denunciato l'atteggiamento degli industriali che in numerose regioni non vogliono concludere le trattative per il prezzo del latte.

FS: a settembre la vertenza per l'organizzazione del lavoro

ROMA - I ferrovieri apriranno i contratti (oltre 50 dei lavoratori del trasporto aereo. L'accordo dell'aprile 1976, in effetti, aveva sancito una proroga di tutti i contratti in attesa dell'introduzione di importanti conquiste.

Iniziativa della Fulat per la scadenza contrattuale

ROMA - Il 30 settembre scade il contratto (oltre 50 dei lavoratori del trasporto aereo. L'accordo dell'aprile 1976, in effetti, aveva sancito una proroga di tutti i contratti in attesa dell'introduzione di importanti conquiste.

Nello sfascio della cartiera coinvolto anche l'«indotto»

Mayer soltanto con i lavoratori ha debiti per quindici miliardi

Le responsabilità del ministero dell'Industria - Ripresa produttiva ma a certe condizioni - A colloquio con i delegati dell'azienda di Cairate

Dal nostro inviato

CAIRATE - Ammonta a circa quindici miliardi il debito accumulato dall'ingegner Mayer, ex-nome titolare della cartiera, verso i dipendenti della cartiera. Lo sfascio che ha travolto loro e la fabbrica non ha risparmiato neppure autotrasportatori, piccole ditte artigiane, insomma quella fitta rete di lavoro «indotto» che aveva legato le proprie sorti al destino della «Vita Mayer».

Risultato? «Cinquecento operai hanno lavorato assommatamente gratis e un miliardo e mezzo di prodotto lavorato è uscito dalla fabbrica».

La posizione dei lavoratori e del sindacato, di segno opposto, si può così semolificare: la ripresa produttiva deve essere accompagnata dal mantenimento degli organici. Le parti obsolete vanno sostituite con macchinari nuovi. A parità di produzione, evidentemente, la seconda frase contraddice la prima. Ma se all'introduzione

itatorist IL MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA nei negozi

Primula Confezioni A BOLOGNA - RIMINI - PESARO - FANO - IESI ANCONA - CIVITANOVA - MACERATA - ASCOLI PESCARA - CESENA - MANTOVA

GIUBBINI PELLE UOMO DA L. 45.000 SCONTI ECCEZIONALI nei negozi Primula A BOLOGNA - VIA INDIPENDENZA, 8

VACANZE LIETE

VALVERDE - Cesenatico - HOTEL BELLEVUE - Viale Raffaello, 35. Tel. 0547/86216 - Nuovo, tranquillo, 130 m. mare - Camere serviti privati, balconi, ascensore - Bar - Soggiorno - Giuganone - 500 m. - Lugiolo 8.000 - 9.000 Dlr. propr. ZANI (41) MISANO MARE PENSIONE DEBBY - Via Bernini - Tel. 051/615222 - vicinia mare tranquilla - familiare - parcheggio - cucina curata dal proprietario - camera servizi privati - 1/5-2/4/6 - e 1-30/1/5.000 - 25/6-31/7 - 25-31/8 - 6.900 - 1-24/8.8400 complessive - camera senza servizi sconto (18) RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE MIBTA - Tel. 0541/32481-43558 - Farmia Ribotta 24 - vicinia mare - modernissima - Parcheggio gratuito - camera - servizi - balconi - piscina - giardino - Bassa stag. 5.000/5.500 - Lugiolo 6.500 - Agosto Internazionale - vacanze proprie - (Affittare appartamenti estivi a Riccione) - (21) CATTOLICA - HOTEL VENTOMI - 2° cat. - Tel. 0541/953410 - Vicinissima mare - Offerta straordinaria - Lugiolo 6.200/7.200 - 31/8 Settembre - 3 persone stanza camera pagheranno solo per due - Pensione completa compreso IVA - Lugiolo 23-31/11.000 - 1-22/8 12.000 - Camera servizi - balcone - Ascensore - 153 a scelta. ATTEZIONI Legate la nostra agenzia - bolognese - vacanze 5500/6000, IVA compresa. BELLARIVA di Rimini - Soggiorno - Lugiolo 5.000, vicinia mare, familiare, accogliente, camera con/senza servizi, balconi, cucina completa. (157) ICEA MARINA - VILLA MIGRANI - Via Virgilio 34 - Tel. 0541/63.02.96 - pochi passi mare, tranquilla, giardino recintato, camera con e senza doccia, WC, balcone, cucina completa curata dalla proprietaria, servizio ottimo. Bassa stag. L.5500/6000; alta modici, interpellati. (174) MIRAMARE-RIMINI - PENSIONE DUE GEMELLE - Tel. 0541/32.621. Posizione tranquilla, vicinissima mare, parcheggio, camera con/senza servizi, ottimo trattamento, cucina casalinga. Pensione completa Lugiolo 7.000, settembre 6.000 complessive. Interpellati. (185) VISEMBELLA/RIMINI - VILLA GEMELLE - Freato Pal. 52 - Tel. 0541/734281 - sul mare - tranquilla confort. Parcheggio - veranda servizio specialità - cucina romagnola - Lugiolo 8.000 - Settembre 7.000 - Agosto interpellati, compreso IVA - e camera mare - sconto bambini. (189) RIMINI/VISEMBELLA - HOTEL EUROMA - Tel. 0541/51027 - gestione propria - fronte mare - camera servizi - Ascensore - Autoparco Bar - Dal 22 agosto settembre 6500. (191) MIRAMARE/RIMINI - HOTEL 32762 - camera con/senza servizi - ottimo trattamento, dal 15 al 31/8 6.000/7.000 - settembre 5.500/6.500 tutto compreso anche IVA. (192)

FOLLONICA IMMOBILIARE Piazza Sivieri, 29 - FOLLONICA - Telef. (0566) 43.235

vende a brevissima distanza dalla pineta e mare appartamenti composti da soggiorno con angolo di cottura camera e bagno, balcone, giardino a partire L. 16.000.000 COMPRESIVE DI MUTUO

Uomini e metodi che hanno portato alla richiesta di liquidazione

La via dell'Unidal al fallimento

Un solo anno di vita - Lo scontro fra i dirigenti in corso da mesi con l'IRI che sta alla finestra - Incapacità imprenditoriale - Le reazioni: martedì il coordinamento sindacale del gruppo

ROMA - L'UNIDAL, di cui i dirigenti della SME-Società finanziaria meridionale chiedono la liquidazione, è un raggruppamento di aziende di produzione e distribuzione alimentare presente direttamente nel settore dolciario (60 miliardi di vendite), degli alimentari vari (65 miliardi di vendite) dei negozi urbani (25 miliardi), nella produzione di gelati e nella catena degli Autogrill. Ha creato inoltre alcune società all'estero - Motta France, Motta GmbH in Germania, Motta Perù, Motta Belgio, Motta Francia, Motta Giappone - ed ha partecipazioni in aziende di produzione come la Motta Ala, la Conserve Alimentari Latina, la Italsnak. Il raggruppamento è stato costituito solo un anno fa e già oggi i dirigenti della SME-Società finanziaria meridionale, una società nella quale lo Stato possiede figurativamente la maggioranza attraverso l'IRI, ne chiedono la dissoluzione per chiudere alcune fabbriche, vendere una parte del patrimonio, trasferire (a se stessi) la parte più redditizia. Il 30 giugno, quando sono stati riuniti gli azionisti per approvare il bilancio del 1976, con una perdita di 23 miliardi, la liquidazione non è stata proposta. Eppure già un mese prima, il 2 giugno, a Napoli (dove ha sede la SME) ed a Milano (dove ha sede l'UNIDAL) contemporaneamente erano stati redatti due documenti che prevedevano l'ipotesi della liquidazione. La questione avrebbe dovuto essere affrontata in settembre. I dirigenti della SME chiedevano la liquidazione come unica soluzione con trasferimenti di aziende a se stessi e di debiti e lavoratori licenziati all'IRI; i dirigenti dell'UNIDAL intendevano proporre un nuovo programma di ristrutturazione utilizzando, intanto, i proventi della vendita del complesso degli immobili e negozi nelle grandi città.

caputi, aprivano un problema politico. Tocca dunque all'IRI ed al ministero delle Partecipazioni statali intervenire « allora ». Per quanto ne sappiamo, ebbe l'occasione di farlo. A corto di danaro, i dirigenti dell'UNIDAL e della SME si trovarono concordi su un punto, di chiedere alla presidenza dell'IRI le garanzie necessarie per ottenere ulteriori crediti dalle banche. L'esecutivo dell'IRI dovette però chiedere, prima di decidere, informazioni sulla situazione e i programmi del gruppo (perché, quanto pare, non li conosceva). Replica della SME: non presenta alcun programma all'IRI, ma si rivolge a « qualcuno » - forse nell'inchiesta che il ministro delle Partecipazioni farà, ce lo dirà - il quale fece ottenere i nuovi crediti tramite una società dell'IRI.

Opuno si immagina che di fronte ad uno scherzetto del genere il presidente dell'IRI ed i suoi colleghi di esecutivo, forti del pacchetto di maggioranza che lo Stato ha messo nelle loro mani, ritirano i mandati agli amministratori di società dipendenti che agiscono alle loro spalle. Oppure, se sono stati scavalcati da qualcuno che sta al governo, si dimettono. Infatti il dissidio che emerge dai documenti del 2 giugno, al di fuori delle sedi cui

spetta la responsabilità unitaria per le decisioni ultime, e i trucchi come quello citato delineano il manifestarsi di un « interesse privato » degli amministratori non soltanto riguardo alle implicazioni per lo Stato o i lavoratori, ma anche rispetto alla legge che regola la società per azioni la quale prevede che gli amministratori rendano conto a chi detiene la maggioranza del capitale di rischio nelle forme e nei tempi previsti dagli statuti.

Quando la direzione dell'IRI e il ministero delle Partecipazioni hanno discusso la situazione dell'UNIDAL, con quali elementi e risultati? Perché in uno dei documenti del 2 giugno era scritto esplicitamente che « E' necessario verificare a livello politico se nell'attuale contesto post-EGAM, prese di posizioni politiche e parlamentari, AREL ecc... che potrebbero far prevedere d'ora in avanti atteggiamenti più rigorosi circa i limiti di salvataggio di imprese (anche a P. S.) dismesse, sia possibile di ottenere il consenso ad un tentativo di soluzione radicale di messa in liquidazione, considerata l'entità delle perdite effettive di gestione nel triennio 1975-1977 ».

Il consenso è stato dato in anticipo. Ora bisogna sapere da chi e su quale base

poiché la storia dell'intervento dell'IRI-SME nell'industria alimentare è un susseguirsi di « errori » imprenditoriali che, essendo stati compiuti in regime di una sorta di privatismo che confina nella gestione personale, potrebbero non essere sempre « errori ».

Il collasso dell'UNIDAL è un caso clamoroso di incapacità imprenditoriale. L'industria dolciaria e quella alimentare hanno alle spalle 18 mesi di incrementi, sia pure non elevati, della produzione. Un gruppo di ampie dimensioni avrebbe dovuto approfittarne più di tutti. Sia nel 1976 che nel 1977 abbiamo avuto inoltre importazioni elevate di prodotti dolciari ed esportazioni in diminuzione.

L'UNIDAL, per tutto il 1976, ha realizzato appena 6,5 miliardi di vendite all'estero nonostante che abbia creato società di gestione in cinque paesi. Un grande gruppo alimentare, specialmente nel settore dei prodotti industriali e conservabili, può elevare la sua redditività non col maggior volume di vendite, ma con la quantità e la possibilità di accedere direttamente ai mercati esteri; 2) la collocazione del prodotto nei mercati più ricchi, attraverso reti commerciali integrate ed articolate.

Se l'UNIDAL è nata soltanto da un anno, la SME ha avuto dieci anni per organizzare un gruppo alimentare. Ha potuto disporre dei versamenti dello Stato a titolo di indennizzo delle imprese elettriche nazionalizzate e, soprattutto, della copertura finanziaria e politica di un ente di gestione come l'IRI, ridotto a paravento delle miserie più vergognose del ceto dominante. Altro che crisi dell'impresa pubblica! Quando i capitalisti stessi, o certi dirigenti della DC, non comprendono che anche per gli amministratori deve valere la legge della mobilità professionale e del pensionamento non è il tipo di impresa che dilapidò il capitale ma il prepotere delle cricche che si è lasciato se ne impadronissero.

Riunione di tutti i delegati del settore alimentare PP.SS.

ROMA - Dopo gli scioperi attuati nei giorni scorsi in tutti gli stabilimenti dell'Unidal contro la proposta di liquidazione, nuove iniziative di lotta saranno decise martedì dal coordinamento sindacale del settore alimentare delle Partecipazioni statali che si riunirà a Roma. La decisione di convocare tutti i delegati sindacali del settore è stata presa per la complessità della situazione economica e produttiva che impone un collegamento tra l'attività dei singoli gruppi - e tra questi in particolare l'Unidal - e il piano agricolo-alimentare, previsto dall'accordo tra i partiti.

Intanto si hanno nuove prese di posizione. Il segretario nazionale delle ACLI, Giacomantonio, afferma che ogni tentativo di ora inammissibile, in quanto costrirebbe su necessità reali di riconversione, le premesse per un disimpegno, e la ratifica di una irresponsabilità, pubblica e privata, che si protrarrebbero a scapito della occupazione e di un recupero in termini di efficienza e produttività qualitativa nuova del nostro sistema economico.

Anche la TUEDE, associazione per la tutela dei piccoli azionisti, esprime « viva reazione » per « l'incredibile arroganza con la quale decisioni di così grave portata possono essere esaminate e adottate al di fuori e contro le sedi legittime ». La TUEDE conferma l'opposizione a « una gestione, quale quella dell'Unidal, ai cui macroscopici errori e soltanto ad essi si devono attribuire i disastrosi risultati di bilancio ».

L'Itavia minaccia licenziamenti

ROMA - La compagnia aerea Itavia ha minacciato massicci licenziamenti se da parte del ministero dei Trasporti non verranno immediatamente riconfermate tutte le linee in concessione. Il sindacato unitario dei lavoratori di trasporto aereo (Fulsi) che ha anche recentemente sollecitato un incontro con il ministro dei Trasporti sul problema delle licenze, respinge con fermezza la manovra ricattatoria dell'Itavia e preannuncia che i lavoratori della compagnia difenderanno con la lotta il posto di lavoro.



MILANO - Lavoratori dello stabilimento di Cornaredo

Presenza di posizione dei sindacati contro la decisione del CIP

Il rincaro del cemento un « regalo » ai privati

« Agli industriali resta un margine di circa il 50% » - Conseguenze

ROMA - « E' un regalo agli industriali del cemento »: così si considera che la struttura produttiva del settore del cemento « è tale da non lasciar prevedere in tempi brevi insediamenti estensivi della produzione » emerge una larga fetta dell'aumento deciso dal CIP « non sarà riciclato in investimenti, che creano nuovi posti di lavoro, ma confluiranno nelle casse degli industriali, aumentando il carattere monopolistico del settore ».

fermano alla FLC - si può facilmente calcolare che agli industriali resta un margine di circa il 50 per cento dell'incremento del prezzo decretato dal CIP. Nel caso specifico dell'Italcementi, la società di Pesenti che occupa 6000 lavoratori in 39 stabilimenti e copre il 39 per cento della produzione nazionale del settore, i sindacati, tenendo presente il bilancio consuntivo del '76, calcolano che con l'aumento del cemento vi sarà un incremento « certamente superiore ai 40 miliardi di lire » di cui 20, per le considerazioni già esposte sulla formazione dei costi di produzione, de-

stinati direttamente ai profitti d'impresa. Se poi si considera che la struttura produttiva del settore del cemento « è tale da non lasciar prevedere in tempi brevi insediamenti estensivi della produzione » emerge una larga fetta dell'aumento deciso dal CIP « non sarà riciclato in investimenti, che creano nuovi posti di lavoro, ma confluiranno nelle casse degli industriali, aumentando il carattere monopolistico del settore ».

in.breve

DOCUMENTO DC SU PP.SS.

Un documento programmatico sulla riorganizzazione delle partecipazioni statali è in elaborazione da parte della DC. Tale documento sarà presentato e discusso nel corso di un seminario che si terrà in settembre. La nuova linea di determinazione del costo per il settore programma economico della DC Bassetti.

ISCO SU CONGIUNTURA ESTERA

Anche a livello internazionale, e non solo in Italia, il 1977 appare sempre più come l'anno della stabilizzazione. Come in Italia, ai risultati parzialmente positivi raggiunti sotto questo profilo, fa da contrappeso un rallentamento produttivo che si determina prima che si sia verificata quella ripresa degli investimenti, attesa all'inizio del ciclo ascensionale. Sono le conclusioni che si traggono dalla nota dell'Isco sulla congiuntura estera nella prima metà del 1977.

Tentativi di scavalcare il collocamento per le assunzioni

La Fiat a Grottole non può essere un'occasione clientelare

Dal nostro inviato

GROTTAMINARDA - La FIAT a Grottole diventa un'occasione clientelare? L'industria monopolistica italiana, che si è legata con i sistemi assistenziali DC? I posti di lavoro strappati per il Mezzogiorno? La risposta sembra essere affermativa. In un'area dove l'azienda torinese sta muovendo i primi passi in provincia di Avellino.

diventare il comprensorio riserva di caccia per la rapina edilizia. Di fronte a queste esigenze vengono misurati i ritardi e difficoltà. « Sul piano politico - continua D'Ambrósio - i rapporti tra le forze politiche nella valle dell'Ufita non sono certo dei più agevoli. Qui la DC diretta in gran parte da un gruppo notabile che hanno fatto le loro fortune nel periodo d'oro della presenza monarchico-fascista nell'area, e poi, in seguito, negli ultimi anni, nello scudocrociato. Ne è nata così la peggiore Democrazia cristiana del Mezzogiorno ».

Approvato a Bologna il piano poliennale

BOLOGNA - Le linee generali di programmazione contenute nel piano poliennale 1977-80 del comune sono state approvate in consiglio comunale dai gruppi Due Tori (Comunisti e indipendenti) e PSI, con l'assenso del PRI e del PSDI. I democristiani, invece, hanno preferito schierarsi su una linea di dura contestazione votando contro il piano insieme a liberali e neofascisti.

le, anche per i tormentati rapporti unitari esistenti in seno alla Federazione irpina. « Ma proprio nei giorni scorsi abbiamo imboccato la via giusta - dice Sergio D'Ambrósio, segretario provinciale della CGIL - abbiamo chiesto all'ufficio provinciale di avviare il blocco del rilascio delle licenze prima di procedere a qualsiasi assunzione. La FIAT deve delimitare con noi i profitti professionali, la composizione dell'organico e il metodo delle assunzioni. Comune per comune vanno approntati i graduatori e poi, in seguito, in sede di commissione comunale, si devono decidere le percentuali di assunzione e di assunzione di ciascuna comune ».

Ma per far questo occorre subito due cose: la prima è la costituzione delle commissioni di collocamento che mancano in 25 dei 33 comuni del comprensorio interessato; la seconda è che venga finalmente definito in sede istituzionale il comprensorio dal quale attingere la mano d'opera per le assunzioni. E quest'ultimo compito spetta alla regione, forse finora l'anelito più debole della catena.

« Per questo rivendichiamo l'uso pubblico che in futuro la FIAT costruirà, a partire dalla raccolta ed erogazione di acqua, che deve poter essere utilizzata anche dall'agricoltura, che ha estremo bisogno » conclude Sergio Simone. « E non è escluso che nei prossimi giorni dovremo andare a forme incisive di lotta ».

Antonio Polito

Lettere all'Unità

Perché oggi tutti discutono della proposta del PCI

Cara Unità, come comunista militante, ricordo le grosse battaglie politiche e ideali condotte nel passato per superare l'isolamento, per essere ascoltati da altri cittadini su qualsiasi argomento. A ben ricordare, a volte era assai avvilente la discriminazione nei nostri confronti. Ora, dopo ventisei anni di militanza, mi accorgo che non c'è luogo, non c'è occasione in cui non si discuta principalmente della proposta politica ideale e morale del PCI.

« Il secondo programma » è stato un grande successo della nostra linea politica e della nostra azione. La verità è che il nostro senso di responsabilità ha permesso di dare l'impulso alla soluzione - anche se graduale - della tremante situazione italiana. E questo ha portato in larghe fasce di cittadini umili, onesti e laboriosi, una forte carica di speranza nella salute.

La nostra strategia che viene dall'ottavo congresso, non solo arricchisce la democrazia italiana, chiamando al confronto su tutta la scala semiproletaria, contadini e intellettuali, ma fortifica la coscienza del movimento di massa, che è capace di sconfiggere la reazione fascista.

Mi duole ammettere che purtroppo molti compagni aderenti al movimento di massa, nostra stampa e spesse volte diventano diffidenti e pessimisti. Occorrono allora in questi momenti di crisi politica costanti e portanti per contatti tra i dirigenti del partito a tutti i livelli - da quelli della Direzione centrale a quelli di sezione - per poi passare a grosse assemblee tra tutti gli iscritti.

GIOVANNI MANZO (Secondigliano-Napoli)

Quanta diossina infesta il nostro Paese

Alla direzione dell'Unità. Sono scocciato! A un anno da Seveso è necessario scoprire che in Olanda si producono diossine nei reattori urbani (l'Unità del 23 giugno). Che cosa fanno i nostri super-direttori, i nostri super-amministratori, per i quali non sanno, forse, che basta bruciare erbe, paglia, maglie trattate con diserbanti per ottenere anche noi diossina?

E mi pare anche che si stiano dimenticando alcune cose: 1) un'indagine sui diossinici si è svolta in 2,4,5-T che contiene sempre come impurità la diossina. (Quanti super-direttori, quanti super-amministratori, quanti super-impiegati, quanti super-lettori?) 2) il 2,4,5-T riscalda (bruciando erbe ecc.) produce diossina, cioè una volta prodotta diossina; 3) il 2,4,5-T (altro diserbante) contiene come impurità il triclo-rolo, che produce diossina.

Protare per credere! Mi pare che, in vista di una proibizione o regolamentazione di tali prodotti, sarebbe importante che si facesse un'indagine su tutti: a) quanto 2,4,5-T e 2,4-D si consuma ogni anno in Italia; b) quanta diossina e triclo-rolo si produce in Italia; c) quanta diossina c'è in terreni, acque, riso, latte, uova, ecc.; d) quanta diossina c'è nei prodotti di consumo; e) quanta diossina c'è nei prodotti di consumo.

LORENZO GROSPETRO (Lanzo Torinese - Torino)

Ma il contadino non deve proprio fare le ferie?

Cara Unità, siamo nel pieno dell'estate stagionale e tutti i programmi ferie degli agricoltori di diritto: al mare, ai monti, ai laghi. Le agenzie specializzate, la stampa, la televisione, la radio, « bombardano » di programmi, di viaggi, di prezzi. Nelle grandi e piccole fabbriche, per gli uffici e no, sono già stati studiati i turni, quando addirittura l'azienda non viene chiusa per concedere - come da contratto - lo spettante ferie al personale dipendente. A casa degli interessati c'è grande traffico per preparare l'equipaggiamento adeguato che, si sa, deve essere improntato all'ultima moda.

Lettera Firmata

« Elettronica Vallinense » (Sondrio)

Le retribuzioni secondo l'ENI-IRI e l'Intersind

Egregio direttore, una tabella pubblicata sul suo giornale, a pag. 2 dell'edizione del 17 luglio, mette a confronto le retribuzioni nel settore metalmeccanico, quali risultano dalle indagini « Intersind » e dall'« ENI-IRI », rilevando la diversità dei risultati. Ritengo opportuno chiarire che la discrepanza non solo apparente, ma reale, come serie di dati sono costruite su presupposti e criteri in parte non coincidenti.

Infatti: 1) i dati « Intersind » - rimessi alla Commissione parlamentare di inchiesta sul settore metalmeccanico - sono riferiti a condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi, nell'audizione del 2 dicembre 1976 - non ritenuti come risulta dalla nota di commento che li accompagna, agli elementi retributivi contrattuali e non ai livelli di retribuzione, derivante da valutazioni individuali o da riconoscimenti aziendali, che concorrono a formare la retribuzione di fatto; 2) l'indagine « ENI-IRI » si riferisce all'intera retribuzione di fatto ed è limitata ad un certo numero di posizioni campione e non a quelle di tutti gli operai; l'indagine non riflette pertanto tutto lo spettro delle posizioni retributive delle aziende considerate.

Ne ringraziamo per la cortese attenzione, le invio cordiali saluti.

ETTORE MASSACESI (Presidente dell'Intersind Roma)

Le radio e i registri arrivano dal Giappone

Signor direttore, abbiamo inviato al ministro del Commercio con l'estero una lettera per esprimere le preoccupazioni del nostro settore sulla questione delle importazioni dal Giappone e da altri paesi dell'Estremo Oriente di apparecchi radio, televisori, registratori e riproduttori del suono.

« Come è noto, alcuni degli articoli sopra menzionati, importati nel nostro paese, dal Giappone, in regime di contingentamento. Tuttavia si verifica che diversi di essi vengono attualmente importati in Germania federale, per passare poi in Italia sotto etichetta tedesca, a prezzi che ci mettono senz'altro fuori mercato. La ditta tedesca Busi, per esempio, vende un apparecchio radio-registratore Mod. 9341 recante scritte tedesche, mentre lo stesso è interamente fabbricato in Giappone; la Philips e le sue consociate, inoltre, importano apparecchi radio AM-FM completamente recanti scritte tedesche, ma soltanto l'imballaggio esterno.

Facciamo poi rilevare che, sulla base dei costi, la più pesante concorrenza ci viene fatta da alcuni paesi dello Estremo Oriente, quali Corea, Taiwan, Hong Kong, Singapore. Essi producono infatti apparecchi che vengono venduti in Italia ad un prezzo inferiore del 30% dei prodotti similari italiani. E' evidente, fra l'altro, quanto incida l'alto costo del lavoro sulla produzione italiana.

La nuova scienza dei capelli veri.

Se anche voi, come me, avete problemi di capelli, venite a trovarci a Bologna. O rivolgetevi al Cent. Specializzato TF più vicino. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema TF, della nostra scienza, dei nostri risultati. E dei vostri.

«Gli uomini calvi si vergognano di portare il parrucchino. Mi vergognerei anch'io.»



E infatti io, Cesare Ragazzi, 35 anni, bolognese, quasi completamente calvo, non porto il parrucchino. Mi sono messo in testa i capelli miei, cioè i capelli che io e i miei specialisti prepariamo nei Laboratori TF, di cui sono titolare. Capelli nuovi ma miei, veri, italiani. Capelli da pettinare con la riga, senza forca, all'indietro, come mi pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando voglio. Da farci la nuotata al largo e da farci all'amore. (Quello della foto sono io, Cesare Ragazzi, con i miei capelli nuovi, che mi danno tanto successo anche negli affari).

Ed ecco invece come sono i miei capelli nuovi, Sistema TF: esattamente come i capelli che avevo da ragazzo!

Se anche voi, come me, avete problemi di capelli, venite a trovarci a Bologna. O rivolgetevi al Cent. Specializzato TF più vicino. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema TF, della nostra scienza, dei nostri risultati. E dei vostri.

LABORATORI TF - Via Risorgimento 138, CAP 40069 - Zola Predosa (Bologna) - Tel. (051) 755.407 - 752.286
Laboratori UNIVERSAL - Via G. da Procida, 7 - Milano - Telefono (02)-343.121
CATANIA - Via Euplio Rejna, 13 (Piazza Università) - Telefono (095) 317.850
JOLIE POSTICHES - Galleria Ventola, 2 - Bolzano - Telefono (0471) 21034

Gli animali visti con gli occhi dei bambini di oggi nell'inchiesta « Quando la scuola funziona »

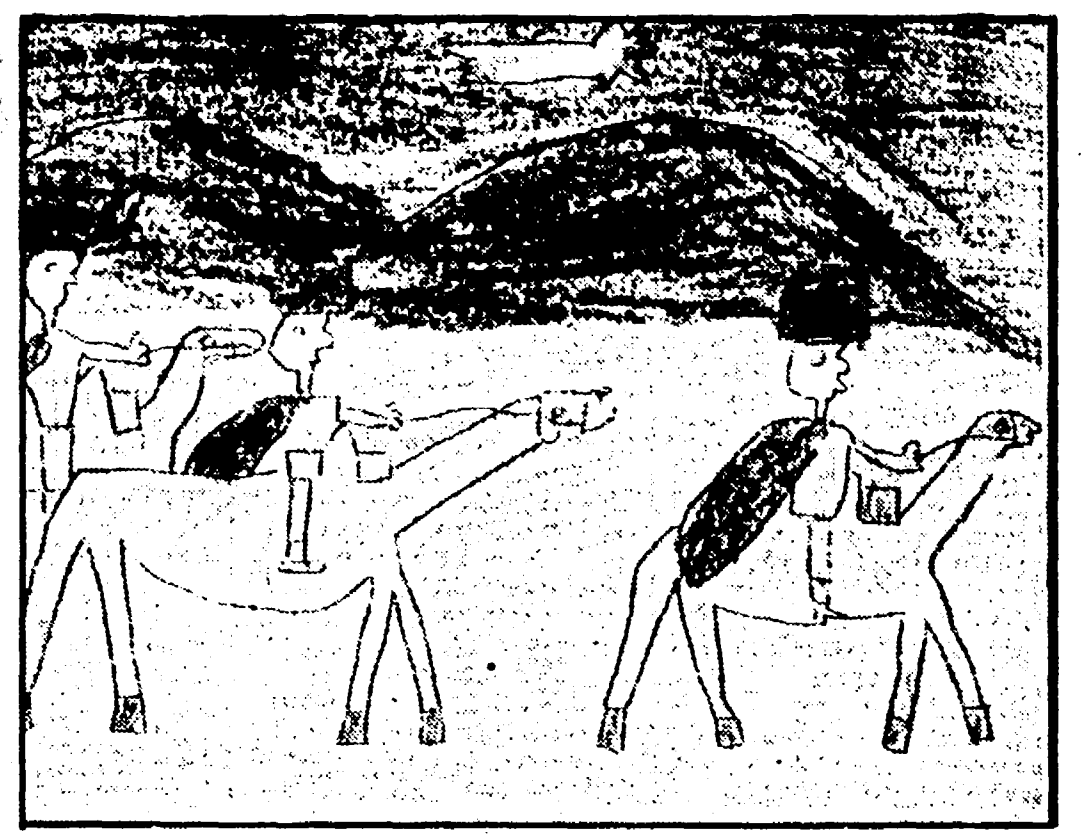
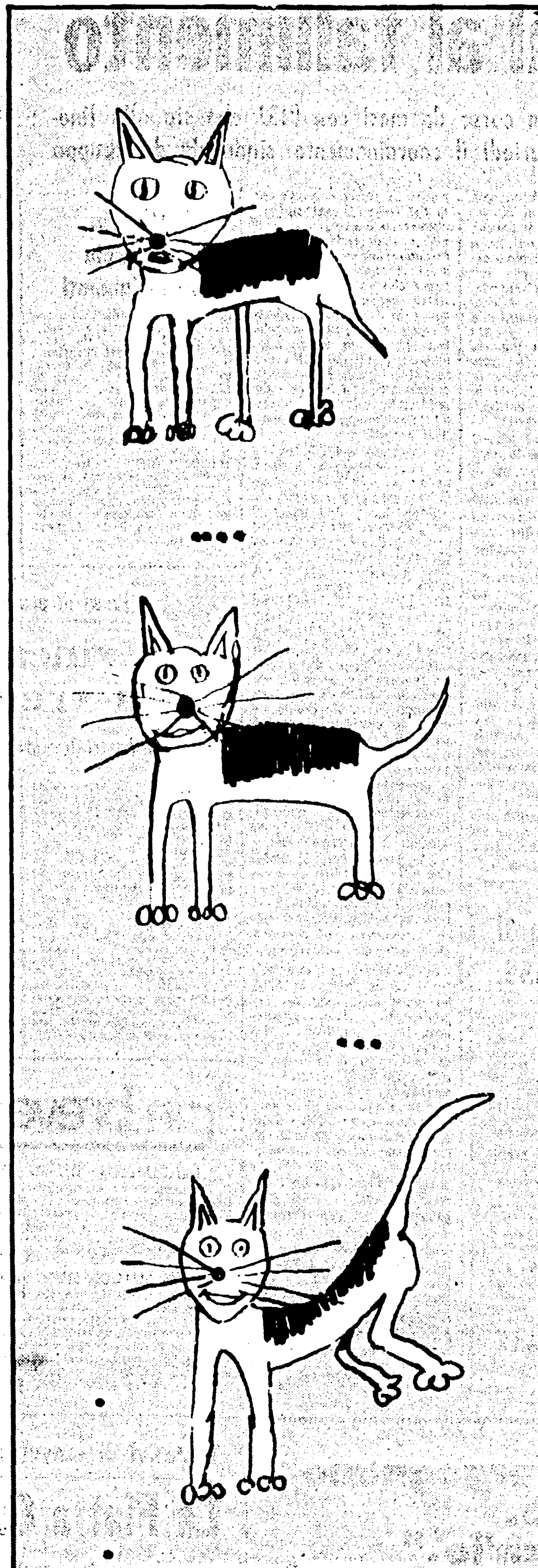
« E' la fabbrica che inquina la gallina »

Una rana che si crede cocodrillo, un bambino che vorrebbe avere le strisce per non esser mangiato dalla tigre, una foca che vorrebbe essere bella per diventare la « capa » delle acque: molte fantasie allegre e innocenti, ma anche gli echi vicini di un mondo temibile e spesso ostile. Nei giornalini delle classi di campagna un approccio più concreto e realistico verso la natura e le bestie.

Una rana che vorrebbe diventare cocodrillo, un bambino che vorrebbe essere a strisce per confondersi con un tigrino, una foca che sogna di essere bella per diventare la « capa delle acque », e poi ancora una mamma che assomiglia a un serpente, una sorella paragonata a un'oca, un padre a un caprone: sogni, fantasie, divertimenti sugli animali compaiono in moltissime pagine dei giornalini di classe che arrivano all'Unità per l'inchiesta « Quando la scuola funziona ».

del vitellino partorito con la marchetta, che questi bambini non abbiano un rapporto affettivo con le bestie. Ma si tratta probabilmente di tutt'altro: abituati fin da piccoli a considerare gli animali parte integrante della loro realtà di ogni giorno, li considerano in funzione diretta di questa stessa loro realtà, senza lezioseggiare, senza smarrirsi, senza inutili drammi. Ed anche in questo è giusto il sommo riconoscimento il ruolo positivo della « scuola che funziona », di quella cioè che stiamo imparando a conoscere attraverso i giornalini di classe. E' una scuola che aiuta il bambino a esprimere ciò che sente, a scrivere ciò che osserva o pensa senza filtri di conformismo, di schemi che gli sono estranei. Se ricordiamo (e quante purtroppo ce ne sono ancora) le scuole dove il bambino è addestrato ad « pensarci » sulla bontà dei cibi o sulla bellezza degli uccellini, ci appaiono straordinari nell'assolutezza della scrittura e nella concretezza dei sentimenti i testi che parlano di animali — veri o di fantasia — coi quali il bambino ha un rapporto e uno, non mediato da nessuna intrusione scolastica.

Marisa Musu



La mamma è un serpente perché ci assomiglia; mia sorellina è un pesce perché è sempre nell'acqua, io una lepre perché corro forte, la nonna è rinoceronte perché è un po' vivace e mio babbo un leone perché è un po' cattivo. — MAURIZIO.

Hanno collaborato al giornalino: Denis, Silvia, Maurizio F., Morvan, Maurizio, Stefano, Andrea, Francesco, Daniele, Maurizio R., Morena, Mariella, Fabio, Lorentina, Mirco, Graziella, Brigida, Carla, Luca, Aldo, Elisabetta.

Il babbo « rano » portava le uova. A + B QUARANTADUE — I A e I B della scuola elem. L. Radice, Bovolenta (Padova).

Quando la rana è piccola assomiglia ad un pesce. La rana all'inverso sta sotto la terra del fosso, a primavera si sveglia. La rana in estate è in primavera ha i girini. Il babbo rano quando ancora c'erano le uova, se le portava sopra la schiena. — Lucia, Massimo, Michela, Federica, Stefania, Ulisse.

Il barbiere un po' strano era un criceto. IL NOSTRO GIORNALINO SUI CRICETI — Classe III D della scuola elem. di Roncadelle (Brescia) ins. Piera Massaroni.

C'era una volta un bambino che voleva andare dal barbiere perché aveva i capelli lunghi. Una volta capitò da un barbiere un po' strano, un criceto. Quando entrò vide la sega, i chiodi, il martello e la lima. Chiese al criceto a cosa servivano quei ferri e il criceto gli rispose: « Servivano per aggiustare la testa. Il bambino aveva paura e tenne di scappare, ma il barbiere svelto schiacciò un bottone che aprì uno sportello da dove uscì un braccio di ferro che fermò il bambino. Il bambino si arrese e si fece tagliare i capelli. Quando il bambino tornò a casa era tagliato a zero. — Carlo C., Adriano, Silvio, Paolo.

Hanno collaborato al giornalino: Pierangelo, Giuseppe, Carlo R., Gabriella, Gianni, Andrea, Chiara, Ivana, Elena, Gabriella, Fabio, Daniela, Barbara, Giovanni, Adriano, Silvana, Rosaria, Giancarlo, Silvio, Paolo, Massimo, Antonio, Carlo C.

Mi deve dare i soldi della capra. IL GIORNALINO — Classe IV B della scuola elem. di S. Giovanni a Piro (Salerno) ins. Gaetano Bellotta.

La sera di domenica, mio fratello Giuseppe munge la capra e munge poco latte. Mio fratello Saverio lo prese in giro e prese il barattolo e voleva rimungerla. Ma la capra gli tirò un calcio, e mio fratello Saverio le tirò due calci: uno nelle mammelle, uno un po' più avanti vicino al fegato cioè dove sta la bile; la capra si sdraiò per terra. Io andai a chiamare mia madre che venne giù e fece chiamare il macellaio. Presero la capra e l'ammazzarono.

FRANCESCO T.: Non sono d'accordo con Giuseppina, perché per il contadino sarebbe molto faticoso ritornare a piedi in paese. Bisognerebbe o costruirlo più vicino al paese oppure ogni contadino dovrebbe portarsi o una bicicletta o una moto.

VINCENZO: Neanche io sono d'accordo, perché possono andare i ladri a rubare gli animali. ANNA: Ma se la porta della stalla è chiusa, come fanno i ladri ad entrare? ANNAMARIA: Aprono con delle chiavi false.

MARIA: I ladri possono aprire non soltanto con le chiavi false, ma anche con attrezzi silenziosi. GRAZIA: Ripensandoci meglio e visto che ci sono tanti inconvenienti, si dovrebbero sostituire i muli, i cavalli e gli asini con attrezzature meccaniche (trattori, motozappe...). GIUSEPPINA: Ma se eliminiamo questi animali, come faremo a nutrirli di carne equina? L. D'AMATO: Gli animali non verrebbero eliminati, ma allevati nelle pratiche e nelle fattorie ricreate.

Non prima alla fiera comprammo sei galline. Un giorno una stava a morire e mia madre le mise uno straccio bollente. Mia madre mi disse: « Va a vedere se ancora muore ». Ed io le volevo troppo bene: la presi in braccio e mi fecce la cacca. Io chiamai la mamma e dissi: mamma, la gallina mi ha fatto la cacca. — CARLO.

Hanno collaborato: Filomeno, Grazia, Giacomina, Vincenzo, Isa, Francesco D., Domenico F., Carlo, Giovanni, Annamaria, Giuseppe, Anna, Carmela, Maddalena, Francesco R., Nicola, Rocco.

Così se si innamorava un'altra volta non moriva. QUI TUTTI AMICI DELLA CLASSE III C della scuola media F. Albani (Bologna).

La Fufi è la mia cagnolina ed è forse per me molto intelligente. La Fufi fa tanti cagnolini. L'ultima volta che sono nati, le è venuta la polmonite. Allora la mamma è andata dal veterinario e le ha fatto tagliare la pancia. Così se si innamorava un'altra volta non moriva. Dopo l'intervento la Fufi sta molto male, ma dopo una settimana si è ripresa. Fufi quando sta bene viene giocare, io per giocare con la Fufi prendo un bambuccio che suona e lo butto lontano... Quando la mamma porta Fufi in fonderia, la Fufi si sporca e devo farle il bagno perché è nerissima. Quando tutte le sere chiamo la Fufi sul mio letto così sono sicura che non vengono le streghe, i fantasmi, i draghi. — DANIELA B.

Hanno collaborato al giornalino: Bruno G., Tiberio T., Gabriele M., Gabriele, Roberto, Angela, Daniela R., Roberto C., Cesare M., Simona C., Silvia P., Valerio F., Daniela B.

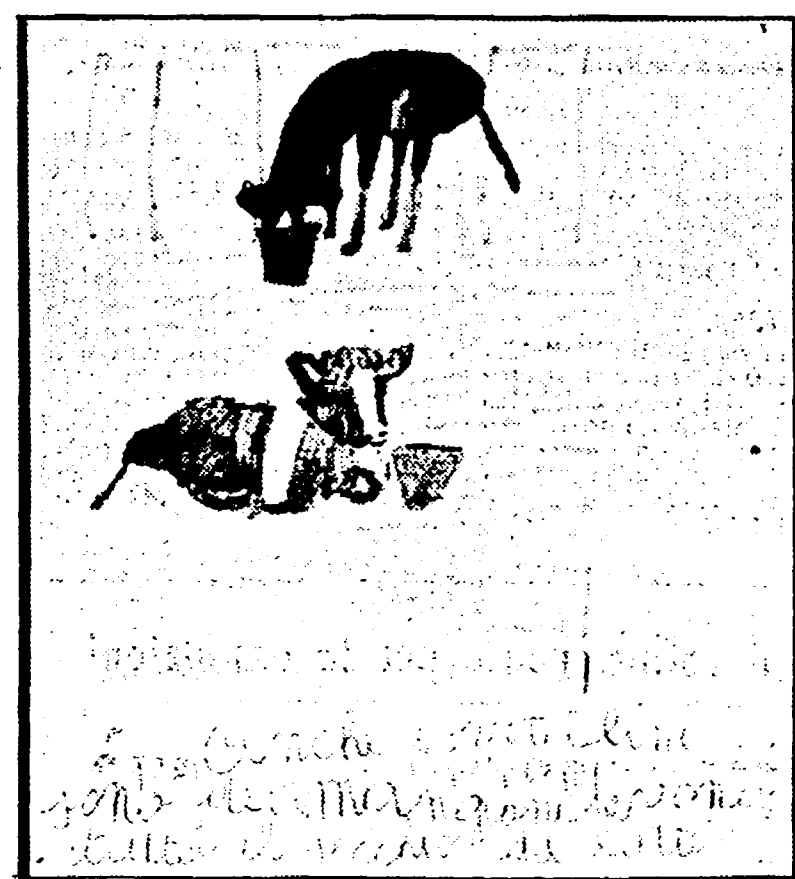


Una mamma trasformata in cavalla. LE STORIE — Classe I A della scuola elem. di Luisago (Como).

C'era una volta una mamma che si trasformava in una cavalla. Suo figlio che lavorava in miniera un giorno andò a casa per trovare sua mamma, ma quando arrivò a casa non trovò la mamma ma una grossa cavalla che lo voleva uccidere, allora scappò e andò a chiamare la polizia. Quando la polizia arrivò la cavalla era già mamma.

Una macchinetta che è come una levatrice. IL PICCOLO OSSERVATORE — Classe V della scuola elem. C. Battisti di Fiume Veneto (Pordenone) ins. Teresita Moro Modolo.

Domenica verso le cinque è nato un vitellino nella mia stalla. Per farlo nascere abbiamo dovuto adoperare una macchinetta che è come una levatrice. Gli uomini hanno legato le due corde alle zampe del vitellino che era dentro la pancia della mucca e le due corde le hanno agganciate alla macchinetta. Hanno tirato il crick fino a quando il vitellino è uscito con la testina e poi con il corpo e le gambe. Subito l'hanno asciugato e messo vicino alla sua mamma. Hanno preso un po' di farina e l'hanno sparsa sul corpo perché la mamma lo leccasse. Forse domenica verranno i padroni a fotografare la nascita del vitellino. A me ha fatto impressione vedere nascere un vitellino aiutato dalla macchinetta, se no il vitellino sarebbe morto oppure sarebbe morta la sua mamma mucca. — SERGIO V.



Al gatto la supposta e gli omogeneizzati. QUI SCRIVIAMO NOI — Classe IV B della scuola elem. Garibaldi di Bergamo alla.

L'altro giorno sono andata da una signora che abita nel mio corridoio e che si chiama Jole. Da quella signora tutti i giorni ci vanno: la signora R. che abita nel mio corridoio e la signora E. che abita in via Boccola.

Venerdì pomeriggio sono andata dalla signora Jole: c'era la signora R. che raccontava (è tutto vero) che la sua gatta stava male. La sua gatta si chiama Mumi. La signora diceva che da mangiare le dava risottino come pranzo; a merenda la pappa apposta e di sera le dava gli omogeneizzati come cena. Prima di andare a letto le metteva la supposta. Noi non ci credevamo perché dare tutte queste cose ad un gatto ci sembrava strano, non le mangiamo neanche noi. Poi ci ha fatto vedere ed era proprio vero: tutte queste cose alla gatta glielle dà. Insomma stanno bene anche i gatti! — COSETTA.

Hanno collaborato al giornalino: Eros, Giorgio, Domenico, Claudia, Susanna, Sabrina, Enza, Antonio, Barbara, Marco, Fabio, Cosetta, Flavio, Roberto, Stefania, Nicoletta, Marco.

La gallina inquinata. LA MATITA SPUNTATA — Classe II C e della III B della scuola elem. di San Donnino (Firenze).

C'era una volta una gallina che mangiava e beveva tranquilla in campagna. Un bel giorno costruirono una fabbrica che inquinava tutta la fattoria, dove la gallina viveva. La gallina per non morire di fame mangiava semi sporchi e beveva acqua sporca.

La massaia allora non sapeva come fare, portò la gallina dal veterinario e gli disse: « Signor veterinario, questa gallina fa le uova a puà, e io non so cosa abbia ». Il veterinario le rispose: « Mi porti a vedere a casa sua cosa c'è ».

Quando arrivò alla fattoria vide che c'era una fabbrica e disse alla massaia: « Scusi, signora massaia, io non so se lei è un po' tosta o un po' stupida. Non vede che davanti alla fattoria c'è una fabbrica? ».

credeva di essere proprio un cocodrillo e diceva: « Mettiti sotto se sei capace! » E il cocodrillo si metteva a fare la lotta e così la rana andava sempre a casa malconca. Ma un giorno diventò cocodrillo ed era sempre tutto malconco perché era il più debole della foresta. — GIAMPIETRO.

Hanno collaborato al giornalino: Sonia, Edy, Sara, Rita, Alfonso, Pierantonio, Sonia Da Re, Tamara, Michela S., Emilio, Sabrina, Mirca, Walter, Giorgio, Paolino, Salvatore, Giorgio De Luca, Michela A.

La mamma è un serpente. TUTTI NOI — Classe III E della scuola elementare Montessori di San Mauro Pascoli (Forlì).

Il papà l'ho rappresentato così perché i caproni hanno corna appuntite e possono anche uccidere. La mamma l'ho rappresentata capra perché le donne io dico che non sono capaci di uccidere. I figli caproni perché stanno quasi sempre vicino alla mamma e così almeno non imparano a uccidere senza ragione o con ragioni poco pertinenti. — MORVAN.

Vorrei essere un elefante. LA CAPRETTA CURIOSA — Classe II E della scuola elem. Frainet, Cascine Vica (Torino) ins. Rosella Bellotto.

DANIELE — Io vorrei essere elefante perché l'elefante lo lasciano in pace. ANDREA — Io vorrei essere elefante perché sbraña tutto. GIÒ — Io vorrei essere elefante perché posso stare in pace e posso andare in giro.

GIANNI — Io vorrei essere leone perché così non mi disturba nessuno. SALVATORE — Io vorrei essere leone perché posso stare in pace e non mi possono mangiare. FRANCESCO — Io voglio essere leone perché voglio essere leone. MARIAROSA — Io voglio essere uccello perché almeno volo, così non mi spartano.

DANIELA C. — Io vorrei essere un uccellino perché è bello e colorato di tutti i colori. Mi piace fare l'uccellino: è carino ed è piccolo. PAOLA — A me piace essere un uccello perché vole. DANIELA M. — Io vorrei essere una scimmia perché mi piace andare sugli alberi.

Modena prepara l'appuntamento nazionale con «l'Unità»

150.000 giornate di lavoro per costruire il Festival

La manifestazione politica e culturale italiana, di cui si parla di più nel mondo, abbandona quest'anno la metropoli e torna in una città media - 47 ettari nel cuore dell'Emilia

Dal nostro inviato

MODENA — Qui ci tengono a ricordarlo, è la terza volta che il Festival nazionale dell'Unità si tiene a Modena. Capito nel '57, poi ancora nel '66. Adesso ci ritorna, dopo il crescendo clamoroso degli ultimi anni. Chi non ricorda la svolta rappresentata dal Festival di Roma, nel '72, di Venezia e Milano, nel '73? E come dimenticare l'entusiasmo delle giornate di Bologna, di Firenze, di Napoli, giunte sull'onda delle clamorose vittorie del referendum sul divorzio nel '74, delle elezioni amministrative e politiche nel '75 e nel '76?

Sono stati anche, per la grande stampa d'informazione e per la T.V. gli anni della scoperta del Festival dell'Unità. Tutti si accorsero, quasi all'improvviso, di un fenomeno che da trent'anni ormai sta estendendo le sue radici, fino a diventare un dato tradizionale e insostituibile dell'estate italiana. Politologi e studiosi del mass-media hanno cominciato a parlare di «nuovo conformismo», a disertare sul cosiddetto eclettismo culturale del Pci, infelici a spaventarsi dinanzi al gigantismo dei raduni di Firenze, di Napoli. Più di mezzo milione di persone che nel giorno di chiusura del Festival si raccolgono alle Cascine o alla Mostra d'Oltremare, come in una sorta di immenso abbraccio collettivo.

Di che si tratta? E' la fine della dimensione individuale, la nascita di un nuovo regime, il trionfo della scienza di massa che può celebrarsi solo negli spazi immensi offerti dalle grandi metropoli? Sono interrogativi che possono anche far sorridere. Il Festival nazionale, con quanto di kolossal può comportare, è solo il momento culminante, mai esclusivo, di una compagnia che si prolunga per mesi, si sviluppa attraverso migliaia di piccole feste di quartiere, di paese, di provincia, coinvolge milioni di persone non solo come spettatori, ma in qualità di protagonisti, partecipi di una attivi-

ta creativa e politica senza paragoni. Ecco Modena, allora. E' la città italiana media per eccellenza. 185 mila abitanti. Mezzo milione in tutta la provincia. Una città tranquilla, di cui si parla poco, esterna in apparenza ai circuiti tradizionali dei maggiori avvenimenti politici, delle grandi tensioni sociali, della violenza: di quanto sembra caratterizzare la vita italiana in questo periodo, i pensieri bene gran parte del Paese è fatta di città «minori». La scelta di Modena significa anche questo: che un grandioso momento collettivo come il Festival nazionale dell'Unità può essere vissuto non soltanto in una metropoli, ma anche in provincia.

Già altre volte una scelta del genere è stata fatta. A Livorno, a Ferrara, a Bergamo, se non andiamo errati. Solo Modena tuttavia, con quest'anno, raggiunge quota 185 mila abitanti in città, mezzo milione in tutta la provincia, ci sono rispettivamente 23.000 e 81.000 iscritti al nostro partito. Le sezioni sono 340.

Settecento manifestazioni

L'anno scorso la Federazione modenese ha raccolto oltre 500 mila nella sottoscrizione per la stampa comunista. Ed ha tenuto 330 feste di sezione, oltre a un numero non accettato di feste minori. Quest'anno si è proposta un obiettivo di 675 milioni: ha già superato i 550. Tutti provenienti dalla sottoscrizione individuale, iscritto per iscritto. I compagni che hanno già effettuato un versamento sono 40 mila, i non iscritti di cui si conosce il nome, 4 mila. L'Unità è diffusa in 40 mila copie la domenica e tocca le 60 mila nelle giornate straordinarie. Sono cifre eloquenti sulla forza e l'organizzazione del Pci. Una garanzia circa la riuscita di un Festival nazionale che, per venire dopo Firenze, dopo Napoli, non per questo vuol essere un Festival minore solo perché si svolge in una città di provincia.

«E' un'idea del compagno Mario Del Monte, segretario della Federazione comunista — anche la Confindustria ha adottato una struttura comprensoriale. L'organizzazione degli artigiani conta oltre 12 mila iscritti. E non solo i compagni socialisti tengono da anni il Festival dell'Avanti!, ma dall'anno scorso anche la Dc si è messa ad organizzare le Feste dell'amicizia e i socialdemocratici indicano manifestazioni per il loro giornale».

Il respiro unitario, il confronto aperto costituiscono i termini del rapporto democratico, dell'attività politica in questa provincia. Alla fine dell'anno scorso, sul tema del «governo delle astensioni» il nostro partito ha tenuto in tre mesi non meno di 700 manifestazioni e riunioni pubbliche. Adesso, nelle feste e fuori delle feste dell'Unità, si discute dell'«accordo programmatico fra i partiti, del progetto a medio termine del Pci. Chi si ostinasse ancora a confondere la campagna per la stampa comunista con un pretesto diversivo, un'evazione dalla politica, dovrebbe venire qui per capire cos'è una campagna politica di massa anche nei mesi estivi, quando tutti, compresi i contestatori di professione, sembrano andare in vacanza.

Forse siamo andati fuori tema. Ma senza spiegare questo non si può capire cos'è una campagna politica di massa anche nei mesi estivi, quando tutti, compresi i contestatori di professione, sembrano andare in vacanza.

Forse siamo andati fuori tema. Ma senza spiegare questo non si può capire cos'è una campagna politica di massa anche nei mesi estivi, quando tutti, compresi i contestatori di professione, sembrano andare in vacanza.

Romagna, del sessantesimo della rivoluzione d'Ottobre, del quarantaquattresimo di Gramsci, del progetto a medio termine, della «questione donna», al centro delle iniziative politiche. E' un programma culturale e ricreativo come sempre non privo di grandi richiami spettacolari, ma filtrato attraverso l'idea della rassegna critica, della sperimentazione, del laboratorio. Ce la farete?

Ma il «bacino» di pubblico che il Festival potrà attingere, dal momento che l'intera popolazione della provincia è pari a quella di Bologna città e solo una piccola parte di quella di Napoli, non è troppo ristretto? «Certo — rispondono i compagni — se non uscissimo dai confini del Modenese. Ma qui siamo nel cuore dell'Emilia, cioè in una città-regione dove è concentrata, nell'arco di non molte decine di chilometri, una popolazione di alcuni milioni di abitanti. Su questa fitta rete urbana e di collegamenti noi contiamo non solo per avere il Festival affollato tutte le sere fin dall'inizio. Ed anche per accogliere ed ospitare le decine di migliaia di compagni e cittadini da tutta Italia che a settembre vorranno mancare al grande appuntamento nazionale con l'Unità».

I compagni volontari

Rispondono i compagni di Modena: «Già nella fase di impostazione abbiamo avuto il contributo di architetti, di ingegneri, di esperti, iscritti e non al nostro partito. Ed un apporto volontario di lavoratori specializzati delle aziende dell'acqua, del gas, dell'elettricità, delle cooperative. Puntiamo complessivamente su 150 mila giornate di lavoro volontario per la sola costruzione. E su 4.000 compagni impegnati nella gestione in ciascuno dei quindici giorni del Festival».

Mario Passi

Come gli italiani trascorrono le vacanze: Liguria

Se il mare tornerà pulito

Solo ora, dopo decenni d'incuria, si progetta la bonifica delle coste — Sarà un'altissima spesa Scompariranno i cartelli di «bagni vietati» che ormai sembrano far parte della tradizione turistica — Tornano le piccole cronache di seni nudi — Una novità: questa sera si fa cultura

Dal nostro inviato

GENOVA — Su una metà abbondante delle spiagge liguri vistosi cartelli, le cui tinte dipendono dai quati cromatici delle autorità che li hanno fatti porre, avvertono che «la balneazione è proibita», oppure — più sommessamente — che «è vietato bagnarsi; acque inquinata». Insomma, nulla il tono ammorbidito dell'ingenuità, mutano le tinte che attirano gli sguardi sull'ingenuità stessa, ma non muta la sostanza: il mare è sporco, ad immergersi si può fare qualsiasi sgradevole incanto.

Anche questo è un problema che l'amministrazione di sinistra ha ereditato dai suoi antenati e che sta tentando di risolvere con un progetto di bonifica delle acque il quale richiede però, arrivati a questo punto, spese altissime. Comunque non è l'inquinamento che interessa, ma le sue conseguenze: decine di migliaia di persone si riversano ogni giorno sulle spiagge liguri spinte dal desiderio di sfuggire al caldo della pianura padana, immergendosi in acqua del Tirreno, ma quando giungono alla riva trovano il cartello che avverte nel pericolo ed ingiunge di non mettere i piedi a bagno. Allora cosa fanno quelli che sono venuti proprio per fare i bagni? domandano ad un bagnino: «Oh bella! — risponde quello — Fanno i bagni».

In effetti il mare sarà popolato di batteri, bacilli e virus che non sono visibili, né di pezzi di carta, bottiglie di plastica, panini masticati, profilatrici, fruttini, stoviglie, profumatrici, ecc. In questa fitta rete urbana e di collegamenti noi contiamo non solo per avere il Festival affollato tutte le sere fin dall'inizio. Ed anche per accogliere ed ospitare le decine di migliaia di compagni e cittadini da tutta Italia che a settembre vorranno mancare al grande appuntamento nazionale con l'Unità».



GENOVA — Il cartello di divieto non è sufficiente a convincere i bagnanti

sia da parte di quel mondo medio borghese che trascorre qui l'estate e che non fa sulle spiagge quello che fa «fra di noi», un po' che qui per anni ci si è mossi all'interno di un costume chiuso, bigotto che ancora influenza.

Così si parla di episodi indicativi: al Covo di Nord-Est, ad esempio, il locale più noto della riviera di Levante, dove l'anno scorso un balletto di travestiti scatenò un virtuosismo putiferio, quest'anno ad un balletto africano, le cui danzatrici erano scarse di indumenti non per sollecitare interesse erotico, ma perché aderenza al costume tradizionale, è stato chiesto di coprire qualche cosa prima che i miliardi genovesi, torinesi, milanesi che frequentano il «Covo» e che sono notoriamente di moralità irreprensibile, avessero a sollevare obiezioni. Il che, ad esempio, ha fatto il parroco di Borgo Verzei scoprendo che in una scena de «La veneziana» che

viene presentata nel quadro delle manifestazioni teatrali del piccolo centro del ponente, un'attrice apparsa a torso nudo; il sacerdote non solo ha ribattono protestando in chiesa e fuori, ma ha anche minacciato di togliere la luce alla piazza in cui si svolge lo spettacolo, incurante del rischio che gli spettatori già, secondo lui, indolenti ad uno stato preinquinato alla vista di un seno, trovandosi immersi nell'oscurità potessero abbandonarsi a deplorevoli intemperanze, a demagogiche orge. La minaccia del parroco non ha avuto seguito, comunque, sia perché sarebbe stata sterile (il palcoscenico è dotato di un generatore autonomo), sia perché era sostanzialmente ridicola.

Due esempi che non vogliono dire che la Liguria viene sommersa da un'ondata di pruderie, ma che piuttosto continua a conservare, ad un certo livello, un'antica reticentia ipocrita, sotto la quale le cose vanno secondo l'evoluzione

del costume: qui semmai si può dire che proprio il rigore di facciata si sgretola in modo più brutale nella dimensione del privato.

L'episodio, appena citato, di Borgo Verzei aiuta a dare un'altra risposta alla domanda che ci si poneva prima, sul «cosa fanno» coloro che trascorrono le vacanze sulla riviera ligure. Fanno i bagni nelle acque pulite, in quelle inquinate, nelle piscine; i giovani — e sono moltissimi: oltre il comune livello socioeconomico qui sembra aversi un comune livello anagrafico, con una larghissima preponderanza di giovani — fanno un baccano da fuoco di battente fino a notte, gridando, cantando e soprattutto sfogando con le loro voci, ranno a ballare o a fare altre cose strettamente private. Lo sfioro delle quattro province liguri — non da oggi — di dare qualche cosa di più, ad allusivo livello. Così a Genova, da quando il compagno Gelsa Adamioli ha assunto la pra-

sidenza del teatro dell'Opera, è stato dato un nuovo impulso al Festival internazionale del balletto nel Parco di Nervi che proprio questa estate ha ottenuto un successo grandissimo di critica e di pubblico: a Savona, a Borgo Verzei, già da qualche anno ha luogo la serie di recite all'aperto dedicate alla prosa di cui si è già parlato, così come nell'antico teatro di Luni, in provincia di La Spezia, a Borghetto Santo Spirito, in provincia di Imperia, rinnova la stagione di concerti di musica da camera.

Da quest'anno, poi, c'è una novità e non è il patriottismo di partito ad indurre a segnalare: le feste dell'Unità nei centri della riviera, che di solito avevano luogo immediatamente prima ed immediatamente dopo l'alta stagione (per un motivo pratico: durante la piena estate anche i compagni sono impegnati nelle attività legate al turismo) si svolgono invece nel pieno della stagione balneare, in luglio ed agosto: è una fatica in più, naturalmente, proprio per gli impegni che si diceva, ma è anche un grosso successo in più economico, politico e di iniziativa culturale che si innesta nei problemi del turismo ligure. Basterebbe citare la festa di Savona, che si è svolta nella Fortezza del Priamar, la «pietra e mare» dove fu rinchiuso Mazzini e si dice scherzosamente — quando ne uscì spensierato — quando via le chiavi: era chiusa da anni, praticamente ignota agli stessi savonesi, che la vedevano incombere sulla città, ma tutto quello che ne conoscevano erano le mura.

Per giorni e giorni è stata piena di migliaia di persone: molti gli stranieri e soprattutto i tedeschi. Lo Spiegel non aveva ancora inventato, dopo gli spaghetti in salsa cilena, gli spaghetti alla P. 38; probabilmente se i suoi redattori si fossero trovati a Priamar, il mondo avrebbe una invenzione in meno e lo Spiegel un'altra copertina.

Kino Marzullo

L'estate in città occasione di incontri, ricerche e cultura

Bambini alla scoperta di Roma

Quindicimila ospiti, dai 4 ai 12 anni, nei centri ricreativi organizzati in luglio e agosto dal Comune della capitale - I venti collettivi di lavoro: il gioco diventa contatto con la realtà - Interviste con la gente del quartiere

ROMA — Si girano filmati in super-8 e si registrano interviste con la gente del quartiere. Un po' di cartone ondulato qualche asse di legno, carta di giornali e vecchi stracci ed ecco pronti teatrini e marionette. Laboratori di fotografia e serigrafia vengono impiantati nei bagni. Plastici e mappe del territorio appesi nelle aule o installati sulla cattedra. Dai rotoli di carta creata colorata si ritagliano i costumi per i drammatizzazioni.

Già qualcosa in inverno

L'iniziativa è stata lanciata dagli assessorati alla pubblica istruzione e alla cultura, assieme al Teatro scuola del Teatro di Roma. L'obiettivo: fare dei centri estivi non solo un efficiente servizio «vacanze in città» per 15.000 bambini dai 4 ai 12 anni, ma anche un'occasione di socializzazione e di cultura. «Alcuni di questi gruppi di operatori — dice Giuseppe Bartolucci, direttore del Teatro scuola — sono già intervenuti sporadicamente in alcune elementari e medie durante l'inverno, altri come il Collettivo G e «Giocoseira», collaborano nei centri polivalenti della VII e VIII circoscrizione. Ora invece siamo di fronte a un progetto nuovissimo e globale, a un'unica operazione culturale che coinvolge l'intera città, per due mesi. Difficoltà e confusioni ce ne sono senz'altro, come sono ancora molte le cose da rivedere e correggere, ma rimane sempre lo spirito prezioso per realizzare momenti di sperimentazione e apertura al territorio».

Girando di scuola in scuola, da quelle del centro storico a quelle di periferia e di borgata, si raccolgono ovunque testimonianze e «prodotti» di un lavoro che ha rivitalizzato e utilizzato il gioco come momento di apprendimento e contatto con la realtà. Nei centri estivi di Palidoro e Fiumicino, ad esempio, nella XIV circoscrizione, i 250 bambini ospiti per il mese di luglio hanno creato con vecchi costumi da pallacanestro e bidoni un drago e un cocodrillo. I due personaggi sono subito diventati lo spunto per intraprendere un «viaggio» fantastico, ma non troppo, attraverso il territorio. «Il cocodrillo arrivò a Fiumicino da una città straniera molto lontana, dove non c'erano palazzi ma solo natura. Il cocodrillo a Fiumicino si sentiva scomodissimo tra le strade e le macchine... fece amicizia con i pescatori che gli raccontarono che non potevano più mettere i loro pescherecci nella darsena. L'acqua ed il molo sono infatti tutti occupati dai padroni degli yacht». Il brano fa parte della piccola raccolta «Il drago e il cocodrillo sono amici»: dieci fogli di storie, scritte disegnate e ciclostilate dai bambini; stessi. In tutte le citazioni riferimenti a fatti di cronaca («Il drago arrivò a Passoscuola per andare a trovare il manico. Lo incontrò e fanno una lunga lotta...») come a testimonianze e racconti che i bambini hanno raccolto, registratore alla mano, durante le loro «gite ricerca» al porto, assieme agli operatori del Collettivo GIRO.

Dalle interviste con i pescatori di Fiumicino si passa a quelle con gli artigiani del centro, o con i vecchi contadini di Castelverde, una borgata sulla Prenestina. I ragazzi del CRE realizzato nella scuola elementare di Villa degli Scipioni, hanno fotografato le due uniche botteghe di bottai ancora sopravvissute nel cuore della capitale, hanno parlato con gli ultimi conciatori, ottenerli, associati cercandoli nell'intrico di stradine che si snodano attor-

no al Pantheon, e Piazza Farnese, o ai piedi della collina dei Cocci di Testaccio. A Castelverde, da un'inchiesta su «giochi che facevano i nostri nonni» è venuta fuori la storia della borgata, cresciuta nei primi trent'anni attorno alla vecchia cooperativa agricola di contadini, emigrati tutti dalle Marche. «Tempo per giocare come fate voi nei crevero poco — racconta la voce di un anziano incisivo sul nastro — Mentre guardavo le macche al pascolo, facevo saltellare con una mano cinque sassetti tutti insieme».

Al ritorno dalle «uscite» nel quartiere i bambini sviluppano le foto, le ingrandiscono, procedono al missaggio alla selezione dei nastri, preparano le maschere e i costumi necessari a «drammatizzare» e raccontare ciò che hanno visto. Il materiale è stato acquistato con i fondi messi a disposizione dalle circoscrizioni. Quello più «prezioso» (le macchine fotografiche, i registratori, gli ingranditori) resterà a disposizione per le scuole del quartiere e per i centri del prossimo anno. «Spesso le foto sono mosse, sfocate, le registrazioni sporche. Ma la qualità del prodotto conta poco per noi — dice Luisa Tavarella della cooperativa Alana, il gruppo che opera nella circoscrizione di Testaccio — L'importante è che i bambini imparino ad usare determinati strumenti e, in guai, sappiano cos'è una sequenza, realizzino tutti insieme un progetto comune, che parte dai loro interessi, dai problemi con la famiglia, dai giochi preferiti».

Insegnanti in sciopero

Gli animatori vanno nei centri due, anche tre volte a settimana. Il programma scelto però dovrebbe andare avanti anche nei giorni «normali». Ma non sempre ci si riesce. Lo sciopero indetto dalle insegnanti aderenti ai sindacati autonomi ha inflerto un brutto colpo a quasi tutte

le attività, rischiando anche di far chiudere alcuni centri per mancanza di personale. E poi, sciopero a parte, in molti casi è mancato il coordinamento, la progettazione comune, tra personale insegnante e animatori. Numerosi assistenti hanno protestato contro il «ruolo nuovo» che circoscrizioni e Comune hanno chiesto loro per il periodo estivo.

Ma è anche studiare

Ma non tutte sono d'accordo con queste analisi e previsioni. «I centri possono rappresentare un momento di aggiornamento — dice Sandra Maggiori, insegnante di scuola materna e assistente alla «Grilli» al Gianicolo. — C'è bisogno di strechiare molto nella scuola materna come in quella elementare. Penso che non sia poi così difficile dimostrare che si può studiare anche facendo una ricerca sul territorio o sui fumetti». «Il coordinamento con gli insegnanti è indispensabile — continua Luisa Tavarella — noi non siamo e non vogliamo essere gli «esperti» che insegnano agli altri, né quelli che fanno divertire i bambini. Noi crediamo che sia possibile creare un discorso didattico diverso e per questo è necessaria la nostra tecnica come soprattutto l'esperienza dell'insegnante. Noi possiamo coinvolgere un gruppo per un mese. Loro, una classe per tutto l'anno».

Rosanna Cancollieri

RAM TANTI PREZZI BASSI

aranciata s. pellegrino 260 (+v.)
It. 1 litro 310

caffè hombre do caffè 1610
tattina gr. 200 lire 1790

aranciata/cedrata/gassosa 185 (+v.)
prealpi cl. 92 lire 220

6 bottigliette schweppes 780
tonica cl. 18 lire 950

pomodori pelati petti 160
gr. 400 lire 290

birra kenner 210 (+v.)
cl. 66 lire 250

fagioli lessati borioti realcampo 185
gr. 400 lire 320

acqua recoaro 115 (+v.)
cl. 92 lire 140

succhi frutta ligure lombarda 595
(albicocca/pesca/pera) gr. 700 lire 670

vermouth CORA bianco/rosso 1020
It. 1 litro 1200

olio oliva venturi 1790
It. 1 litro 1990

lambrusco amabile donelli 590 (+v.)
cl. 170 lire 570

sciropi Oasi (orzata/menta/tamarindo/amarena/cedrata/granatina) It. 1 litro 900

tonno all'olio d'oliva 665
victor gr. 190 lire 740

pasta di semolato di grano duro kg. 1 lire 400 365

olio semi mais barbi 1090
It. 1 litro 1290

Commenti e reazioni al varo del progetto che darà alla città un nuovo volto

Ampi consensi al programma del Comune per l'urbanistica

Il dibattito in Campidoglio, concluso con il voto unanime sulle delibere operative, giudicato positivamente dalla stampa - Il risultato unitario - Contraddittorio atteggiamento del «Popolo»

Settimana conclusiva per l'intesa alla Regione

Non esiste più alcun motivo valido per un rinvio

Varata con il voto unanime dei gruppi democratici la legge per il risanamento delle borgate e degli insediamenti urbanistici abusivi. Il consiglio regionale è nuovamente convocato per giovedì, venerdì e sabato. All'ordine del giorno le grandi questioni urbanistiche: il programma che nelle settimane passate sono state al centro del confronto tra i partiti; l'elezione del presidente dell'assemblea di organizzazione della rete ospedaliera romana, istituzione dell'ente di sviluppo agricolo. Subito dopo si potrà riprendere il risanamento della giunta, cioè a definire la diversa assunzione di responsabilità tra comunisti e socialisti.

Un progetto complessivo per il rinnovamento della città, che dispone già di strumenti operativi efficaci, non s'affida a provvedimenti sparsi e senz'ordine: questo è il senso politico di quello che è avvenuto l'altro ieri sera nell'assemblea capitolina, con l'approvazione delle delibere sui temi urbanistici. Un segno positivo che non è sfuggito, pur con le ovvie diffe- renze, alle varie posizioni di stampa, che nella loro maggioranza hanno seguito il dibattito sull'urbanistica con attenzione e partecipazione, senza cercare di sollevare polemiche a tutti i costi. Il voto — espresso in maniera unanime nell'aula consiliare — sulle delibere operative occupa notevole spazio e rilievo nei quotidiani cittadini di ieri. «Un alto finale» — scrive ad esempio l'«Unità» — «recitato all'insegna della concretezza, delle cose da fare, non delle promesse e delle illusioni come per trent'anni è stato nei costumi delle precedenti amministrazioni».

Nel loro articolo anche il Messaggero e il Corriere della Sera colgono il segno di novità che alla politica urbana di Campidoglio ed arriva a chiamare il dibattito (che ha occupato sette sedute, con grande ricchezza di interventi) «festival delle parole seguito dalla affrettata approvazione di una serie di delibere»: delibere che, tuttavia, il giornale (bontà sua) è costretto a definire importanti. Il lungo articolo che il Po-

(che prevede in tre anni la costruzione di 135 mila vani e delibera da subito l'assegnazione delle chiavi di abitazione) dovranno sorgere le nuove abitazioni), del recupero di Tor di Nona (che avvia un'opera più generale di rivitalizzazione e risanamento dell'intero centro storico). «Dietro le cifre», — commenta il Corriere della Sera — «si cela un progetto di città... un programma di lavoro che richiederà forse anni ma sul cui esito positivo Argan non ha dubbi». Particolare attenzione il quotidiano ha dedicato all'intervento in consiglio del sindaco sottolineando soprattutto l'appello all'unità delle forze democratiche e al «rilancio delle autonomie di base». Un invito all'unità che ha trovato nel voto unanime sui temi urbanistici una risposta positiva da parte di tutti i partiti.

Inesattezze

Ben diverso il tono usato dal Tempo che non riesce evidentemente a cogliere il valore delle decisioni prese in Campidoglio ed arriva a chiamare il dibattito (che ha occupato sette sedute, con grande ricchezza di interventi) «festival delle parole seguito dalla affrettata approvazione di una serie di delibere»: delibere che, tuttavia, il giornale (bontà sua) è costretto a definire importanti. Il lungo articolo che il Po-

polo, quotidiano della Dc, dedica all'argomento merita un commento a parte, per la sua contraddittorietà ed anche per le numerose inesattezze che contiene fin dal titolo. «Alla prova dei fatti», — si legge — «si sgonfia il progetto politico di città sostenuto anche ieri sera dal sindaco». E più avanti: «L'inconsistenza delle delibere votate dal consiglio comunale conferma le critiche della Dc». Il giornale democristiano sembra ignorare che proprio sulle delibere lo stesso gruppo scudo crociato ha dato voto positivo. Segno, questo, che si tratta di provvedimenti tutt'altro che di poco conto, discussi, per di più, lungamente in sede di commissione consiliare urbanistica e proprio da questo organismo elaborati unitariamente. Non contento di simili superficialità il «Popolo continua sostenendo che «il Pci fino all'ultimo ha respinto ogni critica dell'opposizione democratica rifiutando i contributi e le proposte della Dc»: il giornale dimentica di dire che la stessa Democrazia cristiana ha ritirato tre dei sette ordini del giorno presentati perché questi erano stati accolti, come raccomandazioni, dai partiti della maggioranza. Dove starebbe di grazia, la chiusura e l'insensibilità alle proposte che vengono dalle altre forze? L'atteggiamento contraddittorio del quotidiano dc riflette con ogni evidenza le ambiguità del comportamento

tenuto in aula dal gruppo dello scudo crociato. I consiglieri di questo partito, infatti, non hanno saputo rinunciare a una pregiudiziale contrapposizione con le forze della maggioranza per quel che riguarda l'ordine del giorno generale, che delle delibere rappresenta un po' il quadro di insieme: ma questa preclusione è positivamente caduta, lasciando il posto ad un voto favorevole, quando si è trattato di andare ad approvare i provvedimenti operativi. E proprio questa decisione, con un contraddittorio con certi atteggiamenti tenuti fino ad allora, mette a nudo la debolezza e la strumentalità dell'opposizione a tutti i costi» — manifesta, dalla Dc in altri momenti dello stesso dibattito.

Una svolta

Traendo le conclusioni si può affermare tranquillamente che l'altro ieri in Campidoglio si è varato un vero e proprio piano urbanistico destinato ad avviare un processo (certo lungo e non privo di ostacoli) che muterà il volto della città. Come? Senza innanzitutto la ferita storica che divide in due la capitale (abusiva da una parte e legale dall'altra), affrontando in maniera seria ed organica il problema della casa, tagliando le gambe alla «filosofia» disumana della espansione indiscriminata e ubbidiente solo alla speculazione.

VELOCITÀ FABBRICA LETTI D'OTTONE V. Labicana 118, T. 750882

Velocità Peugeot 104 è mettere cento chilometri di distanza fra il bacio e lo schiocco.



PEUGEOT 5 VERSIONI 3/5 PORTE 950/1100cc.

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO I CONCESSIONARI DI ROMA

- AGIS M.I.F. S.p.A. 20000 Camicie M.M. con bottoni 9.500 2.900
AUTORANCE ZARATTINI s.r.l. Via Amelia, 50/52 - Tel. (06) 780916 - 780942
AUTOVINCI s.r.l. Corso Trieste, 29/A - Tel. (06) 8440990 - 8449862
CB auto s.r.l. Via Collatia, 114 - Tel. (06) 352247
COMMERCIAL CAR COMPANY s.r.l. Via G. Patello, 30c/30d - Tel. (06) 8444144
TITARELLI MARIO Via G. de Vecchi Peralice, 35 (B. degli Ubbaldi) - Tel. (06) 6381706
V.I.A. s.r.l. Circonvallazione Gianicolense, 199/203 - Tel. 5313416-5313428

M maffucci si rinnova LIQUIDA tutto DI SCONTO SULLA MERCE

ENDOCRINE ONORANZE FUNEBRI COOPERATIVA CITTA' DI ROMA TARIFFE FISSE DEPOSITATE 75.73.641 - 85.48.54 Servizio ininterrotto

Si svolgono oggi, nella città e nella regione, decine di feste dell'Unità

Dalla cittadella del festival fiaccolata tra gli antichi Fori

La gara notturna a Colle Opio - Stasera alle ore 19 dibattito con Petroselli Anita Pasquali a Velletri, Trezzini a Prenestino e Borgna a Civitavecchia

Centinaia di torce accese si disperdono veloci attraverso i vicoli stretti del centro storico, per costeggiare poi i ruderi di COLLE OPIO. Ieri sera, ad ognuno delle centinaia di iscritti alla gara — anziani, donne, giovani, uomini e bambini — è stata consegnata una torcia, da riportare ancora accesa alla fine del percorso, lungo oltre quattro chilometri. E' una delle tante iniziative che sono state prese in questi giorni alla festa, sempre seguita da un'entusiasta partecipazione popolare. Le giornate della stampa comunista a Colle Opio, si concluderanno oggi con un incontro-dibattito su «Le difficili scelte



La partenza dei concorrenti alla «fiaccolata» organizzata al festival di Colle Opio

Scoperti per caso due «professionisti» del furto

Anche un laboratorio per riprodurre le chiavi delle case da svaligiare

In abito blu per ispirare fiducia ai portieri - Ottenuto il calco delle serrature tornavano negli appartamenti quando i proprietari andavano in vacanza

Ladri discreti e dalla tecnica raffinata: vestiti elegantemente e spacciandosi per professionisti ottenevano facilmente la fiducia dei portieri. Una volta davanti alla porta dell'appartamento prescelto immettevano perfino nella toppa della serratura e il calco della chiave era fatto. Nella casa della vittima designata tornavano qualche giorno più tardi, quando erano sicuri che la avrebbero trovata vuota. Entrati con estrema facilità si impadronivano in tutto silenzio degli oggetti più preziosi e di minor volume, facilmente trasportabili, senza lasciare alcuna traccia. Ma il gioco dei due novelli Arsenio Lupin, al secolo Angelo Rinaldi e Angelo Antonini, rispettivamente di 32 e 33 anni, è finito ieri: bloccati da una pattuglia della polizia a bordo di una vecchia Renault i due si sono fatti trovare senza patente, un errore imperdonabile per due tecnici del furto così raffinati. Al commissariato Flaminio Nuovo, dove sono stati accompagnati, la loro auto è stata sequestrata accuratamente e così che dal doppioposto di uno sportello è saltata fuori una valigetta «24 ore» con gli strumenti usati

per la città di Roma», cui parteciperanno il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale e membro della Direzione del Pci e l'assessore Piero Della Seta. Oggi si chiude anche — dopo dieci giorni di attività — la cittadella dell'Unità della MOLE ADRIANA. Il programma prevede un dibattito sulla politica internazionale, e in serata uno spettacolo del balletto stavo di Titograd. Continua invece al ponte di OSTIA il festival della XIII circoscrizione-zona mare. Oggi si svolgerà un dibattito sull'«Eurocomunismo» con il compagno Franco Funghi del Cd della Federazione romana. Oggi inizierà inoltre la festa dell'Unità di CIVITAVECCHIA, con un incontro sull'occupazione giovanile cui in terraferma Gianni Borgna, capo gruppo del Pci al Consiglio comunale.

Giornata finale, infine, per altre decine di feste della stampa comunista che sono state organizzate in questa settimana, nella provincia e nella regione. Le iniziative verranno concluse con diversi comizi. Eccone l'elenco. VELLETRI, alle 20, con Anita Pasquali; PRENESTINO, alle 19 con Trezzini; TIBURTINO III, alle 19 con Monina; BORGATA FIOCCO, alle 20 con Arata; FAVONIA, alle 19,30 con Cesaroni; SANTA MARIA DELLA MOLE, alle 19 con Ferretti; GENAZANO, alle 20 con Ottaviano; MONTE FLAVIO, alle 19 con Pochetti; SANTA LUCIA DI MENTANA, alle 19,30 con Mammarcaro; ALBUCCIONE, alle 19 con Turci; ARSIZIO, alle 19 con Fiorillo; SANT'ANGELO ROMANO, alle 19,30 con Trovato.

Nella regione si chiudono le seguenti feste. In provincia di Frosinone: ISOLA LIRI ore 21 (Compagnoni); MOROLO ore 22 (Colafranceschi); ANAGNI ore 20,30 (Spaziani); ARCE ore 20 (Assante); VITICUSO ore 22 (Bianchi). In provincia di Latina: SERMONETA ore 10 (Raco); APRILIA MONTARELLI ore 20 (Grassucci); GIULIANELLO ore 19 (P. Vitelli); TUFO DI MINTURNO ore 19 (Valente). In provincia di Viterbo: GRADOLI ore 18,30 (Spasoli); CAIAPINA ore 19 (Mascio); BAGNOREGIO ore 11 (Pollastrelli); BOMARZO ore 18,30 (Polacchi); SIPPICIANO ore 18,30 (Polacchi); ORTE CALDARE ore 19 (La Bella); TARQUINIA ore 19,00 e chiusura del festival di «Città futura» (Minopoli-Draga).

Tessere ATAC gratis ai titolari di pensioni sociali

Tessere di libera circolazione sulle linee urbane verranno rilasciate dall'ATAC a partire da lunedì prossimo 8 agosto ai titolari di pensioni sociali INPS, per disposizione dell'amministrazione comunale. La tessera compendive l'uso gratuito dei collegamenti speciali e dei servizi riservati. Gli interessati dovranno presentare la richiesta all'ufficio di via Baccina 84, dove potranno ritirare un particolare modulo, dietro esibizione del certificato di pensione. Il modulo dovrà poi essere riconsegnato assieme ad una foto tessera. L'ufficio sarà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 19,30.

Due feriti su un jumbo per un vuoto d'aria

Un improvviso vuoto d'aria ha sbalzato dalle poltrone numerosi passeggeri lanciandoli contro il soffitto dell'aereo. L'incidente è avvenuto a bordo di un apparecchio, il volo 110, partito da New York e diretto a Roma. I passeggeri coinvolti nell'incidente sono stati medicati subito dopo l'atterraggio a Fiumicino, al pronto soccorso dell'aeroporto. Due di loro, Maria Malorana e Clementina Riccio sono state invece trasportate in ospedale.

5000 Costumi uomo mare L. 1.300!!!

3000 Giubbetti cinghia 7.500 2.900
15000 Camicie scozzesi bottone 7.500 3.900
20000 Capi maglieria assortita 4.900 1.200
5000 Magliette bimbo fruit loon 4.500 1.200
12000 Magliette indiane 7.500 2.900
10000 Magliette riga «Levis» 6.500 3.900
15000 Polo Boglietti 7.500 3.900
10000 Magliette uomo ferro 3.900 1.500

Camicie bimbo «uomo ferro» L. 2.900!!!

10000 Polo bambino moda 6.500 2.900
3000 Magliette Furia 3.900 1.950

Scamicciate bambina Furia L. 3.900!!!

4000 Scamicciate mare 5.900 3.900
10000 Jeans bamb. color. 7.900 3.900
20000 M.ni-slip 1.500 500
15000 Prendisole 8.900 2.900
12000 Magliette Map 3.900 1.950
20000 Calzerotti filo 1.200 500

Slip tanga donna L. 500!!!

20000 Pazzolotti donna battista 350 150
20000 Calzini uomo corti filo 1.300 550
20000 Calzini filo lungo 1.500 750
20000 Calzini «Block» lunghi 3.500 1.500
10000 Maglie M.M. lana 3.900 1.500
10000 Canottiere donna Boglietti: 4.500 1.950

DA LUNEDI' - ORE 9

ROMA - Via dello Statuto (PIAZZA VITTORIO) la vendita

A PREZZI DI FALLIMENTO

NUOVO «STOCK» ESTATE 1977

TUTTI MODELLI ULTIMA MODA IN VENDITA PER SOLI 30 GIORNI DA LUNEDI' - ORE 9

Table with columns for item name, original price, and discounted price. Includes items like 5000 Gonne lunghe, 15000 Jeans Enos, 20000 Jeans strattissimi, etc.

A.A.A.A. Interessati a sarti e quanti amano le «confezioni su misura»

TIVOLI MOTOR s.r.l. Tivoli Via Acqueregna, 47 tel. 20743. SHODA 100 S REZZO FAVOLOSO 2.100.000 SU STRADA E' VOSTRA CON 100.000 DI ANTICIPO 42 rate senza cambiali - Pronta consegna Officina - Ricambi: V. Acqueregna, tel. 23966

Venticinque chilometri di coda al casello di Roma dell'A1 per chi arrivava dal Nord

Cinquecentomila persone hanno lasciato la città. Esodo massiccio senza imprevisti o incidenti

Traffico intenso a Termini e al porto di Civitavecchia — Molti posti ancora disponibili a bordo dei traghetti per la Sardegna

Se ci si limitasse a considerare l'impressionante coda di oltre 25 chilometri che si è formata ieri mattina al casello Roma-Nord dell'Autostrada del Sole, si potrebbe avere l'impressione di un «esodo» estivo convulso e caotico. In realtà quello della marcia e a passo d'uomo e delle lunghe attese per il pedaggio è stato un prezzo pagato quasi unicamente dai turisti provenienti in città dalle regioni settentrionali e dall'estero, e per molti dei quali la capitale costituiva solo un punto di transito verso il Mezzogiorno. La partenza dei romani è stata infatti, nelle ultime 36 ore, massiccia ma ordinata e in gran parte priva di quegli aspetti da «corsa all'oro» che l'avevano caratterizzata negli anni passati.

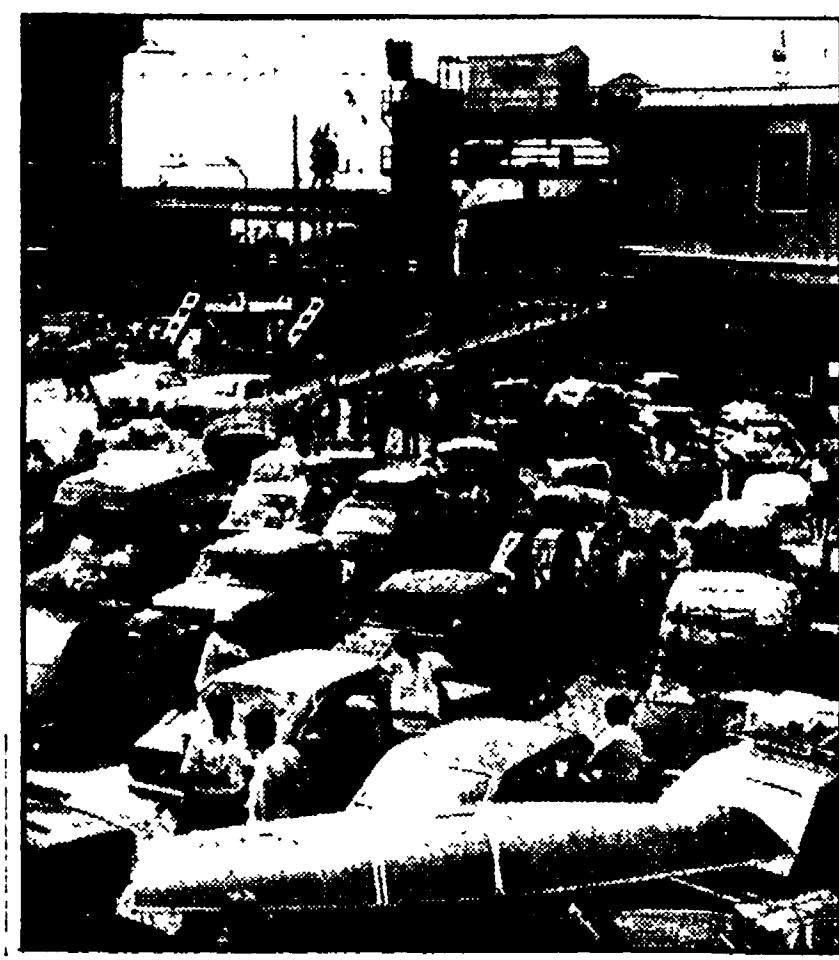
A creare questo fatto nuovo hanno contribuito da un lato le misure prese dai vari «organi preposti», come le Ferrovie dello Stato, e i servizi «stradali» della polizia e dei carabinieri, e dall'altro, i riflessi della crisi economica. E' stata già riscontrata, nelle scorse settimane, una tendenza abbastanza diffusa a puntare su spostamenti a media e breve distanza, e questo ha fatto preferire a molti cittadini le località del litorale laziale, per chi ne ha avuto la possibilità, a godere delle ferie in periodi non «di punta». Sono parecchi in casi di giovani coppie, soprattutto stranieri, che hanno preso in affitto un appartamento «al mare», prendendo poi le vacanze in periodi separati per permettere ai figli piccoli un periodo di più lungo di sole e di bagni. Quello dei due che resta al lavoro, raggiunge poi la famiglia in vacanza, organizzandosi con un paio di colleghi o amici nelle stesse condizioni, per risparmiare sulla benzina.

Ché invece non può scegliere il suo periodo di riposo (come i lavoratori delle aziende metalmeccaniche, le quali al 65 per cento hanno così i battenti nelle ultime 48 ore) parte insieme a tanti altri, magari in treno. Sia venerdì che ieri la stazione Termini ha dovuto smaltire un traffico di quasi 300 mila persone, contro le 200 mila abituali. La situazione, nel complesso, è stata affrontata abbastanza bene, con l'aggiunta di numerosi vagoni supplementari per le corse ordinarie, e la sostituzione di dodici convogli speciali.

Si è assistito così allo spettacolo dei marciapiedi delle ventidue binari adibiti al traffico nazionale completamente riempiti di persone: all'arrivo di un treno poche decine di secondi, sotto le penne si creava il vuoto, immediatamente ricompariva da una nuova ondata di passeggeri in attesa del convoglio successivo. Come sempre qualche frettoloso (o chi ha troppe centinaia di chilometri davanti a sé per rischiare di non trovare posto a sedere) ha preferito issarsi negli scompartimenti attraverso il finestrino, puntellato e incoraggiato dai parenti, pronti a passargli valigie, pacchi e buste di plastica debitamente «imbottite» di panini e bibite.

Allo scalo marittimo di Civitavecchia la situazione è assolutamente normale, e c'è davvero di che tirare un sospiro di sollievo se si pensa alle giornate di attesa sui moli e alle tendopoli improvvisate dello scorso anno e di due anni fa. Le corse aggiuntive istituite sia dalle Ferrovie dello Stato che dalla compagnia Tirrenia hanno permesso fino ad ora di smaltire completamente tutta la domanda di posti sui traghetti in partenza verso le coste della Sardegna, ieri le navi di entrambe le linee sono salpate a pieno carico, ma senza lasciare a terra né passeggeri né automezzi. L'estate scorsa il 30 luglio rimasero senza imbarco oltre 500 vetture.

Il Consorzio e la Capitaneria di porto assicurano inoltre che partenze e arrivi avverranno nella massima regolarità anche in tutti i prossimi giorni, che pure sono quelli da sempre considerati «più caldi». Fino al 31 agosto sono ancora disponibili complessivamente duemila posti macchina e circa 20 mila posti per i passeggeri. Questo sistema, con un permesso di distribuire in maniera più omogenea il flusso dei turisti in transito per il porto, anche se è stato per ora molto permissivo, si è rivelato molto permissivo anche per gli inconvenienti che sarebbero derivati ai lavoratori sardi emigrati all'estero.



In due giorni ne sono arrivati ventiquattromila

Ma le vie si riempiono di turisti



Appena scesi dagli aerei, forse impreparati al caldo afoso di questi giorni, le migliaia di turisti che arrivano a Roma non fanno altro: cominciano a spogliarsi. E ben presto frotte di inglesi, tedeschi, olandesi, di un pallore che rende ancora più squallidi i colori delle cappelline e dei pantaloni corti, invadono il centro della città. A prima vista si nota subito una differenza rispetto agli altri anni: i gruppi di turisti questa volta non sono accompagnati dalle tradizionali «guide». Molti si accontentano di girare per i monumenti e per le strade che circondano piazza Navona, solo con un libro illustrato.

Tra gli stranieri, a subire maggiormente il fascino della «città eterna», sembra siano ancora soprattutto quelli provenienti dal Nord Europa. Dei ventiquattromila arrivati fra ieri e venerdì più della metà sono tedeschi (si vede che «Der Spiegel» non è riuscito a spartarli), olandesi ed inglesi. Non mancano gli americani e sono in discreto aumento anche turisti dei paesi arabi. E' difficile dire quanto questo inciderà sulla nostra malata bilancia dei pagamenti. L'ente del turismo fornirà i dati solo fra qualche giorno; non c'è che da sperare. Ma quelli degli stranieri, facoltosi e no, non sono gli unici arrivi. Se più di cinquecentomila persone hanno lasciato la città in questi giorni, almeno la metà sono invece arrivate dalle altre città e regioni d'Italia. I venticinque chilometri di fila ieri al casello dell'autostrada, i sette treni speciali che quotidianamente provengono dal Nord sono forse le cifre più indicative. Solo a Termini le dimensioni del traffico sono aumentate in questi ultimi giorni del 20 per cento; per gli si prevedono ottantamila arrivi. Da Milano le prenotazioni di una cuccetta per il primo agosto erano esaurite già da quindici giorni. Di questi solo dieci non erano di linea.

Si infittisce il mistero sulla morte dello studente romano partito per un raduno mistico

Sembra un «giallo» insolubile la fine del giovane in Francia

Si cerca una inglese che avrebbe visto Franco Mencarelli per l'ultima volta



Col passare delle ore si arricchisce di particolari inquietanti il mistero sulla fine di Franco Mencarelli, lo studente romano di 26 anni ritrovato morto nelle acque di un porticciolo fluviale della Francia. Il giovane era andato all'Alpe con la sorella e un gruppo di amici per partecipare ad un raduno di una equivoca setta religiosa indiana. Alcune frasi che lo studente avrebbe pronunciato durante il viaggio potrebbero anche portare a nuove indagini sul «binario morto» dell'ipotesi di un suicidio. Una tesi suicidiale, tuttavia, che per ora non sembra fare a pugno con i risultati dell'autopsia compiuta dai medici legali francesi, che non lasciano spazio a molti dubbi: Franco Mencarelli è caduto in acqua già morto, con la base cranica frantumata. Gli investigatori stanno cercando di arrivare al soluzione del «giallo» ripercorrendo tutte le tappe della vicenda. Vediamola una per una.

IL CADAVERE Il 25 aprile nel porticciolo fluviale di S. Quintin (tra Parigi e Calais, ma su una strada che non va verso oriente) i sommozzatori recuperarono il cadavere di un giovane. Soltanto tre mesi più tardi, il 25 luglio scorso, si riesce a identificarlo per Franco Mencarelli. Intanto i medici legali hanno accertato che la vittima è stata uccisa con un colpo alla nuca nella prima settimana di aprile e gettata nelle acque del fiume Somme. Il caso passa alla Brigata Criminiale, la «squadra omicidi» francese. Viene interessata anche Scotland Yard, che dovrà rintracciare Kay Roberts (considerata la testimone chiave di tutta la vicenda), e si comincia a indagare nel mondo della «Mission» della luce divina.

IL VIAGGIO IN FRANCIA

«Franco Mencarelli, 26 anni, studente universitario, figlio di un portantino e di una casalinga abitanti al Portogruaro, in via Blausens 42, parte da Roma in autostop il primo aprile scorso assieme alla sorella Emma, 23 anni, e a un gruppo di amici. Sono tutti seguaci della setta internazionale denominata «Mission della luce divina». Il predicatore è un indiano grassoccio di nome, e i «guru» Maharaji, che cominciò dal nulla una decina d'anni fa riuscendo ben presto a girare il mondo in jet privato o in una «Rolls Royce» coperta di fiori, concedendo una vita da nababbo con le dotazioni degli adepti. Il gruppo di Franco Mencarelli è diretto a Grand Motte, una insuosa località marittima sulla costa mediterranea della Francia, dove per il 2 e il 3 aprile è stato organizzato un raduno internazionale della «Mission della luce divina». Al meeting, che si svolge regolarmente, partecipano circa ottantamila giovani provenienti da un po' da tutt'Europa. Due giorni di canti, balli, film, e tante chiacchiere del «guru».

L'ULTIMO CONTATTO

Tra la folla del raduno mistico Franco Mencarelli incontra una ragazza inglese, Kay Roberts, che aveva conosciuto anni addietro a Roma. Scena da rimpatriata, ha ci e abbracci, e il giovane si allontana dal gruppo assieme all'amica. E' l'ultimo contatto che Emma Mencarelli ha col fratello: da quel momento in poi non lo rividerà mai più. La sera del 3 aprile Emma viene a sapere da Carlo Cappadonia, un giovane romano della sua compagnia, che Franco è andato a dormire con Kay a una casa privata di Grand Motte. Sul momento non ha di che preoccuparsi, e torna tranquillo al suo albergo. La mattina dopo, vedendo che il fratello continua a non farsi vivo, decide di cominciare il viaggio in autostop verso casa. Giunge così a Nizza, dove incontra alcune ragazze romane. Chiede notizie di Franco, e finalmente viene a sapere che era stato visto partire assieme a Kay diretto a Londra, dove il 18 aprile c'è un al-

LE PRIME RICERCHE

Emma Mencarelli riparte quindi per l'Inghilterra. A Patrizia non fa mistero che, più del raduno mistico, le interessa rintracciare il fratello e avere sue notizie. Fin dal viaggio di andata, infatti, si era accorta che era molto più di morale, e preferisce evitare che torni a Roma da solo. Dopo una settimana di autostop Emma e Patrizia raggiungono Londra. Il 18 aprile comincia il secondo raduno

IL RACCONTO DI KAY

La giovane inglese racconta ad Emma Mencarelli: «Ho salutato Franco a metà strada tra Parigi e Calais. Lui non ha più voluto continuare il viaggio. Era strano, malinconico, assente con lo sguardo. Diceva che era stanco della vita. Una volta, mentre eravamo in macchina, improvvisamente ha cercato di aprire uno sportello, come se volesse buttarsi. Poi ha voluto che proseguissi da sola, e mi ha detto addio. Non so dove fosse diretto...». Di fronte a questo racconto, ad Emma Mencarelli non rimane che tornare con la sua amica a Roma.

IL RACCONTO DI KAY

La giovane inglese racconta ad Emma Mencarelli: «Ho salutato Franco a metà strada tra Parigi e Calais. Lui non ha più voluto continuare il viaggio. Era strano, malinconico, assente con lo sguardo. Diceva che era stanco della vita. Una volta, mentre eravamo in macchina, improvvisamente ha cercato di aprire uno sportello, come se volesse buttarsi. Poi ha voluto che proseguissi da sola, e mi ha detto addio. Non so dove fosse diretto...». Di fronte a questo racconto, ad Emma Mencarelli non rimane che tornare con la sua amica a Roma.

Altre sette sezioni al 100% nel tesseramento

E' in pieno svolgimento, nella città e nella provincia, la campagna di tesseramento e di proselitismo al partito. Il numero degli iscritti è giunto a 60 mila, il 2 per cento in meno rispetto alla stessa data dello scorso anno. I reclutati sono 5 mila mentre si registra un consistente incremento, rispetto agli anni passati e allo stesso 1976, nella percentuale delle donne.

il partito

DOMANI — ASSEMBLEE — ELEVARO alle 20 (Fredda-Bernardini); COLONNA alle 19,30 (Sera); CAM-PAGNANO alle 20,30 (Sera); FIANO alle 20 attivo unitario (Ferrilli).

PICCOLA CRONACA

Lutti — Si è spento nei giorni scorsi il compagno Ludovico Piro. Era iscritto al nostro partito dal 1921. Alla moglie e ai figli giungano le fraterne condoglianze della sezione Appio Latino e dell'Unità.

Altre sette sezioni al 100% nel tesseramento

E' in pieno svolgimento, nella città e nella provincia, la campagna di tesseramento e di proselitismo al partito. Il numero degli iscritti è giunto a 60 mila, il 2 per cento in meno rispetto alla stessa data dello scorso anno. I reclutati sono 5 mila mentre si registra un consistente incremento, rispetto agli anni passati e allo stesso 1976, nella percentuale delle donne.

il partito

DOMANI — ASSEMBLEE — ELEVARO alle 20 (Fredda-Bernardini); COLONNA alle 19,30 (Sera); CAM-PAGNANO alle 20,30 (Sera); FIANO alle 20 attivo unitario (Ferrilli).

PICCOLA CRONACA

Lutti — Si è spento nei giorni scorsi il compagno Ludovico Piro. Era iscritto al nostro partito dal 1921. Alla moglie e ai figli giungano le fraterne condoglianze della sezione Appio Latino e dell'Unità.

La città che muore può essere una splendida meta domenicale per chi non va in vacanza

Civita «eretta come sul vuoto»: dovrà sparire per sempre?

Le piogge invernali hanno provocato nuove frane nel blocco di tufo sul quale sorge il paese - Minacciato anche il ponte che collega l'antico borgo alla zona circostante - Appena in quaranta sono rimasti nelle vecchie case - Solo la natura colpevole del dissesto ecologico?



Gli edifici del centro di Civita, intaccati dall'abbandono e del tempo

«Civita (la città che muore): il segnale turistico giallo segue passo passo il viaggio sulla vecchia strada che staccata dalla Cassia, porta da Viterbo verso Orvieto. L'«fallo» passa tra belle campagne coltivate, tra collinette e piccole vallate. Solo in un tratto il paesaggio si apre, e, per pochi secondi, dall'alto si vede distante la roccia, il vecchio paese. Poi l'immagine sfugge fino a quando la strada non fa il suo ingresso nel bel centro settecentesco e ottocentesco di Bagnoregio, con le sue piazzette con la fontana in mezzo o con la statua del santo Bonaventura. La via termina bruscamente con l'abbandono in cima alla roccia su cui s'affaccia il «belvedere». Di là — come ha scritto Bonaventura Tecci — «un cuneo di case e di mura in rovina, nere sul tufo eretto come sul vuoto», di qua la pianura e in mezzo, sopra la valle di crete che sembra quasi una ferita fresca priva com'è di ogni vegetazione, soltanto un ponte stretto, un labile cordone di cemento che lega Civita alla vita.

Un legame che sembra sempre più scricchiolante ed incerto. Mesi fa con le ultime piogge dell'inverno e della primavera l'argilla si è rimessa in movimento e per il vecchio borgo vi è stato il nuovo, drammatico, ma ormai usuale disastro. Due fra-

ne minacciano ancora le vecchie case ed il ponte, rifatto appena 12 anni or sono. Crepe minacciose sono apparse nuovamente sulla roccia e sui muri di tre abitazioni che sono adesso pericolanti. Chi c'era dentro ha dovuto lasciare la mano dell'uomo che vi ha costruito cantine, cisterne, gallerie, sepolcri in ogni epoca oppure ancora affioranti si vedono i resti ben amalgamati di tante culture e civiltà. Poi la rottura traumatica e l'avvio del lento declino, iniziato forse già prima con lo spostarsi altrove di interessi commerciali e con la perdita di importanza della strada che Civita controllava. Ma c'è una data precisa nella storia di questa città: è il 1625 l'anno del grande terremoto (preceduto da una stillicidio di sismi meno gravi) che investì l'intera zona — danneggiando Orvieto — e che spezzò con un colpo secco il grande masso di tufo allungando Civita dalla terra ferma trasformandola quasi in un isolotto sul mare incerto delle crete.

La frana, le case distrutte, il pericolo costante, la difficoltà dei collegamenti che rendono faticoso e complicato anche andare a lavorare nei campi, hanno svuotato pian piano la città. Un secolo lento ma fino ad oggi costante ed inesorabile. Così nel giro di qualche decennio gli abitanti si sono ridotti prima a due o trecento per-

Contratto degli attori: la CGIL si incontrerà con la RAI

ROMA — Nel giorno scorsi, in base ad impegni assunti nel recente incontro tra sindacati e forze del lavoro intellettuale...

Concluso il Festival delle nazioni



La regista Agnès Varda

Il gran premio di Taormina ad Agnès Varda

Un riconoscimento speciale della giuria colloca però «La ballata di Sirozek» di Herzog quasi allo stesso livello del film vincitore

Dal nostro inviato

TAORMINA — Quasi una lotta all'ultimo respiro: alla fine ha prevalso, ma a maggioranza, l'«Una canta l'altra»...

La regista Agnès Varda

si è detto nei giorni scorsi: la sua è una accorta, precisa, documentazione sul movimento e sulla «condanna» della gente «diversa»...

Aperta col «Trovatore» la stagione in una rocca ravennate

RAVENNA — La mappa dell'estate melodrammatica si arricchisce di un nuovo capitolo di riferimento con Verdi e il «Trovatore»...

le prime

Cinema La polizia è sconfitta

Credevamo che il filone del cinema-poliziotto nostrano si fosse esaurito, ma evidentemente gli ultimi avvenimenti sono stati riservati all'estero...

L'ANAC solida con Giorgio Moser nella vertenza per il film «Yeti»

ROMA — L'Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC) è in pieno possesso della vertenza in corso per i diritti sul film «Yeti»...

Al saggio di fine anno a Roma

Il Teatro dell'Opera presenta le nuovissime leve del balletto

Positivi risultati nonostante le incertezze tra cui vive la scuola

Musicisti sovietici a Parigi

PARIGI — Grande successo stanno riscuotendo a Parigi la violoncellista Natalia Sclavovskaja, vincitrice del Concorso Ciaikovski...

Festival del cinema per ragazzi

ROMA — Si è aperto ieri a Giffoni Val di Paia la settima edizione del Festival internazionale del cinema per ragazzi e per la gioventù...

Le donne di Woody Allen



L'ultimo film di cui è sceneggiatore, regista e protagonista Woody Allen, e che s'intitolerà probabilmente in Italia «Le donne», è stato presentato alla serata conclusiva di Taormina...

Questa sera in scena a Marradi

Il poeta Dino Campana nei panni stretti del «diverso»

L'autore Gabriel Cacho Millet e l'attore-regista Mario Maranzana spiegano gli intendimenti del monologo dedicato allo sfortunato artista

Nostro servizio

MARRADI — Stasera si reciterà un monologo. Succede a Marradi, dove la locale amministrazione organizza la «Giornata del marraese lontano»...

Piacciono in Portogallo i film italiani

LISBONA — L'Italia è stata, nel 1976, al primo posto tra gli esportatori di film in Portogallo...

Il socialista Giorgio Festi sovrintendente del Comunale di Bologna

Dalla nostra redazione BOLOGNA — E' Giorgio Festi, 49 anni, socialista, il successore di Carlo Maria Badioli alla sovrintendenza del Teatro Comunale di Bologna...

«Antonio e Cleopatra» al Settembre vicentino

VICENZA — Antonio e Cleopatra di Shakespeare, nell'interpretazione della rinata compagnia Proclamer-Albertazzi, regia di Roberto Guicciardini...

RAI oggi vedremo

Dossier sulla speculazione

In un'altra di quelle consuete, stanche domeniche televisive dedicate alle repliche e allo sport, potrebbe forse risultare interessante il TG 3...

programmi

Table with TV primo and TV secondo columns, listing programs and times.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 8, 10, 10, 13, 18, 19, 21, 21, 23, 6: Risveglio musicale...

Radio 3°

GIORNALE RADIO - ORE: 6, 6, 7, 7, 10, 10, 13, 13, 16, 16, 18, 18, 19, 22, 23, 6: Musica per domenica...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 30, 8, 30, 11, 30, 13, 30, 16, 55, 18, 15, 19, 22, 23, 6: Musica per domenica...

Polonia

TOUR VARSAVIA-CRACOVIA 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - 1° categoria - PARTENZE: 10 agosto; 10 settembre L. 340.000

Bulgaria

UNIVERSIADI DI SOFIA 1977 Milano, Sofia, Milano 15 giorni - Voli di linea - Tutto compreso - PARTENZE: 16 agosto L. 335.000

A FIRENZE E BOLOGNA

Trattamento senza anestesia e senza ricovero con la moderna CRIOCHIRURGIA CHIRURGIA del FREDDO Emorroidi e ragadi anali

COMUNE DI BORGARO TORINESE

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di IMPIEGATO TECNICO

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

L'Azienda Servizi Municipalizzati

(trasporto urbano, farmacia, igiene urbana e trasp. carni) ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della R.I. n. 200 del 22 luglio 1977 il bando di concorso per la copertura del posto di DIRETTORE

«Antonio e Cleopatra» al Settembre vicentino

VICENZA — Antonio e Cleopatra di Shakespeare, nell'interpretazione della rinata compagnia Proclamer-Albertazzi, regia di Roberto Guicciardini...

A Montecarlo l'argentino subisce anche un atterramento (secondo round)

Valdes mette alla frusta Monzon: il verdetto è per il campione

Oggi il G.P. di Germania di « formula uno »

Schechter e Watson «via!» in prima fila

Lauda (terzo nelle prove) e Hunt alle loro spalle Merzario e Fittipaldi non sono riusciti a qualificarsi

Nostro servizio

HOCKENHEIM — So oggi ad Hockenheim — dove alle 14.30 scatta il Gran Premio di Germania — undicesima prova del mondiale di formula uno — la giornata non sarà disturbata dalla pioggia...



Italia-Spagna di Coppa Davis: 1-1 dopo i primi singolari

Perde Barazzutti s'impone Panatta

BARCELONA — Spagna e Italia sono in parità (1-1) dopo i primi due singolari della finale B della zona europea di Coppa Davis. Barazzutti è stato battuto da Higuera...

Nei secondi Orantes inflava subito Panatta strappandogli il servizio e portandosi in vantaggio per 2-0. Poi Adriano restituiva il break 2-2. Ancora Orantes in luce nei due giochi successivi (4-2) e splendida conclusione dello spagnolo: 6-3 situazione di parità nel conto dei set.

Nella terza partita Orantes continuava nel suo show d'altissima scuola, vinceva subito il set servizio e quindi lo strapazza a Panatta. Poi teneva la palla sino al 3-0. Panatta inverosimile, faceva a fare il punto del 3-1 ma il rifileva con un break ed un «regolare» annullando lo svantaggio (3-3). Il set si giocò rovesciato, ma Panatta si riprese con il servizio ad Orantes cogliendo il 4-3. Poi giungono i due giochi decisivi: il primo 6-3, il secondo 6-1.

Trionfa a Siena nei 100 m. su Riddick e Williams

Un Mennea superlativo anche sotto la pioggia

A metà gara primo Riddick, poi Pietro rimonta e finisce in 10"29 - Zarcone domina Kimombwa Nel peso vince Montelatici - Rita Bottiglieri si afferma nei 100 m. - Ongar battuta nei 100 m. hs.

Dal nostro inviato

SIENA — Si sente solo il fruscio della pioggia fitta e maligna mentre gli sprinters tesi, come dardi incozzati, sui blocchi di partenza. Il silenzio diventa boato dopo lo sparo dello starter. Steve Riddick, in genere lento, stavolta è un fulmine e a metà gara ha un margine nettissimo su Pietro Mennea e su Steve Williams.

turna milanese del 2 luglio, dove Pietro li aveva dominati sul 200, davvero non ci credevano. C'è da domandarsi dopo una prova simile che cosa avrebbe fatto il giovane pugliese senza il non indifferente disturbo della pioggia.

Ed ecco la storia, breve e intensa della non fortunata serata. Lo stadio del «Rastrello», ormai famoso per quasi vent'anni di «meeting dell'amicizia», si adagia in una piccola conca che lo ripara dal vento, ma che ha il difetto di trattenere l'umidità e di rendere quindi difficile il compito del mezzo-fondista. E' comunque un bello stadio, dominato com'è dalla immensa mole romana della chiesa di San Domenico. Su quella pista hanno corso Silvio Leonard, Davide Bedford, Alberto Juntorrena, Silvia Chivas, Pamela Kilborn, John Walker, Rod Milburn.

ve Williams nella terza semifinale. Le corse si intrecciano a lanci e salti e subito il piccolo gigante fiorentino Marco Montelatici scaglia il peso a 19,07. Tempo di annata la botta del toscano che Rita Bottiglieri precede nel medesimo successo stagionale battendo sul 100 la tedesca democratica Sybille Priebsch in 11"68. Il successo della duplice campionessa d'Italia è confortante soprattutto in vista della finale B di Coppa Europa e di un'uscita da una settimana. Su 100 ostacoli femmine l'italiana Ongar tiene testa all'imbattibile atleta della RDT, Gudrun Berend, quarta ai Giochi di Montreal giungendo seconda a circa mezzo metro. Tempo della tedesca 13"48. Per l'italiana la soddisfazione di aver superato una qualificata sovietica Esterina Smirnova, autrice quest'anno di un notevole 13"40. E comincia a pioverci, proprio mentre Marco Montelatici conclude vittoriosamente la gara del peso. La pioggia divide il novissimo proprio mentre gli specialisti del 1500 stanno dandosi battaglia. Vittorio Fontanella l'idee tuttora secondo apparire possibile il riscatto della pessima prova agli «assoluti» romani. Ma è un'illusione. Vittorio tiene alto il ritmo per un giro e mezzo e poi abbandona. In questa gara si mette in luce il giovane sovietico Vladimir Titov, un mezzo-fondista sconosciuto con un record stagionale assai modesto (3'43").

«Matteotti»: selezione mondiale e «tricolore»

Moser gioca in Abruzzo la carta del rilancio

Il compito del trentino non sarà facile - Avversari agguerriti

Dal nostro inviato

PESCARA — Il Trofeo Matteotti, è divenuto ormai un classico appuntamento del ciclismo. La corsa di Fulvio Pizzardi, Baronecchi, Francesco Moser. Ed è appunto il campione della Sardegna che potrebbe oggi infiammare la corsa. Francesco, faticato e necessario, è del campionato italiano, saltato il Tour, non può permettersi di fallire anche il campionato del mondo, di andare a San Cristobal a recitare la parte della comparsa. Se non vincerà dovrà almeno parteciparvi da grande protagonista. Per un obiettivo simile la devozione della squadra è determinante. Perché Matteotti possa prendere in considerazione questa esigenza di Moser è necessario che il trentino venga alla ribalta con autorità, si dia giustizia una scelta in tal senso. Si dà il caso che il terzetto della Scic, Baronecchi, Pizzardi e Sarogni vorranno a loro volta difendere altre cause e si sa che il vecchio Gimondi non ha ancora deciso di arrendersi e che il suo sodalita Santambrogio e Sarogni, reduce della vittoria del Giro di Sicilia) vincendo la volata del gruppo per il secondo posto si è messo in bella evidenza.

Il pubblico della bella città toscana è un po' tiepido

San Cristobal interessa, e come, anche tipi di talento come Bissoli, Francioni, Fabbri, Perletto, Bellini, Osler, Panizza, Simonetti, Borgognoni e giovani di belle speranze quali Barone, Beggia, Ceruti, Vittorio Algeri e Vandielli in questa gara fa il suo ritorno alle corse dopo l'operazione subita e sarà chiaro come e quanto per Moser sia urgente mettere in chiaro le sue intenzioni prima che venga il giorno stabilito da Matteotti per tirare le somme.

Ieri in Piazza Salotto, nel centro della città in festa anche per il calore della gara con Franco Fava che conduce per i primi giri. La pista è un lago e gli atleti vi sgazzano. A metà gara il keniano e agli ultimi quattrocento metri il siciliano e l'ombra umida del keniano. All'ingresso dell'ultima curva Luigi attacca e si lascia dietro, con facilità incredibile, il fortissimo avversario. Il tempo del campione d'Italia del diciannovesimo secolo è a dir poco formidabile.

Eugenio Bomboni

Remo Musumeci

Boccolini in «regia» al posto di Cordova

Tutto facile per la Lazio col Bagni di Lucca (8-0)

Due gol a testa realizzati da D'Amico e Giordano

LAZIO I TEMPO: Puliti, Ammoniaci, Martini, Wilson, Manfredonia, Boccolini, Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani.

MARCATORI: al 17' D'Amico, al 19' Giordano, al 22' D'Amico, al 23' Giordano.

LAZIO II TEMPO: Garella, Talarico, Ghedin, Polenta, Fighin, Fivotto, De Stefanis, Lopez, Apuzzo, Ferretti, Castellani, Vini.

MARCATORI: al 3' Apuzzo, al 25' e al 27' Castellani, al 41' Lopez.

ARBITRO: Lupi di Firenze.

LAZIO I TEMPO: Puliti, Ammoniaci, Martini, Wilson, Manfredonia, Boccolini, Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani. MARCATORI: al 17' D'Amico, al 19' Giordano, al 22' D'Amico, al 23' Giordano.

LAZIO II TEMPO: Garella, Talarico, Ghedin, Polenta, Fighin, Fivotto, De Stefanis, Lopez, Apuzzo, Ferretti, Castellani, Vini. MARCATORI: al 3' Apuzzo, al 25' e al 27' Castellani, al 41' Lopez. ARBITRO: Lupi di Firenze.

LAZIO I TEMPO: Puliti, Ammoniaci, Martini, Wilson, Manfredonia, Boccolini, Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani. MARCATORI: al 17' D'Amico, al 19' Giordano, al 22' D'Amico, al 23' Giordano.

Cacciatori! Aderite alla Federcaccia

con la FEDERAZIONE Viale Tiziano, 70 00196 ROMA Tel.36851

CONTRO I DENIGRATORI DELLA CACCIA / PER UNA EFFICACE TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI / PER L'INCREMENTO E LA PRODUZIONE DELLA FAUNA

la tessera della Federcaccia è serietà nella sicurezza

- Assicurazione: Garanzie assicurative superiori ai minimi di legge ed altre polizze venatorie. Sovveglianza: Migliaia di guardie giurate volontarie operano sia nel settore della vigilanza venatoria sia nel campo della protezione faunistica ed ecologica. Convegni: Organizzazione di incontri ad alto livello nazionale ed internazionale per un serio dibattito sulle leggi ed a civile risposta contro i calunniatori della caccia. Informazione: Capillare distribuzione della rivista «Il cacciatore italiano» per una migliore informazione del cacciatore. Protezione fauna e ambiente: Impegno continuo nella costituzione di zone di ripopolamento e culture e di zone di protezione della fauna stanziale e migratoria, costituzione di oasi per la tutela di specie rare ed in via estinzione. Educazione venatoria: Organizzazione di corsi per tecnici ed istruttori venatori per una specifica preparazione del cacciatore.

Katayama e Sheene questa sera già «mondiali»?

IMATRA — Terzultima prova del «motomondiale» sul 125 cc. Il 125 cc. è la 250 cc. e la 350 cc. Il motore della Honda è stato montato su un telaio di un motore di 125 cc. Il motore di 125 cc. è stato montato su un telaio di un motore di 125 cc.

Bandini-Piedvache europee a Rimini

RIMINI — Tradizionale appuntamento estivo con la boxe a Rimini. Quest'anno il Milano-Boxe, la Vercelli-Boxe ed il manager riminese Mignani hanno organizzato per mercoledì 10 agosto alle 21.15 il campionato europeo di pugilato tra i pesanti tra il fortissimo Bandini ed il francese Piedvache.

Positivo esordio della Fiorentina

ASIANO (VICENZA) — La Fiorentina ha battuto l'Asiano per 2-1 nella prima round robin della Coppa di Lega. Il risultato è stato ottenuto grazie a una buona prestazione di tutti i giocatori, con particolare riferimento a quello di testa, il capitano della Fiorentina, il portoghese Diogo Alves.

Loris Ciullini

Giuseppe Signori

Impressioni di un viaggio a Washington

Primo breve incontro con l'America di Carter

Dal nostro inviato WASHINGTON — Non conosco l'America dall'interno. E sei giorni sono molto pochi. Ma io devo venire a lavorare qui, in qualità di corrispondente dell'Unità, e perciò in questi sei giorni ho cercato di annoverare le impressioni ricevute nel primo impatto. Di questo soltanto voglio parlare. Di prime impressioni, appunto.
Entro in America da Boston. Fa molto caldo e piovono. Le formalità di dogana devono essere sbrigate rapidamente. L'aereo per Washington parte dopo mezz'ora. Il mio inglese non è sciolto, rischio di perdermi nel aeroporto. Mi scosse una ragazza che mi guida da un punto all'altro. E' una hostess figlia di italiani. Siciliani di Marsala. Mi dicono che in tutti gli aeroporti internazionali d'America vi è sempre qualcuno che parla la lingua del paese del cui aereo proviene, che si tratti della Nigeria o delle Filippine. E' un primo segno della dimensione che le cose hanno qui. Mi avevano detto, in Italia, che i controlli doganali sono molto puntigliosi. Io non me ne sono accorto. Sono passati pochi minuti. Conseguenza, forse, del mio visto di corrispondente che per la durata di un anno mi dà il diritto di entrare e di uscire dagli Stati Uniti quando voglio e da dove voglio.

Tra l'aeroporto e la città di Washington il taxi corre lungo una strada a più corsie in mezzo a bellissimi boschi. Ad un certo punto vedo un cartello con scritto CIA e una freccia dirizionale. La cosa mi stupisce. Apprenderò, più tardi, che fino a qualche tempo fa su quel cartello vi era scritto il nome di una organizzazione antica. Ma tutti sapevano che era la sede centrale della CIA. E così si è deciso di rinunciare al camuffamento.

Altre richieste di appuntamento per parlare della nostra politica. A settembre, evidentemente, avrà molti impegni. Mi rendo conto sempre di più che, almeno a livello degli uomini politici e dei giornalisti, l'interesse per noi e per l'eurocomunismo è assai vivo. Gli americani vogliono capire molte cose di noi. Probabilmente senza ostilità preconcetta.
La sera alla Casa Bianca si conclude con un concerto di una bellissima e bravissima cantante di pelle nera accompagnata da un pianista. Canta romanze italiane. Conclude con un brano della «Traviata». Non si sa se vi è un'allusione sottile al ruolo politico dell'attuale italiano. Alcuni ufficiali dei marine, uomini e donne, fanno gli onori di casa.
L'indomani circola una battuta. La racconto senza attribuirle significato alcuno. Sergio Telmon, della televisione italiana, telefona alla Blair House, che ospita Andreotti, Forlani e il loro seguito. Chi è di parlare con Sergio Berlinguer, che è il portavoce del ministro degli esteri. «Berlinguer?», chiede il centralista. E dopo un attimo: «Not yet», non ancora.

In fine di mattinata l'incontro dei giornalisti italiani con Andreotti. Mia domanda: «Ha notato, signor presidente, segni di fastidio da parte americana per l'Italia così com'è?». Risposta: «No. Gli americani trattano con l'Italia così com'è». Si aprirà poi che il presidente del Consiglio non si sa in base a quali valutazioni, ha assicurato gli americani che i comunisti non entreranno mai a far parte del governo. Non è chiaro se gli americani gli hanno creduto.

L'incontro CEE-America latina

Deciso l'aiuto solo ai paesi democratici

I diritti umani e i problemi della dipendenza. Una proposta del democristiano Granelli

Dal nostro inviato CITTÀ DEL MESSICO — La presenza di un gruppo di deputati e senatori dei disciolti parlamenti di Cile, Argentina, Bolivia e Uruguay e l'impegno per contribuire al ristabilimento della democrazia in questi paesi sono stati elementi caratterizzanti della terza riunione dei parlamenti europei e latinoamericani. La conclusione di questo lavoro come è noto, è stata l'approvazione di un documento di dura condanna proposto dai parlamentari in esilio e la istituzione, proposta del deputato democristiano italiano Luigi Granelli, di una commissione mista dei due parlamenti per seguire attentamente e con continuità le vicende dei 4 paesi del «cono» Sud.

Il presidente Colombo ha giustamente parlato di dare all'Europa «esempi intransigenti di democrazia», ma davanti ad una situazione nella quale spesso questi esempi più o meno intransigenti si accompagnano a sostegni finanziari e politici rilevanti, occorre trovare anche altre vie e cioè privilegiare nella politica di aiuti e di sostegno economico e finanziario quei paesi che in America Latina mantengono o sviluppano un sistema democratico. Una proposta in tal senso presentata dal compagno Sandri è stata approvata, pur dopo qualche timida opposizione.

Alberto Jacoviello

Un altro sviluppo interessante è che si deve affermare il diritto degli uomini non solo ad una democrazia rappresentativa piena, ma anche il diritto al lavoro, allo studio, alla cultura, alla salute, alla dignità. Una affermazione del genere ha sicuramente un particolare valore nella realtà latinoamericana.
La commissione politica mi ha dichiarato il suo presidente il socialista francese Georges Spénale — ha trattato tre temi che sembrerebbero senza relazione tra di loro, quello del nuovo ordine economico, quello dei diritti umani, quello delle democrazie rappresentative e del parlamento. Ma il dibattito ha dimostrato che invece sono temi strettamente legati.

Questi importanti risultati sono il frutto di una pazienza e continua azione politica che si è sviluppata durante i lavori e che ha costretto anche alcuni paesi latinoamericani, non precisamente democratici, ad approvare documenti che per essere accolti avevano bisogno, per regolamento, dell'assenso unanime.

Giorgio Oldrini

Rispondendo a un'interrogazione ai Comuni

Callaghan difende le spiate su Wilson

Continuano le rivelazioni e polemiche sui controlli cui sarebbe stato sottoposto, l'ex primo ministro inglese

LONDRA — Il «Daily Express», che ha sollevato tempestivamente il problema in varie occasioni, i servizi segreti britannici sottoposero Harold Wilson, quando era primo ministro, a sorveglianza elettronica, tornò alla carica scrivendo che vennero installate apparecchiature di ascolto anche nel suo ufficio privato in parlamento.

Il «Daily Express» scrive che Wilson «sospetta anche di essere stato sotto sorveglianza elettronica, da parte del servizio di sicurezza, l'M. I. 5, nelle sue residenze private». Ieri c'è stata discussione ai Comuni sull'articolo pubblicato in prima pagina dal «Daily Express», nel quale Pincher, capo cronista del giornale londinese, diceva che «le indagini hanno stabilito» che in varie occasioni Wilson «è stato sottoposto a sorveglianza elettronica al numero 10 di Downing Street negli otto anni che vi ha trascorso». L'articolo aggiungeva che sir Harold venne per la prima volta a conoscenza degli ascolti qualche mese prima delle dimissioni dalla carica, avvenute nell'aprile del 1976.

Secondo una rivista USA

Gesuiti, Casa Bianca e CIA finanziarono Frei nel '64

NEW YORK — In un servizio esclusivo il settimanale «National Catholic Reporter» afferma nel suo ultimo numero che la CIA, i gesuiti e l'amministrazione Kennedy-Johnson collaborarono ufficialmente per fare eleggere il democratico cristiano Eduardo Frei presidente del Cile nel 1964. Secondo il settimanale, il servizio segreto americano si avvale della Compagnia di Gesù per far giungere in Cile ingenti fondi destinati alla campagna elettorale dei democristiani cileni, il cui candidato alla presidenza era appunto Eduardo Frei.

Alla televisione

L'indomani mattina accendo la televisione alle 7 e qualche minuto. Pare sia un'ora di grandissimo ascolto. Gli americani si fanno la barba oppure mangiano rapidamente un panino con un caffè e guardano sullo schermo cosa succede. Compare la testata dell'Unità, poi gli uffici della redazione e la tipografia. Subito dopo un redattore della CBS che mi aveva intervistato a Roma. Brevi domande, brevi risposte. Qual è il mio programma di lavoro in America? Vedere, studiare, pensare, scrivere per il mio giornale. Il servizio dura pochi minuti. Ma mi dicono che il rilievo dato a questo modo alla notizia che l'Unità aprirà in settembre un ufficio di corrispondenza in America è eccezionale. Uscendo dall'albergo il portiere mi saluta con un sonoro: «Buon giorno signor Jacoviello». La televisione ha appena finito di parlare di lei. Benvenuto in America.

Washington è una città gradevole. Gente calma, cortese. Non di rado tuttavia vi scoppiano violenze improvvise e devastatrici.
In un giardino davanti alla Casa Bianca i funzionari dell'amministrazione, seduti per terra, fanno colazione. Alcuni sono a torso nudo, molte donne in pantaloni e reggise. Chiacchierano e mangiano. Dopo un'ora si rimettono la camicia e tornano al lavoro, non senza aver prima accuratamente ripulito il giardino. Penso ai funzionari italiani del potere. C'è una bella differenza.

La sera torno alla Casa Bianca per un ricevimento. I controlli sono semplicissimi. Entriamo da un cancello sicuro guardato da due poliziotti in divisa. Ci accompagna una signora assai gentile, funzionaria del dipartimento di Stato. Verificato che il nome di ognuno di noi corrisponde a quello scritto su una lista entriamo. Carter, Andreotti, i ministri degli esteri dei due Paesi e un certo numero di alti funzionari americani e italiani sono a cena. Un piccolo gruppo di giornalisti viene invitato ad assistere a brindisi in una palestra sotterranea. Un vecchio cameriere nero ci offre una coppa di champagne. Al momento dei brindisi una delle prime parole che Carter pronuncia è «comunisti».

Nel secondo anniversario degli accordi di Helsinki

Ancora in alto mare l'agenda della conferenza di Belgrado

G.C. Pajetta in visita a Belgrado

BELGRADO — Il compagno Gian Carlo Pajetta, membro della Direzione del Partito comunista italiano e Giuseppe De Felice del CC, hanno compiuto una breve visita a Belgrado su invito del presidente della Lega dei comunisti jugoslavi.

BEGRADO — Fino a ieri sera nessun accordo era stato raggiunto a Belgrado sull'ordine del giorno della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Dopo 45 giorni di lavori è infatti fallito il tentativo di un «gruppo ad hoc» di trovare un accordo fra le posizioni assunte dai delegati occidentali e quelli dei paesi comunisti, relativi alla durata della Conferenza e ai suoi principali punti all'ordine del giorno.

Decisione del ministro degli interni spagnolo

Ordine di arrestare tutti i militanti baschi

MADRID — Il ministro degli interni ha ordinato l'arresto di tutti i militanti baschi rintracciati clandestinamente in Spagna. Ieri a San Sebastiano era stata organizzata una riunione pubblica alla quale partecipavano nove di questi militanti che la polizia non ha potuto arrestare «mancando gli strumenti legali» per farlo.

La delegazione del PCI, si è incontrata con Ali Surija, membro del Comitato esecutivo della LCJ.

MOSCA — In occasione del secondo anniversario della firma dell'atto finale della Conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, la stampa sovietica ha sottolineato ieri «l'importanza storica» della Conferenza di Helsinki accusando in pari tempo l'Occidente, e in particolare gli Stati Uniti, di frenare l'applicazione integrale delle sue decisioni e di essere responsabili delle attuali difficoltà della conferenza di Belgrado. Accennando, senza nominarlo, al problema dei «diritti dell'uomo», la TASS scrive che i membri della conferenza interseparano in modo del tutto arbitrario l'atto finale di Helsinki

UNA SCELTA NATURALE
Cynar è l'aperitivo a base di carciofo: i suoi componenti sono tutti di origine naturale. Cynar è un sano refrigerio anche nelle ore più calde delle vostre vacanze.
CYNAR LIQUORE APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Sono occorsi quattro mesi di trattative, 24 incontri e 85 ore di sciopero

L'accordo strappato dopo mesi di lotta commentato e discusso dai braccianti

Come viene giudicato dai diretti interessati il documento ottenuto dalla Confagricoltura - L'intesa sarà discussa nelle assemblee aziendali - « Ci andiamo a testa alta a dire che questo è un successo »

Intervista con il compagno Rastrelli

Si sviluppa l'azione sindacale in Toscana

La settimana di lotta indetta dalla federazione CGIL, CISL, UIL per l'equo canone, il rilancio dell'edilizia e per il sostegno delle vertenze aperte ha segnato nella nostra regione un momento importante di mobilitazione di tutti i lavoratori con obiettivi concreti che si intrecciano con la piattaforma complessiva del sindacato in Toscana.

Sulla settimana di lotta e sugli obiettivi sindacali della federazione unitaria nella nostra regione abbiamo rivolto alcune domande al compagno Gianfranco Rastrelli, segretario regionale della CGIL.

« E' stata dura vero? » « Sì certo, però alla fine ce l'abbiamo fatta ». In Borgo dei Greci, nella sala della riunione della Camera del Lavoro un gruppo di braccianti, discusse, insieme ai sindacalisti, l'ipotesi d'intesa per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, firmata nella tarda serata di venerdì, alla fine di un intero pomeriggio di discussione con la Confagricoltura.

Dopo 24 incontri, quattro mesi di trattative, 85 ore di sciopero, la mobilitazione del sostegno delle categorie industriali, di tutto il movimento sindacale, della Regione Toscana e di oltre 40 comuni montane della provincia. Per battere l'atteggiamento irresponsabile degli agrari c'è voluto tutto un anno, e ci sono stati solo i più completi della Confagricoltura, lasciata sola dalle altre organizzazioni dei contadini, c'è voluto la minaccia di intensificare la lotta, di investire le stesse colture, i sacrifici durissimi dei 15.000 braccianti.

Quando è presentata la bozza di contratto — ha detto uno di loro — ci si accorse subito che non sarebbe stata una cosa facile. Ma nessuno poteva prevedere tanta arroganza dall'altra parte. Per riprendere i quattro mesi di lotta, ci vorranno due anni di lavoro».

Ma ne è valsa la pena, la Confagricoltura è stata battuta e i braccianti escono dalla lunghissima vertenza senza lasciarsi andare a facili entusiasmi ma con la coscienza di aver colto un buon risultato. Vediamo il perché.

La parte politica, prima di tutto. I risultati strappati per il contratto degli investimenti per lo sviluppo dei settori produttivi, per il diritto di discutere i contenuti dei piani collettivi delle aziende, per il collegamento stabilito tra le scelte delle imprese agricole e gli orientamenti della programmazione zonale, e regionale. E poi ancora per l'occupazione giovanile per l'ambiente di lavoro, per l'aumento salariale di 18.000 lire mensili.

Certo non abbiamo preso granché — ha detto un altro bracciante — ma più che le 18 mila lire ci interessava il concreto fra questa azione e quella che i giovani conducono per l'occupazione?

Nella settimana di lotta abbiamo avuto una significativa partecipazione di giovani disoccupati e delle loro leghe e comitati. Hanno portato le iniziative nelle province, nelle zone, nelle categorie. Anche questa attività ha dato impulso ad una certa crescita nelle iscrizioni dei giovani alle liste speciali. Alcuni accordi aziendali stipulati in questo mese prevedono nuove assunzioni in particolare di giovani e donne.

Tuttavia è vero che c'è una certa fatica in questa direzione e che dobbiamo superare rapidamente i limiti che si registrano rispetto all'esigenza di una nostra mobilitazione più incisiva e diretta sui problemi dell'occupazione giovanile. Il recente documento del coordinamento regionale, delle leghe e dei comitati di lotta per l'occupazione giovanile assume grande importanza per l'analisi e le proposte che vengono avanzate anche al movimento sindacale toscano.

Proposte e richieste che sono senz'altro da accogliere per un grosso lavoro in comune ed una forte mobilitazione di lotta che coinvolga tutte le strutture del sindacato ed in particolare i consigli di zona.

Rispetto a tutti i problemi che ha di fronte il movimento sindacale in che rapporto sta l'accordo programmatico fra i sei partiti e del tuo punto di vista, qual è il giudizio dei lavoratori su questo accordo?

Mi sembra di poter dire che il giudizio dei lavoratori rispetto all'accordo programmatico fra i sei partiti è largamente positivo, e che non mancano zone di perplessità e strumentalizzazioni interessate che servono soltanto ad alimentare forme di qualunquismo, di sfiducia ed a rafforzare spinte corporative. Ma in generale si è compreso che la nuova situazione politica rappresenta un più avanzato terreno per raggiungere gli obiettivi della Federazione unitaria. Tra l'altro il mese di luglio ha dimostrato che non c'è una posizione d'attesa del movimento sindacale ma la consapevolezza che è necessaria una vasta mobilitazione per vincere l'azione frenante delle forze moderate e conservatrici.

Si è giustamente convinti che lo sviluppo di una corrente ed autonomia iniziativa del movimento sindacale sia anch'essa una garanzia per il rinnovamento del nostro paese. Inoltre da sottolineare che l'attuale situazione politica può consentire maggiori e più proficui rapporti a tutti i livelli con le forze politiche e le istituzioni e che è interesse anche dal sindacato sviluppare questi rapporti, per contribuire autonomamente ad ulteriori avanzamenti nei processi unitari in atto nel paese, consolidando l'influenza dei lavoratori nelle grandi scelte economiche e sociali.

La vertenza dei grandi gruppi in Toscana è legata come in altre zone, al momento generale e nazionale, tra l'altro nella nostra regione non esistono, salvo qualche caso, medie e grandi aziende prendono le proprie decisioni. Comunque le vertenze dei grandi gruppi hanno avuto un grande sviluppo anche in Toscana ed alcune vertenze si sono concluse positivamente come alla Fiat, all'Enel, altre più tiepide come ad esempio quelle della Cantoni e della Piaggio, tanto per citare due tra le maggiori aziende del settore.

La vertenza dei grandi gruppi in Toscana è legata come in altre zone, al momento generale e nazionale, tra l'altro nella nostra regione non esistono, salvo qualche caso, medie e grandi aziende prendono le proprie decisioni. Comunque le vertenze dei grandi gruppi hanno avuto un grande sviluppo anche in Toscana ed alcune vertenze si sono concluse positivamente come alla Fiat, all'Enel, altre più tiepide come ad esempio quelle della Cantoni e della Piaggio, tanto per citare due tra le maggiori aziende del settore.

La vertenza dei grandi gruppi in Toscana è legata come in altre zone, al momento generale e nazionale, tra l'altro nella nostra regione non esistono, salvo qualche caso, medie e grandi aziende prendono le proprie decisioni. Comunque le vertenze dei grandi gruppi hanno avuto un grande sviluppo anche in Toscana ed alcune vertenze si sono concluse positivamente come alla Fiat, all'Enel, altre più tiepide come ad esempio quelle della Cantoni e della Piaggio, tanto per citare due tra le maggiori aziende del settore.

La vertenza dei grandi gruppi in Toscana è legata come in altre zone, al momento generale e nazionale, tra l'altro nella nostra regione non esistono, salvo qualche caso, medie e grandi aziende prendono le proprie decisioni. Comunque le vertenze dei grandi gruppi hanno avuto un grande sviluppo anche in Toscana ed alcune vertenze si sono concluse positivamente come alla Fiat, all'Enel, altre più tiepide come ad esempio quelle della Cantoni e della Piaggio, tanto per citare due tra le maggiori aziende del settore.

La vertenza dei grandi gruppi in Toscana è legata come in altre zone, al momento generale e nazionale, tra l'altro nella nostra regione non esistono, salvo qualche caso, medie e grandi aziende prendono le proprie decisioni. Comunque le vertenze dei grandi gruppi hanno avuto un grande sviluppo anche in Toscana ed alcune vertenze si sono concluse positivamente come alla Fiat, all'Enel, altre più tiepide come ad esempio quelle della Cantoni e della Piaggio, tanto per citare due tra le maggiori aziende del settore.

« E' stata dura vero? » « Sì certo, però alla fine ce l'abbiamo fatta ». In Borgo dei Greci, nella sala della riunione della Camera del Lavoro un gruppo di braccianti, discusse, insieme ai sindacalisti, l'ipotesi d'intesa per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, firmata nella tarda serata di venerdì, alla fine di un intero pomeriggio di discussione con la Confagricoltura.

Dopo 24 incontri, quattro mesi di trattative, 85 ore di sciopero, la mobilitazione del sostegno delle categorie industriali, di tutto il movimento sindacale, della Regione Toscana e di oltre 40 comuni montane della provincia. Per battere l'atteggiamento irresponsabile degli agrari c'è voluto tutto un anno, e ci sono stati solo i più completi della Confagricoltura, lasciata sola dalle altre organizzazioni dei contadini, c'è voluto la minaccia di intensificare la lotta, di investire le stesse colture, i sacrifici durissimi dei 15.000 braccianti.

Quando è presentata la bozza di contratto — ha detto uno di loro — ci si accorse subito che non sarebbe stata una cosa facile. Ma nessuno poteva prevedere tanta arroganza dall'altra parte. Per riprendere i quattro mesi di lotta, ci vorranno due anni di lavoro».

Ma ne è valsa la pena, la Confagricoltura è stata battuta e i braccianti escono dalla lunghissima vertenza senza lasciarsi andare a facili entusiasmi ma con la coscienza di aver colto un buon risultato. Vediamo il perché.

La parte politica, prima di tutto. I risultati strappati per il contratto degli investimenti per lo sviluppo dei settori produttivi, per il diritto di discutere i contenuti dei piani collettivi delle aziende, per il collegamento stabilito tra le scelte delle imprese agricole e gli orientamenti della programmazione zonale, e regionale. E poi ancora per l'occupazione giovanile per l'ambiente di lavoro, per l'aumento salariale di 18.000 lire mensili.

Certo non abbiamo preso granché — ha detto un altro bracciante — ma più che le 18 mila lire ci interessava il concreto fra questa azione e quella che i giovani conducono per l'occupazione?



La giovane rapinatrice era affiancata anche da un complice

«Bonnie» con pistola in pugno assalta le poste di Via Brozzi

I due malviventi hanno arraffato dalla cassaforte circa due milioni - Sono fuggiti a bordo di una Mini - L'auto ritrovata a un chilometro dall'ufficio postale

Verso la conclusione della campagna 1977

Tesseramento: versati oltre seicento milioni

In pieno svolgimento la raccolta delle sottoscrizioni per la stampa comunista - Si sono già svolte più di 150 feste dell'Unità

Pur non essendo conclusa la campagna di tesseramento al partito - si possono fare delle prime valutazioni in ordine ai risultati raggiunti. Intensi sono stati, in questi mesi, gli sforzi organizzati e le iniziative delle nostre sezioni per poter conseguire significativi successi finanziari e, insieme, politici.

I lavoratori della Nuova Medicea senza stipendio da cinque mesi

I lavoratori della «Nuova Medicea» di fronte ai gravi problemi che si sono determinati nei loro riguardi negli ultimi mesi, hanno chiesto un'azione di solidarietà da parte dell'azienda e della comunità.

Previsto un riordino degli insediamenti

Una nuova politica urbanistica nel Comune di Empoli

Assegnate a cinque cooperative aree per un totale di 457 vani per l'edilizia abitativa

EMPOLI — Il consiglio comunale di Empoli ha discusso il piano di attuazione della politica urbanistica complessiva del bilancio di previsione per il 1977. Le principali questioni affrontate riguardano le questioni di sviluppo complessivo del tessuto urbano e non solo dei dormitori, ma procedendo a speditamente. Si pensa infatti che entro l'anno l'ampio sviluppo sarà in grado di prospettare al consiglio un organico piano di previsione. La commissione per l'urbanistica, costituita recentemente, ha infatti già tenuto numerose riunioni stabilendo i criteri e gli orientamenti per il lavoro di verifica del piano regolatore. Il piano regolatore indispensabile conoscere lo stato attuale delle varie frazioni e degli insediamenti industriali.

Il consiglio ha predisposto nel corso della riunione l'assegnazione a cinque cooperative edificatrici di 45.700 metri cubi, pari a circa 457 vani. Si arriva perciò ad un totale di circa 300 alloggi considerando l'assegnazione di 82 appartamenti a singoli cittadini. Del piano triennale rimangono circa 15 appartamenti per i quali entro settembre sarà pubblicato il bando di prenotazione.

Bruno Berti

«Bonnie» con pistola in pugno assalta le poste di Via Brozzi. I due malviventi hanno arraffato dalla cassaforte circa due milioni - Sono fuggiti a bordo di una Mini - L'auto ritrovata a un chilometro dall'ufficio postale.

Giovane, pantaloni jeans, occhiali neri, pistola in pugno, come Bonnie la ragazza di Clyde dell'America, anni vent'anni. Ha assalito ieri mattina l'ufficio postale 32 di via Bozzi.

Il ragazzo sui diciotto anni, si è mostrata sicura e spavalda. Mentre il complice è rimasto sulla porta ha arraffato il denaro da un cassetto, poi dalla cassaforte, circa due milioni che ha ripreso in mano e che poi ha gettato a tracolla. Poi la fuga con una Mini Cooper ritrovata più tardi a un chilometro di distanza dall'ufficio postale.

vacanze nei paesi dal cuore caldo. Riconda Confezioni. VIA DEL CORSO, 36/R - Telefono 287.670 - FIRENZE

BABY'S CLUB «A MONTALTO» SCUOLA ELEMENTARE PARIFICATA E MEDIA NURSERY - SCUOLA MATERNA VIA DEL SALVIATINO 6 - Tel. 602.751 - FIRENZE APERTA IN AGOSTO Attività ricreative - Attrezzature sportive Parco di 5 ettari SI RICORDA inoltre ai genitori interessati che sono sempre aperte le iscrizioni alla scuola ORARIO DI SEGRETERIA: ORE 9-17,30

PEUGEOT AUTOVETTURE • FURGONI cilindrata: 950 - 1100 - 1300 - 1900 - 2600 benzina • diesel PRONTE CONSEGNE alla concessionaria per Firenze e Provincia AUTOWEGA Via Baracca, 199 - Tel. (055)415.575/6 Via del Campofiore, 10 - Tel. 679.091 AUTOMERCATO VEICOLI D'OCCASIONE

A FIRENZE e a PRATO La CASA della SPOSA LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE TROVERETE IL PIU' ALTO ASSORTIMENTO NEI MODELLI GIÀ CONFEZIONATI E SU MISURA CON AMPIA SCELTA NEI PREZZI E TESSUTI FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA - ESTATE 1977 ATTENZIONE I nostri punti vendita sono esclusivamente: FIRENZE - Borgo Albizi, 77 r. - Tel. 215.196 PRATO - Via Tintori, 57 - Telef. 33.284 BOLOGNA - Via S. Stefano, 7 - Tel. 234.146 OSCAR ACCADEMICO ALTA MODA

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMEC Viale dei Mille - Telefono 575.941

PROSEGUE «PER TUTTO AGOSTO» Abiti L. 24.900 Giacche L. 19.900 Pantaloni L. 4.900 DA RICONDA CONFEZIONI VIA DEL CORSO, 36/R - Telefono 287.670 - FIRENZE

Il biglietto passerà da 50 a 100 lire

DA DOMANI ENTRANO IN VIGORE LE NUOVE TARIFFE DELL'ATAF

La corsa extraurbana costerà 200 lire - Abbonamenti a 5000 lire mensili - Misure ritenute unanimemente inderogabili - L'adeguamento tariffario discusso dal cdq, dai sindacati, dalla Regione - Ogni ulteriore ritardo avrebbe significato perdite di miliardi

150 milioni di viaggiatori

Rispetto all'anno scorso i viaggiatori nelle linee dell'ATAF sono sensibilmente aumentati. Stando alle cifre del primo semestre, nel 1977 le persone che si serviranno del mezzo pubblico saranno oltre 170 mila (circa 20 mila in più rispetto all'anno scorso).

Patologia è stata istituita una diramazione in via Da Tolentino: linea 38 (Plan del Giuliano-Porta Romana) diramazione di alcune linee a Largo Fermi.

Da domani entrano in vigore le nuove tariffe del servizio A.T.A.F. Il costo del biglietto urbano passa da L. 50 a L. 100, quello extraurbano da L. 100 a L. 200 (con la possibilità però di effettuare un'altra corsa nell'arco di un'ora).

dagli inviti. Infine, che vengono dalle stesse minoranze consiliari laiche e cattoliche. D'altra parte il largo consenso dei quartieri ha dimostrato che la gran parte della popolazione è ben cosciente della giustezza di una scelta che continua a salvaguardare il costo politico di un servizio (eliminando comunque per la prima volta assurde fasce di gratuità e di riduzione) e si pone anche come elemento di risanamento di una situazione, ormai insostenibile.

Il programma avrà inizio il 30 settembre Stagione sinfonica d'autunno al Teatro comunale di Firenze

L'Ente autonomo del teatro comunale di Firenze ha reso noto che la stagione sinfonica d'autunno 1977 avrà inizio venerdì 30 settembre e terminerà domenica 27 novembre 1977. Ecco il programma dei singoli concerti:

8 e 9 ottobre: direttore Riccardo Muti; trio chitarristico italiano; Mendelssohn; sinfonia n. 4 in La magg. («Italianna»); Bartolozzi «memorie» per tre chitarre concertistiche e orchestra (prima esecuzione assoluta); Beethoven: sinfonia n. 2 Re magg.

Per il trattato di una decisione lungamente mediata e discussa in varie sedi. Non a caso alcune forze politiche hanno interessato le linee 2, 6, 27, 43 e le nuove istituzioni sono state effettuate con le linee A, 40, 46 e 47.

Questo, da una parte, testimonia di una situazione generale a livello nazionale che ha imposto alcune misure immediate per bloccare la crescente tendenza all'aggravio dei deficit delle aziende municipalizzate dei trasporti.

Errata corrige
In merito alla notizia pubblicata ieri sulle assicurazioni precisiamo che l'accordo è stato raggiunto dagli agenti di assicurazione con il testo specificato nel testo. Inoltre l'una tantum del 5 per cento sarà calcolata sulla chiavetta che si fornirà dal 1976 maggiorata delle 350 mila lire del tabellario.

PRIMO CONCERTO, 30 settembre e 2 ottobre: direttore Riccardo Muti; soprano: Ileana Cotrubas; Penderecki: sinfonia n. 1 (1972-1973); prima esecuzione a Firenze di: Mozart: tre arie per soprano e orchestra, a Bastia, Vincenzi («K. 295 A», «Voi avete un cor fedele» («K. 377»); Schumann: sinfonia n. 3 in Mi bem. magg. («Renana»); SECONDO CONCERTO, 7,

I sindacati discutono delle tariffe
Si è svolta una riunione fra la federazione provinciale unitaria dei sindacati e i consigli di azienda ATAF e ASNU. Nel corso della riunione, pur riconoscendo l'opportunità di adeguamenti, si è contrari a misure di rinvio delle tariffe, da applicare tenendo presente la necessità di tutelare i bassi redditi, da parte dei sindacati e di un netto assenso con l'amministrazione comunale per il compromesso che in questa circostanza ha portato a una formulazione della legge stessa per quanto concerne l'area metropolitana fiorentina, stabilendo condizioni ancora favorevoli per gli utenti delle linee extraurbane della A.T.A.F.

Il risultato di questo confronto ha portato a una formulazione della legge stessa per quanto concerne l'area metropolitana fiorentina, stabilendo condizioni ancora favorevoli per gli utenti delle linee extraurbane della A.T.A.F.

SKODA
«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)
ORA PRONTA CONSEGNA
L. 2.635.000
CHIAVI IN MANO

Continua la vendita promozionale offerta dal GART
per i seguenti prodotti:
● Portapacchi F.A.P.A. modello Europa: grande L. 7000+IVA piccolo L. 6420+IVA
● Art. coprisedile con marchio GART sconto 20%
● Art. filtra vedo (o tendine parasole) sconto 15%
● Cinture di sicurezza BRITAX sconto 40%
● Caschi NAVA e DWS sconto 25%

CALZOLERIA BOLOGNA
Via S. Antonino, 14-A - Firenze
continua l'annuale SVENDITA

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
(Ap. 15,30)
Un eccezionale colosso d'oltreoceano, un grande antichissimo spettacolo: Superkong, un Carlo André Angelo Infantini, Maria Solinas, Kiki Caron. (Ried.) (15,30, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

ESTIVO DUE STRADE - Via Senese n. 192/r - Tel. 231106
(Ap. 21)
Il signor Robinson, a colori, con P. Villaggio e Z. Aron. (U.S. 22,30)

MANZONI (Scandolci)
Il capolavoro di Brian De Palma Carità lo sguardo di Salena. Colori. Per tutti. (U.S. 22,30)

Italtour
L'ESTERNO DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

ASTOR D'ESSAI
Via Romagna, 113 - Tel. 222.288
(Aria cond. e retrig.)
(Lic. 800/245)

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnaia. Capol. bus 6
CHIUSURA ESTIVA
ARENA S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.025

EDITORI RIUNITI
Enrico Berlinguer
La politica internazionale dei comunisti italiani

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
CHIUSURA ESTIVA
ASTOR D'ESSAI
Via Romagna, 113 - Tel. 222.288

ARTIGIANELLI
Via dei Serragli 104
(Ap. 16 dalle 21,15 all'aperto)
Il travolgente Louis De Funès è il p'nto autunno dell'estate (con tante risate di contorno) «L'ala e la cecia» Scopoccoli. (U.S. 22,30)

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. 20,45)
Il film più comico dell'estate. La risata parte in «pole position» e si mantiene sul filo dei 300 metri per... La corsa più pazza del mondo, tecnicolor, con Michael Scrazin e Joanne Noël. Divertentissimo... per tutti. (U.S. 22,30)

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vittorio Emanuele 303
(Ap. 21)
Invito a casa con delitto, a colori, con David Niven, Alec Guinness, Peter Sellers.

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vittorio Emanuele 303
(Ap. 21)
Invito a casa con delitto, a colori, con David Niven, Alec Guinness, Peter Sellers.

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vittorio Emanuele 303
(Ap. 21)
Invito a casa con delitto, a colori, con David Niven, Alec Guinness, Peter Sellers.

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vittorio Emanuele 303
(Ap. 21)
Invito a casa con delitto, a colori, con David Niven, Alec Guinness, Peter Sellers.

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vittorio Emanuele 303
(Ap. 21)
Invito a casa con delitto, a colori, con David Niven, Alec Guinness, Peter Sellers.

Con l'approvazione della « 382 »

Nuova fase per l'Ente Valdichiana

Le sue funzioni saranno trasferite alla Regione - Valorizzare esperienze e personale

AREZZO — È noto che l'Ente per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni (meglio conosciuto come Ente irrigazione Valdichiana) è un ente che, secondo le risultanze della commissione parlamentare per le questioni regionali, fatte proprie dal governo, dovranno essere sottoposti ad una particolare procedura, che è stata definita anche « procedura di sicurezza » e dovrà accentuare quali funzioni sono trasferite o delegate alle Regioni o agli enti locali.

Se, con la « radiografia » accertata l'insussistenza di funzioni residue, viene dichiarata l'estinzione dell'Ente, il trasferimento delle funzioni degli enti che verranno soppressi decorre dal 1. aprile 1978. Entro tale data il governo acquisisce le osservazioni della commissione parlamentare per le questioni regionali e si procede con una apposita commissione tecnica, adotta i decreti per ciascuno di questi enti.

Questo è summariamente quanto previsto dall'art. 35 dell'ormai famosa legge 382. Nel caso dell'Ente irrigazione la procedura « procedura di sicurezza » comporta la sua estinzione e al trasferimento alle Regioni dei suoi poteri e del personale e ciò non solo per le funzioni che sono trasferite ma anche per il potere delle Regioni interessate, di cui è nota l'orientamento, ma perché le materie, le funzioni e i poteri di tale ente sono completamente trasferiti alle Regioni, in ossequio, tra l'altro, all'art. 117 della Costituzione. Infatti sono trasferite alle Regioni le competenze in materia di consorzi di bonifica (art. 75) quelle relative alla tutela, disciplina e utilizzazione delle acque (art. 92) quello per il miglioramento e l'ammendamento delle strutture fondiarie e ogni altro intervento sulle strutture agricole, anche in attuazione di direttive e regolamenti comunitari, ivi compresa la erogazione di incentivi e contributi (art. 68).

Se questo è quanto stabilisce la legge 382 per le materie attualmente di competenza dell'Ente irrigazione, è auspicabile che, finalmente, i di-

fensori ad ogni costo dell'Ente « bonivo », si metteranno l'animo in pace per poter intraprendere, anche loro, il discorso sulla utilizzazione del patrimonio produttivo dell'Ente (a cominciare dall'invaso di Montedoglio e dalle opere per l'irrigazione della Valliberina e della Valdichiana) delle strutture e del personale dell'ente stesso. Certo ciò andrà fatto non più in una visione angusta e ristretta, ma nel contesto delle ipotesi e delle prospettive dello sviluppo economico delle regioni umbra e toscana e più precisamente, nel quadro di un intervento programmato e generale in agricoltura che le due Regioni, in stretta collaborazione, dovranno avere poteri, strumenti e mezzi per attuare; spetterà particolarmente ad esse stabilire la struttura e, in questa visione globale, la predisposizione di programmi e di direttive per la utilizzazione delle esperienze e delle capacità acquisite dall'Ente, comprese le risorse umane in esso esistenti, ma spetterà anche alle forze politiche e ai sindacati indicare soluzioni per fare in modo che ciò che è di valido sia non solo mantenuto, ma addirittura salvaguardato e valorizzato.

Con la prospettiva indicata dalla legge 382 si chiude un capitolo, che non è un altro. Noi comunisti ci siamo battuti con le Regioni, con le forze sociali per lo sciolto dell'Ente, non per una preconcetta opposizione, ma perché abbiamo sempre pensato che il discorso dell'irrigazione dovesse essere collegato a quello dello sviluppo generale dell'agricoltura e alle ipotesi di sviluppo della nostra economia, non per un ente come la Regione poteva fare. Oggi che ciò sta accadendo non gridiamo vittoria, ma diciamo che tutte le forze politiche interessate, e particolarmente alla DC (viste le posizioni assurde che, fino all'ultimo, ha sostenuto), riprendano il discorso che il nuovo capitolo è ancora da scrivere. Ci auguriamo che questo capitolo possa essere scritto assieme nell'interesse delle popolazioni e dell'economia.

Giorgio Bondi

Aumentano notevolmente le presenze rispetto allo scorso anno

Più turisti a Rosignano (però spendono di meno)

Tante passeggiate sul lungomare e qualche sera al bar e al cinema - Escursioni nei dintorni - Ripresa a Castiglioncello dopo un inizio in sordina e espansione a Vada

ROSIGNANO — Ciò che caratterizza il turismo a Rosignano in questo periodo di crisi economica, è la parsimonia con la quale i villeggianti spendono il loro denaro. Si sta più a godere il fresco della sera sul lungomare o nei giardini delle abitazioni, rinunciando al bar, al cinema, al solito ritrovo serale, almeno nel maggior numero dei giorni della settimana.

Si riscopre l'intimità familiare, il gusto della passeggiata, l'escursione dopo il mare, nelle frazioni alte del comune, si partecipa agli spettacoli ed alle mostre organizzate dall'amministrazione comunale, che quest'anno presenta un cartellone di tutto rilievo, per assistere ai quali non è necessario spendere il denaro. Il turista si improvvisa anche archeologo dando una mano agli scavi in corso in alcune zone del Comune. È un dato peculiare dell'estate 1977 che ha visto affluire sul litorale un numero notevole di villeggianti, nonostante abbiano dovuto fare i conti con gli aumenti dei prezzi.

Le prime indagini sulle presenze sono suffragate da risultati che indicano una maggiore affluenza rispetto allo scorso anno, per cui non è azzardata la previsione del superamento delle presenze che furono due milioni e 300 mila.

Nelle due località più rappresentative del Comune dal punto di vista turistico, si ha questa situazione. Castiglioncello, dopo un inizio in sordina che ha mosso le preoccupazioni degli albergatori, vi è stata una netta ripresa specialmente per quanto riguarda le presenze degli stranieri. È prevalso l'indirizzo a prendere in affitto la casa privata anziché andare in albergo (è anche questo un sintomo della situazione). Per oggi, fino a tutto agosto difficilmente si potranno trovare camere vuote anche nelle strutture alberghiere.

A Vada, invece, l'aumento delle presenze è in continua ascesa. Si registra il tutto esaurito. Assilliamo al boom del campeggio dove il modo di godere il turismo all'aria aperta, imposto dai tempi, raggiunge indici non rilevabili nel passato. Anzi si configura la tenda o la roulotte come la seconda casa, affittata nella « piazzola » per tutto l'anno per avere la sicurezza del posto.

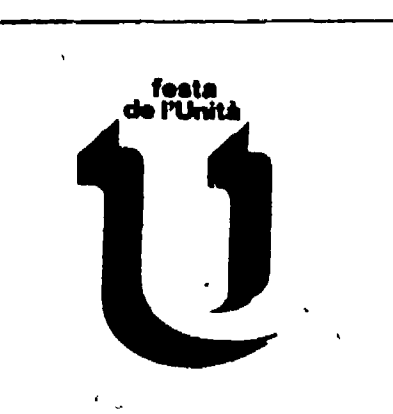
Un dato particolarmente confortante è quello che la crescita delle presenze si registra nei campeggi della zona sud di Vada dove appunto, a seguito dei provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale con la variante al piano regolatore, dove la popolazione va sempre di più. Dopo molte polemiche e discussioni sul diritto di campeggiare, si matura una mentalità negli stessi utenti che va in direzione non solo delle scelte del Comune, ma anche degli indirizzi della Regione Toscana per una razionale programmazione del territorio. Si pongono così le premesse per l'effettiva liberazione delle pinete per ridarle in uso, debitamente attrezzate, a tutti i cittadini.

All'Associazione Turistica Pro-Vada ci dicono che quest'anno vi è da segnalare una ulteriore espansione del turismo pendolare, specialmente nei giorni festivi, durante i quali la popolazione va sempre di più. Dopo molte polemiche e discussioni sul diritto di campeggiare, si matura una mentalità negli stessi utenti che va in direzione non solo delle scelte del Comune, ma anche degli indirizzi della Regione Toscana per una razionale programmazione del territorio. Si pongono così le premesse per l'effettiva liberazione delle pinete per ridarle in uso, debitamente attrezzate, a tutti i cittadini.

Con l'aumento del flusso turistico ed il modo economico di concepirlo, si popola sempre più anche le cosiddette spiagge libere, le cui aree devono essere ancora aumentate con l'utilizzo degli arenili in sistemazione a privati, la cui sistemazione va anche in direzione dello sviluppo del turismo sociale, verso il quale il Comune sta predisponendo atti concreti. È necessario altresì trovare forme e modi per qualificare il turismo, in particolare dal punto di vista delle strutture alberghiere. E in ciò deve prevalere l'iniziativa della categoria interessata la cui azione dovrà inquadriarsi nell'ambito della programmazione a livello regionale e dell'ente locale.

Altra riflessione positiva è da farsi, nonostante l'urto determinato da un così consistente afflusso di turisti, in merito ai servizi che si sono dimostrati abbastanza efficienti. Certo, un corretto sviluppo del turismo dovrà tenere in considerazione anche tale aspetto.

Giovanni Nannini



Si conclude oggi il festival provinciale dei comunisti ilvornese allestito alla ROTONDA DI ARDENZA. Alle 8,30 è in programma una gara podistica con il compagno Davilio Tanti, alle 22 spettacolo del « Canzoniere popolare lucchese »; FOIANO DELLA CHIANA la festa si concluderà domenica prossima. Per oggi sono in programma alle 9 diffusione dell'Unità e di « Città Futura », alle 17 giochi per ragazzi, alle 18 incontro-dibattito con il compagno Enzo Roggi, su « Le prospettive politiche dopo l'accordo programmatico tra i partiti comunisti »; alle 21 spettacolo danzante, Domani alle 21 proiezione del film « Il candidato ».

In provincia di Arezzo: a FIELE, in piazza Kennedy alle 17,30 spettacolo per ragazzi, alle 21 comizio di chiusura del compagno Davilio Tanti, alle 22 spettacolo del « Canzoniere popolare lucchese »; FOIANO DELLA CHIANA la festa si concluderà domenica prossima. Per oggi sono in programma alle 9 diffusione dell'Unità e di « Città Futura », alle 17 giochi per ragazzi, alle 18 incontro-dibattito con il compagno Enzo Roggi, su « Le prospettive politiche dopo l'accordo programmatico tra i partiti comunisti »; alle 21 spettacolo danzante, Domani alle 21 proiezione del film « Il candidato ».

In provincia di Siena: gli Horti Leonini di SAN QUIRICO D'ORCIA, a tutti gli effetti del festival della locale sezione. Alle 16 concerto del corpo filarmonico locale, alle 18 Tombolone, e alle 21 spettacolo di canti folkloristici e di lotta presentati dal « Canzoniere delle Lame ». Ultima giornata anche ad ASCIANO di Siena, alle 16 corsa podistica, alle 21 esibizione di karate e musica eseguita da fisarmonicisti. A RAPOLANO oggi alle 10 audizione della stampa comunista, alle 17 giochi vari, alle 18,30 cenone popolare e alle 21,30 spettacolo spettacolo del canzoniere « Latino-Americano ».

La festa della sezione di DONORATICO, ha in programma per oggi alle 9 una gara podistica aperta a tutti. Alle 19 partenza della gara del « COLORE DI SARATI », 21,15 spettacolo comico L'ormese con Tina Andrei e la sua compagnia.

Si è aperto ieri il festival della sezione di MARESCA (PT) Oggi alle 9 spettacolo dell'Unità, alle 16 caccia al tesoro per ragazzi e alle 21,30 spettacolo dei « Tarantolati di Tricarico ». Invece alle 15,30 Donoratico, programma alle 16 animazione

torale) verso cui è stato deciso un modo diverso di portare avanti il festival: le iniziative ricreative e politiche saranno decise nei vari punti di incontro pubblico del paese (il piazzale della chiesa, la pista da ballo ecc...). Durante l'incontro i compagni di Taviano ci parlano dell'esperienza avuta nella frazione di San Felgino dove per la prima volta si è svolto il festival dell'Unità. Andiamo a trovare i compagni di questa frazione per farci raccontare dalla loro viva voce questa esperienza.

Il successo di pubblico fu enorme, oltre ogni aspettativa. Questo grosso sviluppo del PCI nell'Appennino bolognese non è un risultato casuale, ma la logica conseguenza di un processo di rinnovamento dei quadri del partito.

Giovanni Barbi

Pieno successo dei festival de l'Unità

val di CALDANA che si concluderà il 7 agosto. In provincia di Pistoia: a VIA NUOVA oggi alle 9 diffusione della stampa comunista, alle 16 giochi per ragazzi, alle 21 serata di ballo. A POPIGLIO alle 9 diffusione, alle 17 premiazione dei disegni, alle 21,30 recital di canti popolari e politici con « Gualtiero Bertelli » e il nuovo canzoniere veneto; ad AGLIANA oggi alle 17 giochi vari all'interno del villaggio, alle 21 concerto e proiezione del film « Allegro Mondo di Charlott ».

A SANT'AGOSTINO, alle 9 diffusione della stampa comunista, alle 21 concerto della banda comunale di Pistoia « V. Bellini » e alle 21,30 comizio del compagno Sergio Tesi.

In provincia di Arezzo: a FIELE, in piazza Kennedy alle 17,30 spettacolo per ragazzi, alle 21 comizio di chiusura del compagno Davilio Tanti, alle 22 spettacolo del « Canzoniere popolare lucchese »; FOIANO DELLA CHIANA la festa si concluderà domenica prossima. Per oggi sono in programma alle 9 diffusione dell'Unità e di « Città Futura », alle 17 giochi per ragazzi, alle 18 incontro-dibattito con il compagno Enzo Roggi, su « Le prospettive politiche dopo l'accordo programmatico tra i partiti comunisti »; alle 21 spettacolo danzante, Domani alle 21 proiezione del film « Il candidato ».

In provincia di Siena: gli Horti Leonini di SAN QUIRICO D'ORCIA, a tutti gli effetti del festival della locale sezione. Alle 16 concerto del corpo filarmonico locale, alle 18 Tombolone, e alle 21 spettacolo di canti folkloristici e di lotta presentati dal « Canzoniere delle Lame ». Ultima giornata anche ad ASCIANO di Siena, alle 16 corsa podistica, alle 21 esibizione di karate e musica eseguita da fisarmonicisti. A RAPOLANO oggi alle 10 audizione della stampa comunista, alle 17 giochi vari, alle 18,30 cenone popolare e alle 21,30 spettacolo spettacolo del canzoniere « Latino-Americano ».

La festa della sezione di DONORATICO, ha in programma per oggi alle 9 una gara podistica aperta a tutti. Alle 19 partenza della gara del « COLORE DI SARATI », 21,15 spettacolo comico L'ormese con Tina Andrei e la sua compagnia.

Si è aperto ieri il festival della sezione di MARESCA (PT) Oggi alle 9 spettacolo dell'Unità, alle 16 caccia al tesoro per ragazzi e alle 21,30 spettacolo dei « Tarantolati di Tricarico ». Invece alle 15,30 Donoratico, programma alle 16 animazione

torale) verso cui è stato deciso un modo diverso di portare avanti il festival: le iniziative ricreative e politiche saranno decise nei vari punti di incontro pubblico del paese (il piazzale della chiesa, la pista da ballo ecc...). Durante l'incontro i compagni di Taviano ci parlano dell'esperienza avuta nella frazione di San Felgino dove per la prima volta si è svolto il festival dell'Unità. Andiamo a trovare i compagni di questa frazione per farci raccontare dalla loro viva voce questa esperienza.

Il successo di pubblico fu enorme, oltre ogni aspettativa. Questo grosso sviluppo del PCI nell'Appennino bolognese non è un risultato casuale, ma la logica conseguenza di un processo di rinnovamento dei quadri del partito.

Giovanni Barbi

Grave bilancio sulle strade

Incidenti a catena vicino Grosseto: un morto e 8 feriti

Una « 600 » si è schiantata contro un autotreno fermo Alle « Quattro strade » si sono agganciati 2 autotreni

GROSSETO — Un morto e nove feriti, di cui due in gravissime condizioni sono il pesante bilancio di una serie di incidenti stradali accaduti nella notte di venerdì e nelle prime ore di sabato a Grosseto e nelle zone vicine.

Con probabilità la causa degli incidenti va ricercata nel

forte flusso automobilistico determinato dall'arrivo di turisti dalle condizioni delle strade rese viscide da una leggera pioggia.

Nell'incidente mortale è rimasta coinvolta Elisa Galiberti di 26 anni da Montecatini di Siena. Stava viaggiando su una Fiat 600 targata FI 664747 condotta dal marito Fabio Lorenzini di 29 anni. L'incidente è accaduto alle 22,30 al bivio Melega-Collacchio nel comune di Follonica dove i due andavano a trascorrere le vacanze. La piccola vettura è andata a sbattere violentemente contro il rimorchio di un autotreno fermo sul lato destro della strada. La donna è morta sul colpo; il marito è ricoverato in condizioni non gravi all'ospedale di Massa Marittima.

Uno spettacolare incidente è avvenuto ieri mattina anche alle « Quattro Strade » di Grosseto dove si sono scontrati ed agganciati due grossi camion con rimorchio. Il traffico sull'Aurelia è rimasto interrotto per alcune ore provocando notevole disagio agli automobilisti provenienti da nord e da sud della città.

Un autotreno con motrice targata Como 36836 condotta da Mario Umberto Pannella che si trovava in compagnia di Gaetano Galli, giunto all'inizio dell'abitato ha cominciato a sbandare andando a finire sulla parte opposta della carreggiata dove procedeva un autotreno articolato carico di vetture Mercedes-Citroen targato NA 637064 condotto da Pasquale Sorrentino, insieme al quale si trovavano il fratello Michele Sorrentino e Giuseppe Giberti.

L'urto è stato inevitabile. Vi è rimasta coinvolta anche una Fiat 128 targata Piacenza 165071 condotta da Giorgio Marani sulla quale si trovavano anche la moglie Maria Tarassi e Gian Marco Curatolo di Oristano. Sono rimasti anche feriti il Pannella e il Galli, ricoverati con prognosi riservata nella sala di rianimazione dell'ospedale di Grosseto. Ferite non gravi hanno riportato gli altri.

Altri incidenti stradali con feriti leggeri si sono verificati a Spadino al ponte Venezia e all'Alberese.

Giovanni Nannini

Nuovo sindaco a Pontedera

PONTEREDERA — Nella sua ultima riunione il consiglio comunale di Pontedera ha sanzionato le proposte avanzate dal gruppo comunista. Sono infatti state accolte le dimissioni da vice sindaco del compagno Mario Mariani e che lascia l'incarico dopo oltre 10 anni per assumere una importante responsabilità nel settore dell'attività provinciale di partito. A sostituirlo il consiglio comunale ha eletto il compagno Renzo Remorini, già capo gruppo del nostro partito in consiglio comunale e segretario del comitato comunale del partito.

Nella stessa seduta il consiglio comunale ha fra l'altro approvato lo statuto della biblioteca comunale, che è stato adeguato alle disposizioni della Regione in materia, e del Comitato comunale per le attività culturali che è presieduto dal compagno Calloni, consigliere delegato alle attività culturali.

Lutto

È morto all'età di 72 anni il compagno Giovanni Riglini. Il compagno Riglini era iscritto al nostro partito fin dal 1946, è stato segretario del PCI a Firenze dove ha ricoperto la carica di consigliere comunale per diverse legislature. Guanzano al familiare e condogliante del compagno; di Firenze e della nostra reazione.

Ricordi

Ad un mese dalla scomparsa del compagno Spartaco Bardini, componenti della cellula del PCI di Quarto-Castello nel ricorrido sottoscrivono lire 30 mila per la stampa comunista.

Nel primo anniversario della morte del compagno Mauro, componenti della cellula del PCI di Quarto-Castello nel ricorrido sottoscrivono lire 30 mila per l'Unità.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Silvano Sestini, componenti della cellula del PCI di Quarto-Castello nel ricorrido sottoscrivono lire 30 mila per l'Unità.

in via baracca 148 facile parcheggio

tutti i prezzi esposti ingresso libero

CENTRO della BOMBONIERA il più grande negozio di Firenze

Exposizione: Piazza Gramsci, 6 - EMPOLI - Tel. 78293/4
Ritagli e officina: V.le Petrarca, 46 - EMPOLI - Tel. 74688

Autocasioni di tutte le Marche con garanzia

La CONCESSIONARIA ricorda che chiude per ferie dal 13 al 31 agosto

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP rammenta agli abbonati che è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° trimestre ed invita quanti non avessero ancora provveduto a voler effettuare sollecitamente il saldo della bolletta stessa, al fine di evitare le possibili conseguenze dei ritardi nella registrazione del pagamento.

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Da lunedì 1° agosto

VIA CERRETANI
VIA DEI CONTI
FIRENZE

Fini shop - CONFEZIONI

SALDI ESTIVI

FORTI SCONTI SU TUTTE LE CONFEZIONI UOMO - DONNA

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 298.886 - 294.033
FIRENZE

ISCRIZIONI GIÀ APERTE per CORSI INVERNALI di Inglese 1977-1978

MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli & soci

Mutui ipotecari in settimana 5. STIPENDIO Finanziamenti UN AMICO AL VOSTRO FINANCO

Non pagate la svalutazione della lira; - Spese minime. IN TUTTA ITALIA

FIRENZE
V.le Europa, 192
tel. (055) 48.75.55 e 48.51.289
Posteggio gratuito

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 298.886 - 294.033
FIRENZE

CORSI ESTIVI DI LINGUA INGLESE

Ippodromo di Ardenza

LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '77 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

REGIONE - Rispettate le prime scadenze del nuovo accordo

Domani la riunione per definire le linee dei «progetti speciali»

Iniziativa dei partiti per la ripresa produttiva dell'economia campana - Significativi provvedimenti approvati nell'ultima seduta del Consiglio - Predisposte le tabelle parametriche previste dalla nuova legge per il regime dei suoli - Istituito un ente geocartografico

Il nostro terreno

E' DIFFICILE — dobbiamo ammetterlo — correndo dietro, in questi ultimi giorni di luglio, alle valutazioni del quotidiano di proprietà del Banco di Napoli, gestito dall'editore Rizzoli, sugli sviluppi dell'intesa regionale. Giovedì scorso, infatti, il giornale annunciava con grande rilievo l'avvio di una nuova ed impegnativa fase dell'attività regionale, pubblicava con dovizia di particolari i protocolli dei nuovi accordi tra i partiti, annunciava la conferenza regionale sulla portualità fissata per ottobre, sottolineava come il nuovo accordo tra i partiti — rafforzasse l'intesa regionale. Venerdì un titolo a cinque colonne in apertura delle pagine di cronaca annunciava ancora «la prima verifica positiva dell'intesa programmatica alla regione». Ma ieri, improvvisamente, come nei giorni migliori che le case editrici sfornano per l'occasione estiva, la scena è cambiata. L'impegnativa fase — è così diventata (e a mala pena) un povero, malridotto «ombrello estivo», le prospettive dell'intesa non sembrano più rafforzate nell'immediato ma legate alla verifica politica settembre — mentre il secondo **Il Mattino** — il chiarimento politico è stato rinviato alla ripresa autunnale.

Qui occorre subito — ci pare evidente — mettere un po' d'ordine. Le pressioni contrastanti tra cui si battono il giornale del cavaliere Mazzoni rischiano, infatti, di fare una gran confusione, offuscando i dati di una situazione che non ammette ambiguità. Qual è, infatti, oggi la situazione della Campania? Se parliamo dai giovani — è scritto — quasi centomila iscritti alle «liste speciali» per il preavvicinamento è già sufficientemente indicativo.

Se guardiamo alle fabbriche e ai cantieri i soli nomi dell'Altalider, della Motta, della Pennitalia, della Meccanica navale o — in provincia di Avellino — della Bernardino — rappresentano altrettanti campanelli di allarme. Se ci bastano, invece, alcune cifre è opportuno riferirsi ad alcune di quelle raccolte nello stesso documento politico siglato alla regione dai partiti. «La ripresa produttiva dell'economia campana» è scritto — nel corso del 1976 e dei primi mesi del 1977 (+ 3,6 per cento rispetto al 1975) è nettamente inferiore al livello nazionale (+ 11,4 per cento nello stesso periodo) e si evidenzia con ancora maggiore gravità lo stato di precarietà dell'apparato produttivo in tutta la regione». E nell'ultimo numero della **Voce** — quello da oggi in edicola — si documenta come, in cinque anni, nell'industria manifatturiera della nostra regione la cassa integrazione è cresciuta, nel complesso, del 239 per cento.

IL CHIARIMENTO, quindi, provocato dai comunisti e conclusosi positivamente in questi giorni è partito in primo luogo dalla convinzione che dovesse diminuire e di molto — in una fase di così acuta crisi economica — sociale — lo scarto tra i processi politici unitari e la loro capacità di incidere co-

Rocco Di Blasi

Incendi ai Camaldoli a Capri e Ischia

Dura giornata quella di ieri per i vigili del fuoco di Napoli e della provincia, impegnati nello spegnimento di numerosi incendi. Sono infatti bruciate per molte ore sterpaglie e boscaglie di sottobosco della collina dei Camaldoli. L'incendio, divampato verso le ore 14 lungo il versante di via Epomeo, ha suscitato assunto proporzioni pericolose.

Per quanto riguarda la pro-

vincia, gli incendi più preoccupanti vengono segnalati da Capri e Ischia.

Dall'altra parte è invece in fiamme a Ischia il monte Epomeo; l'incendio arriva alla base della collina. Sempre nell'isola si segnalano altri focolai. A Serrara Fontana località Frascuelo, a Fiano Frazione di Barano e nella stessa Barano, a Jaco Arno, in località Panella Vecchia.

Sono numerosi i provvedimenti significativi approvati con una serie di importanti leggi, sono stati approvati nel corso dell'ultima riunione del consiglio regionale. Di parte di essi abbiamo già dato notizia, del resto parleremo ora. Complessivamente essi sono il frutto del clima nuovo della collaborazione di tutte le forze democratiche; clima che ha avuto un ulteriore momento di rilancio con il nuovo accordo stipulato recentemente dalle forze politiche che partecipano all'intesa regionale (DC-PCI-PSI-PSDI e FLI).

Prima di tutto sono stati già rispettati gli impegni più significativi che dovevano essere mantenuti, secondo l'accordo, entro il mese di luglio. La giunta, infatti, ha già presentato al consiglio le linee e le proposte di piano in merito ai progetti speciali e al preavvicinamento al lavoro dei giovani. E sull'argomento si è svolto un ampio dibattito. E' stato anche approvato un ordine del giorno in cui si afferma che il consiglio regionale, «ascoltata la relazione dell'assessore alla Sanità e Circoli sui progetti speciali sull'area metropolitana, sul disinquinamento del golfo e sulle zone interne, del mare, dell'altopiano e delle speciali di stendere, nella riunione di lunedì 1. agosto, un documento conclusivo sui indirizzi dei progetti speciali stessi». Inoltre si sono già concluse le consultazioni per il piano socio-sanitario (che sarà approvato dal consiglio entro il prossimo 15 ottobre) e sono stati designati i rappresentanti della Regione nei vari enti.

Per quanto riguarda i conti consuntivi del consiglio, si decide che siano approvati entro il 30 settembre, previa informazione sullo stato di avanzamento del progetto di riforma che è stata già fornita dal socialdemocratico Ingala. Infine, e non credevamo, il consiglio regionale ha approvato gli adempimenti più urgenti previsti dalla recente legge sul regime dei suoli (tabelle parametriche e dalle direttive in materia urbanistica. In più il consiglio ha anche definito lo schema tipo «di» dovranno adottare i comuni per disciplinare il regime dell'edilizia convenzionata.

In questo settore si registra una novità di estremo interesse: il consiglio regionale, infatti, ha fissato nella misura massima del 3 per cento del valore il canone di locazione della nuova edilizia convenzionata. E ciò proprio mentre a livello nazionale è in atto uno scontro, sulla questione dell'equità, per elevare al 5 per cento il canone dei fitti.

Tra le varie leggi approvate nell'ultima seduta un richiamo a parte l'agricoltura e lo sviluppo. Sono stati approvati, infatti, alcuni provvedimenti a favore della cooperazione agricola e alcune modifiche ed integrazioni alle leggi regionali riguardanti l'ortofrutta. E' stato anche approvato un provvedimento di emergenza eccezionale in previsione del grande esodo — dando come transiti lungo le arterie della nostra regione (nella sola giornata di venerdì) 500.000 autoveicoli. Sull'autostrada del Sole sono transitate 149.335 auto, di cui 106.479 autoveicoli. Sulla Napoli-Salerno (3.650, mentre sulla Salerno-Reggio Calabria il traffico è ancora più intenso. Sono infatti ben 880.000 le macchine dirette verso la

Calabria. Sulla Caserta-Salerno, alla uscita mercato San Severino ieri intorno alle 16 si è formato un gorgo di notevoli proporzioni, ma alle 20, con il rinforzo dei servizi, il traffico è tornato normale e il tempo di uscita dall'autostrada si è accorciato notevolmente.

Un rilievo della polizia stradale — che ha predisposto un servizio di emergenza eccezionale in previsione del grande esodo — dando come transiti lungo le arterie della nostra regione (nella sola giornata di venerdì) 500.000 autoveicoli. Sull'autostrada del Sole sono transitate 149.335 auto, di cui 106.479 autoveicoli. Sulla Napoli-Salerno (3.650, mentre sulla Salerno-Reggio Calabria il traffico è ancora più intenso. Sono infatti ben 880.000 le macchine dirette verso la

Sbagliata la linea della Vesuviana per l'Alfa-Sud

10 miliardi per trasportare solo 1500 persone al giorno

Sono appena il 10% dei lavoratori occupati nello stabilimento di Pomigliano - Spreco il finanziamento della Cassa - Pesante ritardo nell'entrata in funzione del nuovo tronco - La Vesuviana respinge le proposte sui turni di lavoro collegati al servizio

Circa dieci miliardi finanziari dalla Cassa per il Mezzogiorno per la costruzione del tronco ferroviario della Vesuviana che collega lo stabilimento Alfa-Sud, sono stati praticamente sprecati. Nel corso di una giornata vi possono essere trasportati solo 1.500, al massimo 1.800 persone: circa il 10% del personale occupato nello stabilimento. Il nuovo collegamento doveva servire ad ovviare alle carenze dei trasporti pubblici a Pomigliano d'Arco, costituzionalmente inadeguato sotto tutti gli aspetti, potendo trasportare attualmente soltanto dai 3.000 ai 3.500 lavoratori al giorno.

I delicati problemi connessi all'entrata in esercizio di questo collegamento, sono stati argomento nei giorni scorsi di una ennesima riunione presso la giunta regionale, tra la direzione della Circumvesuviana che, rappresentati sindacali dei tranvieri e degli operai dell'Alfa-Sud. E' stata, in sostanza, un'altra occasione per mettere a nudo le pesanti responsabilità che gravano sui progettisti e sulla stessa direzione della Circumvesuviana che hanno realizzato un'opera tanto costosa quanto inutile al confronto del servizio che veniva richiesto.

In un simile sconcertante risultato vi sono — secondo i lavoratori — responsabilità anche più in alto. Non possono esservi coinvolti, per esempio, il ministero dei Trasporti che, pure essendo per legge interessato alla vicenda, ha lasciato che venisse realizzato un piano di utilizzazione del tronco assoluto e inadeguato, e lo stesso Intersind, che pur rappresentando entrambe le aziende (l'Alfa-Sud e la Circumvesuviana sono a partecipazione statale), non è intervenuto adeguatamente per ottenere il potenziamento del servizio.

Ma vi è di più. La direzione della Circumvesuviana, ha tentato di giustificare il ritardo che si registra nell'entrata in funzione del nuovo tronco, sostenendo che non è stato possibile raggiungere un accordo con i tranvieri di questi lavoratori hanno dovuto precisare che l'accordo non è stato raggiunto perché l'azienda ha respinto tutte le proposte fatte dai lavoratori e dalla stessa regione per trovare una soluzione del problema dei turni visto nel quadro delle esigenze di adeguare il servizio ai bisogni dell'utenza.

Il sindacato autotranvieri ha aggiunto anche che la direzione della ferrovia respingendo le proposte che venivano sottoposte, non ha avanzato nessuna propria proposta alternativa, senza che i rappresentanti del ministero e quello dell'Intersind mostrassero di voler fare il benché minimo rilievo di fronte a questa posizione.

Da parte loro i lavoratori e la organizzazione sindacale hanno confermato la disponibilità di cercare soluzioni soddisfacenti per sbloccare la situazione. Nello stesso tempo hanno anche dichiarato apertamente di essere determinati a mobilitarsi ed a promuovere la partecipazione dell'opinione pubblica alle forme di lotta che saranno decise affinché il problema, che doveva essere risolto già da diversi anni, venga affrontato subito e definitivamente una volta per sempre. A questo scopo sono stati già richiesti incontri ai ministeri delle partecipazioni statali e dei trasporti.

Un ufficio di coordinamento per la gestione del preavvicinamento

Sulla legge del preavvicinamento al lavoro si è svolto ieri un incontro tra l'amministrazione comunale — rappresentata dal compagno Geromina — e i rappresentanti delle tre centrali del movimento cooperativista.

E' stata riconosciuta l'esigenza di una gestione coordinata dell'associazione giovanile funzionale all'individuazione dei servizi dei trasporti e delle dimensioni territoriali sui quali articolare l'intervento. L'amministrazione comunale — e l'associazione giovanile — si sono impegnate a verificare la possibilità di sviluppare gli incentivi e costituire un ufficio permanente di coordinamento insieme con le organizzazioni della cooperazione.

Il lavoro di quest'organismo sarà indirizzato alla valutazione delle necessità cittadine e locali, utilizzando nel miglior modo possibile il lavoro che già è consistito di circoscrizione hanno avviato.

«Grande esodo» a pieno ritmo



E' cominciato l'altro giorno il grande esodo per le ferie d'agosto. Anche nella nostra regione si sono registrate punte di traffico — sulle strade ed autostrade — eccezionali. Grande traffico anche nelle stazioni ferroviarie della Campania, al molo Beverello e a Mergellina. Traffico eccezionale anche all'aeroporto.

I rilevamenti della polizia stradale — che ha predisposto un servizio di emergenza eccezionale in previsione del grande esodo — dando come transiti lungo le arterie della nostra regione (nella sola giornata di venerdì) 500.000 autoveicoli. Sull'autostrada del Sole sono transitate 149.335 auto, di cui 106.479 autoveicoli. Sulla Napoli-Salerno (3.650, mentre sulla Salerno-Reggio Calabria il traffico è ancora più intenso. Sono infatti ben 880.000 le macchine dirette verso la

Calabria. Sulla Caserta-Salerno, alla uscita mercato San Severino ieri intorno alle 16 si è formato un gorgo di notevoli proporzioni, ma alle 20, con il rinforzo dei servizi, il traffico è tornato normale e il tempo di uscita dall'autostrada si è accorciato notevolmente.

Un rilievo della polizia stradale — che ha predisposto un servizio di emergenza eccezionale in previsione del grande esodo — dando come transiti lungo le arterie della nostra regione (nella sola giornata di venerdì) 500.000 autoveicoli. Sull'autostrada del Sole sono transitate 149.335 auto, di cui 106.479 autoveicoli. Sulla Napoli-Salerno (3.650, mentre sulla Salerno-Reggio Calabria il traffico è ancora più intenso. Sono infatti ben 880.000 le macchine dirette verso la

SEMPRE A SENSO UNICO LA SELEZIONE NELLA SCUOLA

Ancora critiche per il «De Nicola»

Anche il membro interno contesta la III commissione - Discutibile l'andamento dell'esame di stato

Un'altra, qualificata voce si è aggiunta alla clamorosa protesta degli studenti dell'istituto tecnico commerciale «De Nicola» che hanno chiesto, insoddisfatti dei punteggi loro assegnati dalla commissione esaminatrice, di poter rifare gli esami di stato.

A seguito dell'articolo pubblicato ieri sulla questione del nostro giornale si è aggiunta, infatti, la testimonianza del professor Alfonso Ceccere, commissario effettivo della commissione contestata (la terza) e rappresentante «interno» della V I.

La testimonianza del professor Ceccere entra ancora più nel merito dello svolgimento delle prove di esame.

«La valutazione degli elaborati relativi alla prima traccia — scrive il professor Ceccere — è stata condotta con un'indagine di natura soggettiva e acritica. Essendo stato definito questo tema «giuridico» la sua discussione è stata condotta con domande che non avevano alcun rapporto con la realtà.

Ed inoltre a chi si è permesso di criticare l'affermazione contenuta nella traccia gli è stato contestato di essere uscito fuori tema.

La condanna delle prove orali ha presentato, inoltre, per quanto riguarda «scienze delle finanze» di una impostazione strettamente giuridica, spesso enigmatica. Le prove d'esame, nel loro complesso, hanno anche risentito di un clima troppo spesso teso, seguito dall'intervento della presidente che metteva i candidati in uno stato di estremo disagio.

«Confermo quindi — conclude il professor Ceccere — l'affermazione degli studenti che la valutazione finale non rispetta assolutamente la preparazione e le capacità intellettive, culturali e critiche di moltissimi candidati».

44 bocciati alle 150 ore

Il grave episodio a Sant'Antonio Abate - I promossi sono solo quattordici

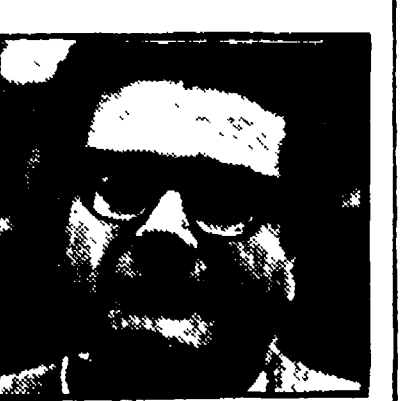
44 bocciati su 60 candidati. Questo lo sconcertante risultato degli esami di licenza media degli iscritti al corso per studenti lavoratori, svolto nella prima scuola media di S. Antonio Abate. D'altra parte il clima in cui si erano tenute le lezioni durante tutto l'anno scolastico, in questa come nell'altra scuola media del paese, non faceva prevedere un risultato diverso. I professori e i presidi non hanno fatto altro che boicottare fin dall'inizio gli studenti lavoratori con assurdi pretesti. Il colmo lo ha raggiunto il presidente della II scuola media che è arrivato a negare l'ammissione agli esami a quanti avevano frequentato i corsi, trovando consentite in questo provvedimento anche il provveditore agli studi di Napoli.

Al provveditorato, infatti, si sono limitati ad accogliere — affermano i lavoratori — le motivazioni del preside, senza promuovere nessuna indagine per verificare la giustizia del grave provvedimento. Invece nella scuola in cui è stato concesso ai lavoratori di sostenere gli esami (con i risultati sopra riportati) la commissione esaminatrice si è limitata ad un puro ruolo inquisitorio: «sono venute a fare il castigamati» ha più volte affermato il presidente della commissione, non nascondendo l'intenzione sua e degli altri docenti di far piazza pulita a S. Antonio Abate.

I lavoratori sono quindi stati oggetto di una selezione che contrasta notevolmente con lo spirito e le necessità che hanno portato alla istituzione di questi corsi.

L'ASSESSORE RISPONDE

«In questo modo affrontiamo i problemi del territorio»



L'intervista di questa settimana è con il compagno socialista Accolla, assessore all'urbanistica e vice presidente della giunta regionale. Con lui affrontiamo solo alcune delle questioni all'ordine del giorno.

Mentre l'insediamento Fiat a Grottole è già in fase di avanzata realizzazione la Regione sembra essere venuta meno finora ai suoi compiti di programmazione. Per la valle dell'Uffita, ad esempio, ben poco si è definito. Come mai?

La giunta ha ripreso nel marzo scorso la vecchia idea (già condivisa dagli enti locali) in un ambito territoriale vasto (33 comuni, la comunità montana Uffita, più altri deliberando di avviare gli studi per la programmazione in questo contesto unitario. Si parla con cautela di un progetto vero e proprio per ovvi motivi e in attesa del varo della legge relativa, già davanti al consiglio regionale. E' previsto però, accanto alla struttura tecnica di studio, un organismo rappresentativo dei comuni e della comunità montana.

Riforma tributaria: impegno della guardia di finanza

Il colonnello Giuseppe Giuliano ha assunto nei giorni scorsi il comando della 10. legione della Guardia di finanza. Il colonnello Giuliano, che è stato già a Napoli in qualità di comandante del nucleo regionale di polizia tributaria, in un incontro coi giornalisti ha esposto i vari compiti che dovrà svolgere in questa sede. Sono di fronte alla Guardia di finanza, in questo particolare momento della vita del paese, e il migliore contributo possibile alla auspicata schiarita — ha detto il colonnello Giuliano — può essere dato adoperandosi al massimo della propria competenza e della riforma tributaria.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 31 luglio '77. Omonastico: Igoazio (domani: Alfonso).

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 148; Montecalvario: via Dante 57; Caserta: Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. Avvocata-Museo: via Museo 45. Poggioreale: corso Secondigliano 249. Vomero: Arenella: piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via S. Maria Antica 201. Colli: rigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Mirano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: Campi Flegrei, Ponticelli; via B. Longo 52. Poggioreale: via N. Foggiorola 31; via S. Erasmo 69; via del Casale 5. Pianura: via Provinciale 18. Chiaianella-Marianella-Piscinola: S. Maria a Cubito 411.

FARMACIE DI TURNO
Zona Chiaia: Riviera di Chiaia 77; via Chiaia 153; via S. Maria Antica 201. Caserta: via S. Ferdinando: piazza Augusto 260; largo Carolina 14. S. Giuseppe: via Montecalvario 1. Montecalvario: via Tarsia 1. Avvocata: via P.M. Imbriani 99; via S. Rosa 101. S. Lorenzo: corso Garibaldi 218; via Tribunali 30. Via Museo 45. Stella: S. Maria Antequa 63; piazza Cavour 174. S. Carlo: Arenella; via Vergiliana 30. S. Antonio Abate: via S. Antonio Abate 123; calata Ponte Casanova 30. Mirano: piazza Garibaldi 21. Pendino: via Duomo 357. Poggioreale: Stazione Centrale corso Lucei 5; via Brececa a S. Erasmo 69. Porto: via Depressi 45. Vomero-Arenella: via N. Antignano 19; via Cilea 120/124; via Cimara 31; via Morghe 167. Il traverso D. Fontana 65. Fuorigrotta: via Leopardi 205; via Terracina 51. Posillipo: via Posillipo 307. Soccavo: via P. Grimaldi 76. Bagnoli: Campi Flegrei. Pianura: via Provinciale 18. Ponticelli: via Bagnoli 30. Via Museo 45. Lotti 99. S. Giovanni a Teduccio: P.te dei Granelli 65. Mirano-Secondigliano: corso Secondigliano 174; viale Margherita 174. Chiaia-Marianella-Piscinola: S. Maria a Cubito 411.

SPOSI! PRIMA DI ACQUISTARE LE VOSTRE BOMBONIERE VISITATE I NEGOZI LUNA di MIELE BOMBONIERE - CONFETTI VASTO ASSORTIMENTO - MASSIMI SCONTI
Piazza Capuana 18 - Piazza E. De Nicola 70 Tel. 332.250 - 332.640 - NAPOLI

S.A.E. CITROËN
Viale Augusto, 136 - 80125 Napoli (Fuorigrotta) - Tel. 616645/615004
Partenone, 15/18 - 80121 Napoli - Tel. 402965

PRONTA CONSEGNA
Dyane - GS - CX/D
Permuta - Lunghie dilazioni
SENZA CAMBIALI

PRONTA CONSEGNA
VEICOLI USATE
REVISIONATE
DILAZIONI - PERMUTE

PRONTA CONSEGNA
AUTOVICOLI D'OCCASIONE
CON GARANZIA

SEMPRE A SENSO UNICO LA SELEZIONE NELLA SCUOLA

Ancora critiche per il «De Nicola»
Anche il membro interno contesta la III commissione - Discutibile l'andamento dell'esame di stato

44 bocciati alle 150 ore
Il grave episodio a Sant'Antonio Abate - I promossi sono solo quattordici

SPOSI! PRIMA DI ACQUISTARE LE VOSTRE BOMBONIERE VISITATE I NEGOZI LUNA di MIELE BOMBONIERE - CONFETTI VASTO ASSORTIMENTO - MASSIMI SCONTI
Piazza Capuana 18 - Piazza E. De Nicola 70 Tel. 332.250 - 332.640 - NAPOLI

A COLLOQUIO COL SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL, VIGNOLA

Le imprese nel Sud troppo legate a «lacci e laccioli» clientelari

Per questo non riescono a cogliere le grandi potenzialità aperte dalla riconversione produttiva «Non bisogna lasciarsi sviare dall'iniziativa avversaria» - L'occasione del preavviamento al lavoro - Per il sindacato coerenza nelle scelte e capacità di direzione - Il ruolo dei consigli di fabbrica



Quello che faranno i grandi gruppi industriali privati e pubblici nel prossimo futuro è di capitale importanza per la Campania e per l'intero Mezzogiorno. Per questo le vertenze che i sindacati hanno aperto perseguono in primo luogo obiettivi di investimenti e di sviluppo dell'occupazione, oltre tutto, come è facile intuire, queste vertenze hanno uno stretto legame con gli obiettivi a cui mirano due provvedimenti legislativi: quello per il preavviamento al lavoro e quello per la riconversione industriale, entrambi importanti per il Mezzogiorno. L'insieme di questi importanti impegni per il movimento sindacale in Campania è stato l'argomento del colloquio che abbiamo avuto col compagno Giuseppe Vignola segretario regionale della federazione CGIL, CISL, UIL.

Qual'è - abbiamo chiesto subito - il tuo giudizio sulla conclusione della vertenza FIAT e Olivetti?

Da entrambe, accanto agli elementi generali di soddisfazione, quali quello dell'investimento FIAT di Grottiandarda, ci sono grossi problemi di ulteriore confronto e di lotta per quanto riguarda gli stabilimenti di Napoli per i quali ogni definizione di prospettive è rinviata all'anno prossimo.

Come consideri l'attuale orientamento dei gruppi industriali?

Il punto critico che emerge dal complesso degli orientamenti industriali privati e pubblici è quello di muovere, nell'ambito di un progetto di ristrutturazione dell'esistente, non si è vinta ancora.

ra, cioè, la battaglia per la riconversione e la diversificazione della struttura industriale e produttiva. In questo quadro il punto cruciale, che direttamente e in modo massiccio interessa la Campania è il comparto delle Partecipazioni Statali. Allo stato il Mezzogiorno è più direttamente colpito ed in pericolo. Ma dobbiamo capire che per aprire una prospettiva e muovere le cose verso un processo di diversificazione e riconversione produttiva è necessario tutto il peso della classe operaia e della popolazione meridionale.

È evidente che non si può procedere contemporaneamente in tutti i principali settori industriali, ma che vi sono settori di primaria importanza per la Campania su cui puntare. Cosa ne pensi?

Nei congressi abbiamo identificato come terreno di impostazione della politica di riconversione una programmazione che proceda per settori. Dobbiamo tenere ben fermo questo punto e non farci sviare dall'iniziativa avversaria, come tenta di fare l'IRI, per esempio, montando la contrapposizione dei problemi Bagnoli e Gioia Tauro e non invece una elargizione della politica di ristrutturazione in tutti i suoi comparti che delinea prospettive e identifica gli interventi per la qualificazione del sindacato italiano nel mutato quadro internazionale.

Questo è un primo esempio. Certo, ma è lo stesso per quanto riguarda l'UNIDAL, laddove si cerca di affrontare i punti di crisi e non invece la politica delle Partecipazioni Statali nel settore agro-alimentare con tutte le sue connessioni, che dovrebbe vedere protagonista la SME e l'EPIM attraverso un diverso accorpamento delle partecipazioni in questo settore e la loro unificazione di indirizzi.

Non ti pare che tra gli industriali privati prevalga una visione limitata nei confronti della riconversione il cui testo di legge viene considerato come limitativo della iniziativa imprenditoriale?

Non vi è dubbio che esiste una contraddizione all'interno della Confindustria, con i gruppi meridionali più modesti che dovrebbero vedere l'esaltazione della loro capacità imprenditoriale in un quadro di dislocamento delle posizioni di rendita e di speculazione e in una politica di diversificazione produttiva che indubbiamente dovrà creare ancora occasioni di investimento e di reddito. Di qui la nostra critica all'insufficiente presenza su questo terreno della riconversione da parte della Confindustria napoletana e campana e la ragione che essa tradisce nel recidere «i lacci e laccioli», che la soffocano, del clientelismo della rendita e della speculazione. È il caso del comparto industriale conservatorio, è il caso della SME di cui l'Unità si è occupata ancora nei giorni scorsi.

Come consideri nella fase attuale la situazione in complesso rispetto al problema della riconversione industriale?

Rispetto al problema della riconversione e ristrutturazione industriale mi pare che da parte di tutti l'attuale fa-

se sia vissuta negativamente. Che, cioè, non se ne colgano le occasioni e le potenzialità, sia in termini di un atteggiamento offensivo per le questioni che abbiamo di fronte, sia, quindi, sul terreno della utilizzazione degli strumenti, assai importanti, che già oggi abbiamo a disposizione: legge 183, progetti speciali, la legge di riconversione, la legge sul preavviamento, le leggi agrarie e gli stessi residui passivi che, almeno per quanto riguarda la Campania, potrebbero essere rapidamente spesi.

In questo quadro il preavviamento al lavoro acquista una certa coerenza ed un valore di novità che, mi pare, non è colto ancora in pieno. Che ne pensi?

L'aspetto più interessante di questa legge mi sembra stia nella capacità di aggregare grandi forze ora disperse. Di qui il primo impegno del sindacato che si è espresso sui contenuti con il proprio rapporto con le iniziative giovanili da parte di tutte le strutture del sindacato per prevenire alla organizzazione delle leggi un'organizzazione dei giovani disoccupati nell'ambito dei consigli di zona.

In secondo luogo è importante che essa dia poche disposizioni e richieda invece grandi capacità di iniziativa da parte della Regione, degli enti locali e delle forze politiche e sociali in direzione della utilizzazione di tutte le risorse e della loro salvaguardia, partendo dagli aspetti più modesti.

Questo vale principalmente per le risorse umane.

Questo nesso non mi pare che sia emerso sufficientemente nel corso delle vertenze coi grandi gruppi. Ma se vogliamo essere oggi potentemente rianziosi. Bisogna riprendere ed esaltare la capacità di iniziativa dei consigli di fabbrica nell'esercizio dei loro poteri di organizzazione del lavoro, da cui soltanto può trovare concretezza e continuità l'esercizio del potere sugli indirizzi degli investimenti.

Ma torniamo a un momento sullo stato del movimento. Quali il tuo giudizio?

Le difficoltà sono indubbie, ma oggi nel senso di un movimento che si esprime anche come movimento sindacale abbiamo molti problemi; siamo tirati per la giacchetta da questi e da quelli. Ma il problema non è di seguire le diverse spinte, né questo, in definitiva ci chiedono gli stessi lavoratori. Ma di esercitare una capacità di direzione che si esprima con la capacità di scelta, con la qualità delle scelte, con la coerenza nel tenere tutto il movimento sulle scelte, sulla scelta.

Qui ritorna il problema del controllo dell'economia che mi sembra fondamentale per il Mezzogiorno.

Non si è dubbio. Senza la direzione pubblica, senza il controllo democratico dell'economia, attraverso le istituzioni e i poteri sindacali e sociali, non si esce dalla crisi nel Mezzogiorno. A cura di Franco de Arcangelis

Per questa decisione durissima è stata la condanna del PCI che ripetutamente ha richiamato le altre forze politiche alla necessità di dare comunque una normativa certa al comune, sebbene fortemente critica fosse il giudizio dei comunisti sul contenuto dello strumento urbanistico. Ciò nonostante le tre sedute del consiglio non si sono concluse con un nulla di fatto. È stato infatti approvato un significativo ordine del giorno che recepisce completamente gli obiettivi indicati dall'ampio movimento di lotta per la casa sviluppatosi in questi ultimi anni.

Con l'approvazione del documento ci si impegna ad elaborare i piani di zona della 167 entro 90 giorni. Inoltre la percentuale destinata all'edilizia economica e popolare sarà portata al 70%, mentre precedentemente era poco più del 30%. Nella scelta di nuove aree per gli insediamenti ancora, si rispetterà il pieno principio della salvaguardia dei terreni agricoli altamente produttivi. Infine, sempre secondo l'ordine del giorno, i piani di zona avranno la precedenza sui piani particolareggiati dell'edilizia privata.

L'atteggiamento del PCI sulla complessa questione del piano regolatore è stata estremamente responsabile e chiara. Sul piano regolatore, come abbiamo accennato, il PCI ha ribadito, punto per punto, il suo giudizio negativo. Ciò nonostante il PCI ha proposto ripetutamente di votare con approvazione le modifiche apportate dalla regione che con tutti i limiti, recepiscono il senso delle lotte portate avanti in questi ultimi anni.

Veniva accolto, infatti, il principio della salvaguardia delle aree agricole produttive; si diminuivano alcuni interventi più sfacciatamente speculativi e si recuperavano tutte le indicazioni della soprintendenza ai monumenti, volte a salvaguardare i beni culturali, le ville vesuviane ad esempio, e il passaggio più in generale.

È ovvio che anche con queste modifiche il piano regolatore non sarebbe diventato quello strumento necessario allo sviluppo e al risanamento del paese. In ogni caso poteva costituire un primo valido ostacolo alle manovre speculative che andava migliorato con la lotta e l'iniziativa di massa. A questo si è tenacemente opposta la DC insieme alle altre forze politiche in consiglio. L'approvazione dell'ordine del giorno, comunque costituisce un più avanzato terreno di lotta e ora si tratterà di premere perché gli impegni assunti vengano mantenuti.

Il Comune diviso in sei circoscrizioni

Consigli di quartiere istituiti a Pozzuoli

Raggiunta una significativa tappa nella vita democratica - Nominati 96 consiglieri

Con una assemblea tenutasi nell'aula consiliare sono stati ufficialmente insediati, l'altro giorno a Pozzuoli, i consigli di circoscrizione. Il comune è stato suddiviso in sei quartieri e complessivamente sono stati nominati 96 consiglieri. Con quest'anno è stata certamente raggiunta una tappa decisiva nella vita democratica della città: i consigli di quartiere, infatti, sono uno strumento significativo di partecipazione e di decentramento.

Un positivo processo è stato messo, dunque, in moto. Ora occorre intensificare gli sforzi e le iniziative per permettere a queste nuove strutture di lavorare a pieno ritmo e di contribuire - fattivamente allo sviluppo e al rinnovamento di Pozzuoli. Del resto l'istituzione dei consigli corrisponde, a Pozzuoli, ad una radicata e crescente domanda di partecipazione più profonda emersa nelle lotte popolari per la democrazia e il progresso.

Alla assemblea tenutasi nell'aula del consiglio comunale hanno partecipato le forze politiche democratiche tutti i 96 consiglieri di quartiere. L'assemblea è stata introdotta dal compagno Conte, sindaco di Pozzuoli, mentre il compagno Milazzo, assessore al decentramento, ha letto una lunga e articolata relazione. Entrambi hanno sottolineato l'importanza e l'alto valore democratico dei consigli di circoscrizione.

Verso la riforma del corpo

Convocati gli attivi dei lavoratori di PS

Una prima fase di una iniziativa più vasta - Nuova segreteria per i braccianti CGIL - Prosegue la lotta alla filiale Necchi

Il comitato di coordinamento dei lavoratori di PS di Napoli ha convocato riunioni degli attivi sui posti di lavoro. Queste riunioni - in forma di comunicato - sono da considerarsi come la prima fase di una iniziativa più complessa che vedrà impegnati sindacalmente nel prossimo autunno, i lavoratori della polizia, insieme agli altri lavoratori italiani, per raggiungere l'obiettivo della riforma della polizia.

Un vasto consenso è stato espresso dai lavoratori di PS per le decisioni a cui è pervenuta la segreteria nazionale della federazione CGIL, CISL, UIL a sostegno delle loro rivendicazioni che pongono in primo luogo il conseguimento della smilitarizzazione del corpo e della sindacalizzazione. Il comunicato di coordinamento sottolinea anche l'impegno dei lavoratori di PS ad appoggiare tutte le iniziative che mirano ad affermare nel nostro paese una polizia moderna e democratica.

I NUOVI DIRIGENTI DELLA FEDERBRACCianti - La recente conclusione della vertenza contrattuale dei braccianti della provincia di Napoli è stata discussa, insieme ai contenuti dell'accordo, nella riunione del direttivo della Federbraccianti svolta

si venerdì. Il giudizio che è emerso è stato complessivamente positivo. Il direttivo del sindacato ha messo in risalto che i risultati conseguiti sono stati ottenuti attraverso un vasto movimento di lotta che la categoria ha costruito nel corso della vertenza.

Importante e costruttivo è stato definito il rapporto stabilito con le amministrazioni ed i consigli dei comuni delle zone agricole che questa volta non hanno espresso formale solidarietà alla lotta dei lavoratori, ma sono entrati nel merito delle rivendicazioni cogliendo il valore delle scelte di sviluppo dell'agricoltura e degli investimenti.

Un rapporto nuovo è stato realizzato anche con le organizzazioni dei contadini e con la più vasta opinione pubblica. Tutti questi elementi, secondo il direttivo sindacale, hanno portato gradualmente a demolire le posizioni intransigenti della Confagricoltura e ad isolare, rendendo possibile la conquista di un qualificante contratto.

Nella stessa riunione si è proceduto alla elezione della segreteria provinciale della Federbraccianti. Il direttivo ha deciso di accogliere la proposta della camera del Lavoro, rappresentata dai compagni Silvano Ridi e dal segretario regionale Giuseppe

Non accoglie le modifiche della Regione

Torre del Greco ancora senza PRG

Approvato un decisivo ordine del giorno L'atteggiamento responsabile del PCI

TORRE DEL GRECO - Dopo tre lunghe e animate sedute del consiglio comunale di Torre del Greco la questione del piano regolatore di cui dovevano approvare le modifiche apportate dalla regione, è rimasta aperta. Il piano regolatore cioè, è stato rinviato alla regione con un voto di controproposta che andranno nuovamente valutate. Saranno ora necessari nuovi esami da parte della sezione urbanistica regionale, del comitato tecnico amministrativo, del provveditorato alle opere pubbliche, della soprintendenza ai monumenti e, infine, della Regione. È prevalsa, dunque, la manovra di chi voleva rinviare all'infinito l'attuazione dello strumento urbanistico per dare carta bianca alle forze della speculazione.

Per questa decisione durissima è stata la condanna del PCI che ripetutamente ha richiamato le altre forze politiche alla necessità di dare comunque una normativa certa al comune, sebbene fortemente critica fosse il giudizio dei comunisti sul contenuto dello strumento urbanistico. Ciò nonostante le tre sedute del consiglio non si sono concluse con un nulla di fatto. È stato infatti approvato un significativo ordine del giorno che recepisce completamente gli obiettivi indicati dall'ampio movimento di lotta per la casa sviluppatosi in questi ultimi anni.

Con l'approvazione del documento ci si impegna ad elaborare i piani di zona della 167 entro 90 giorni. Inoltre la percentuale destinata all'edilizia economica e popolare sarà portata al 70%, mentre precedentemente era poco più del 30%. Nella scelta di nuove aree per gli insediamenti ancora, si rispetterà il pieno principio della salvaguardia dei terreni agricoli altamente produttivi. Infine, sempre secondo l'ordine del giorno, i piani di zona avranno la precedenza sui piani particolareggiati dell'edilizia privata.

L'atteggiamento del PCI sulla complessa questione del piano regolatore è stata estremamente responsabile e chiara. Sul piano regolatore, come abbiamo accennato, il PCI ha ribadito, punto per punto, il suo giudizio negativo. Ciò nonostante il PCI ha proposto ripetutamente di votare con approvazione le modifiche apportate dalla regione che con tutti i limiti, recepiscono il senso delle lotte portate avanti in questi ultimi anni.

Veniva accolto, infatti, il principio della salvaguardia delle aree agricole produttive; si diminuivano alcuni interventi più sfacciatamente speculativi e si recuperavano tutte le indicazioni della soprintendenza ai monumenti, volte a salvaguardare i beni culturali, le ville vesuviane ad esempio, e il passaggio più in generale.

È ovvio che anche con queste modifiche il piano regolatore non sarebbe diventato quello strumento necessario allo sviluppo e al risanamento del paese. In ogni caso poteva costituire un primo valido ostacolo alle manovre speculative che andava migliorato con la lotta e l'iniziativa di massa. A questo si è tenacemente opposta la DC insieme alle altre forze politiche in consiglio. L'approvazione dell'ordine del giorno, comunque costituisce un più avanzato terreno di lotta e ora si tratterà di premere perché gli impegni assunti vengano mantenuti.

Colasante, di rendere disponibili per altri incarichi i compagni Luigi Palma e Giuseppe Sodano. Al termine la segreteria eletta è risultata composta dai compagni Pizzillo, Silvestri, Mauriello, Grieco e Liccardo. Segretario responsabile è stato eletto il compagno Raffaele Pirozzi.

ALLA NECCHI PROSEGUE LA LOTTA - I lavoratori della filiale Necchi, messa in liquidazione già da diverse settimane, sono decisi a proseguire la lotta in difesa del loro posto di lavoro. Questa volontà è stata ribadita ieri dopo l'infruttuoso esito dell'incontro tra le segreterie del sindacato di categoria e i rappresentanti dell'azienda. La riunione era stata convocata per esaminare la proposta di costituire una unica cooperativa avanzata dal sottosegretario al lavoro on. Bosco. La discussione si è arenata perché l'azienda in realtà non ha alcuna intenzione di affrontare il progetto di cooperativa e lo ha fatto chiaramente capire.

D'altronde ciò si era capito anche prima. Infatti, da quando il governo ha avanzato la proposta di formare la cooperativa, la direzione ha messo in atto una serie di tentativi di suscitare interessi particolari e rompere così l'unità dei lavoratori.

SPECIALE BAMBINI



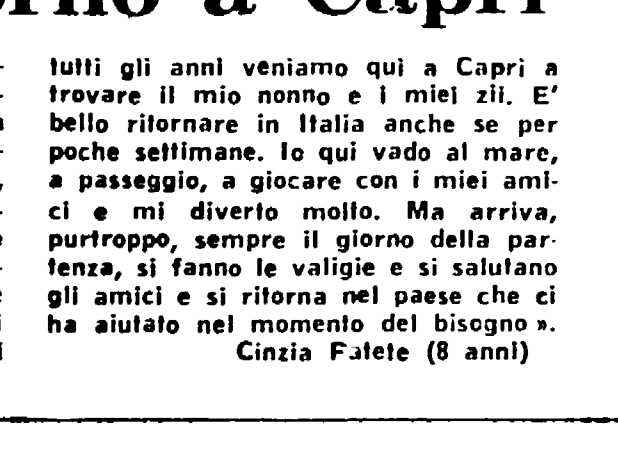
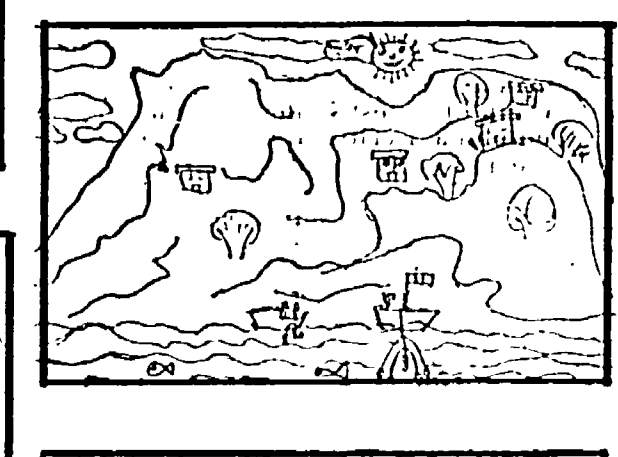
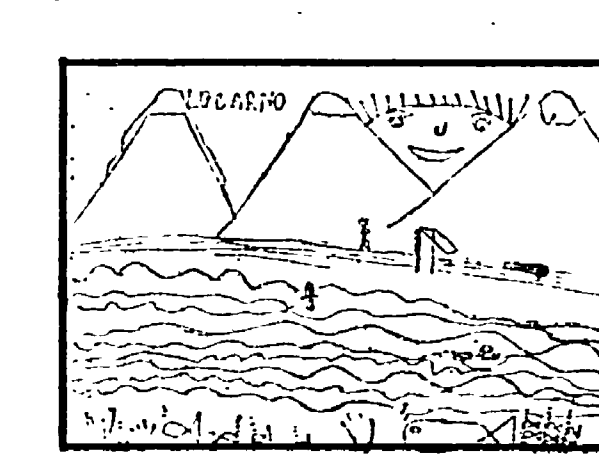
Festoso arrivederci a «Scuola aperta»

«Scuola aperta 77» si è conclusa ieri, in un clima gioioso, tra centinaia di bambini entusiasti, l'appuntamento per il prossimo anno è stato dato dal sindaco di Napoli, compagno Valenzi che era accompagnato dagli assessori all'assistenza, Emma Maida, al personale, Ricciotti Antinolfi, alle finanze Antonio Scappa.



Racconta la tua estate!

«Racconta la tua estate» è giunta alla sua terza settimana di vita e i lavori giunti alla nostra redazione sono molti. In questi giorni i bambini di Anacapri stanno preparando una manifestazione particolare di «racconta la tua estate»: allestiranno una mostra di disegni e foto, modi nuovi di raccontare la loro estate.



D'estate torno a Capri

«In Italia non c'è tanto lavoro; allora i miei genitori tanti anni fa, hanno deciso di andare in Svizzera. In Svizzera mio padre ha trovato un posto in macelleria e mia madre, invece, un posto in fabbrica. In Svizzera, naturalmente, trascorre quasi tutte le mie vacanze; in Svizzera è bello perché ci sono le montagne, i laghi, le piscine e altre belle cose; io li mi divertivo molto. Però per fortuna quasi

tutti gli anni veniamo qui a Capri a trovare il mio nonno e i miei zii. È bello ritornare in Italia anche se per poche settimane. Io qui vado al mare, a passeggio, a giocare con i miei amici e mi diverto molto. Ma arriva, purtroppo, sempre il giorno della partenza, si fanno le valigie e si salutano gli amici e si ritorna nel paese che ci ha aiutato nel momento del bisogno». Cinzia Falateo (8 anni)

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 8761158

La bozza è all'esame degli organi di governo dell'ateneo

Come si deciderà per il progetto della nuova università di Salerno?

C'è il pericolo di una disgregazione dell'insediamento nella valle dell'Irno sulla spinta degli interessi che si sono manifestati nel voto per il nuovo rettore

E' all'esame degli organi di governo dell'università di Salerno la bozza del progetto della nuova sede nella valle dell'Irno; ciò apre una fase nuova, direi decisiva, in termini di riflessioni sulla nostra azione.

tecnologica. Di qui i suoi cili congiunturali ed, oggi, la crisi. Questa realizzazione, per le sue caratteristiche, può avviare, nell'ambito di una programmazione regionale, un processo di ristrutturazione dell'imprenditoria, di qualificazione delle tecnologie e della mano d'opera.

Dopo la denuncia di un assistente

Comunicazione giudiziaria per il prof. Paolo Tesoro

Il prof. Paolo Tesoro, docente universitario alla facoltà di giurisprudenza, membro di una dinastia baronale fra le più agguerrite, dovrà rispondere di interesse privato in atti d'ufficio e violenza privata aggravata.

La vicenda fece scalpore non tanto per la sua eccezionalità quanto, al contrario, per il suo carattere esemplare. Dunque: la giovane docente, Maria Grazia D'Ascia, fece per un certo periodo l'assistente di Tesoro all'università. Ma, in realtà, ben presto il suo apporto dovette, per necessità, diventare ben diverso da quello di un « normale » assistente.

Presentò quindi una denuncia contro il docente, e ottenne, negli ambienti universitari, una vasta solidarietà sia da parte degli studenti che dagli altri docenti « precari ».

Comizio di Chiaromonte oggi a Sala Consilina RINNOVATO IMPEGNO PER LE FESTE IN IRPINIA

Con un comizio del compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del Pci, si concluderà, stasera alle 21,30, il festival de « l'Unità » di Sala Consilina.

L'impegno di oltre 40 sezioni irpine a svolgere il festival dell'Unità è un dato indubbiamente positivo, ma importante è lo sforzo per elevare la qualità politica e culturale delle manifestazioni che si vanno organizzando, anche se non mancano difetti ed errori di impostazione.

Le sezioni di Carife, Montella e Montemiletto, chiudono le prime feste dell'Unità di quest'anno in Irpinia. Emblematico ci pare anche lo sforzo di alcune organizzazioni di stabilire un rapporto positivo con l'insieme del territorio e degli apparati culturali.

L'ambito del festival di quest'anno. I temi più specificamente politici affrontati nelle feste riguardano il dibattito sull'accordo programmatico ed i problemi generali dell'occupazione e del nuovo modello di sviluppo.

Marino Magno

Necessaria la costruzione di abitazioni per lavoratori

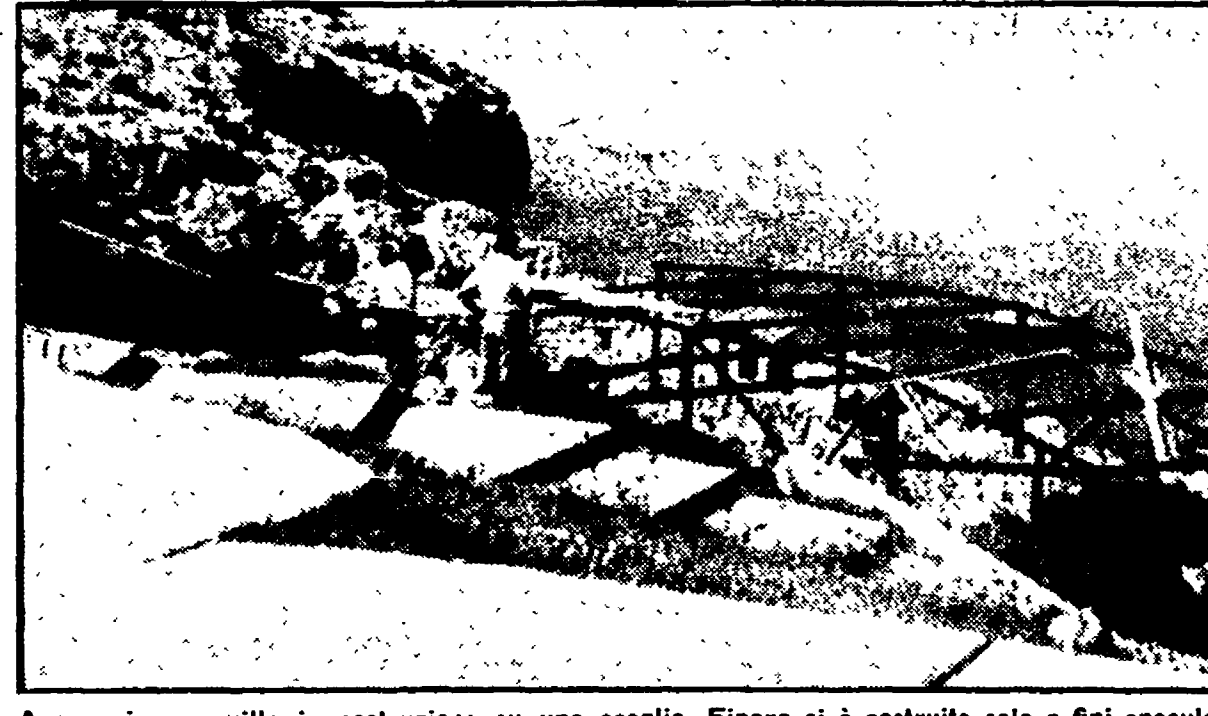
È difficile trovare una casa per gli abitanti di Anacapri

I comunisti hanno fatto proposte concrete per la risistemazione urbanistica del comune - L'immobilità dell'amministrazione comunale ha fatto perdere numerose possibilità di finanziamenti pubblici

EBOLI - Vasta mobilitazione dei cittadini

Un comitato per la difesa della costa

EBOLI - La lotta per la salvaguardia dell'ambiente naturale ha avuto un suo momento importante nei giorni scorsi ad Eboli. L'ARCI e il costituente « Movimento per la Difesa dell'Ambiente » hanno indetto una giornata di lotta per protestare contro lo stato di abbandono della pineta e del litorale di Campolongo.



Anacapri: una villa in costruzione su uno scoglio. Finora si è costruito solo a fini speculativi

Ad Anacapri, sembrerà strano, nonostante vi siano numerose abitazioni libere, affittare una casa, almeno per i residenti, è quasi un'impresa.

ed i vantaggi - come si può capire - non sarebbero poi chiari.

Abbiamo già detto che è compito di una sessione straordinaria dell'ateneo discutere la bozza di progetto e verificare che le strutture proposte siano adeguate alle esigenze didattiche e della ricerca.

Da oggi in edicola la Voce della Campania

AUTOMERCATO dell'occasione

Bisogna individuare i motivi che determinano tali costi ed operare nel senso di considerare i finanziamenti, i criteri in cui vengono equo riferimento al costo complessivo di questa prima fase.

Una nuova attenzione su questi problemi è stata posta negli ultimi mesi da una commissione di studio della giunta municipale.

Carmine Spirito responsabile della commissione d'inchiesta del territorio della Federazione salernitana del PCI

- TEATRI
TEATRO ESTIVO PIAZZALE CILEA
ARCI
CIRCOLO ARCI
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO
ARCI S. GIORDANO A CREMANO
ARCI e PABLO NERUDA
ARCI RIONE ALTO
ARCI TORRE DEL GRECO
ARCI EDO VITTORINI
ARCI GIOVANNI VERGA
ARCI TORRE DEL GRECO
CINEMA OFF D'ESSAI
CINEMA ALFO
EMBAASY
NO
SPOT-CINECLUB
NUOVO
CINEMA
PRIME VISIONI
ABADIR
ALCIVONE
AMBASCIA
ARLECCHINO
AUGUSTEO
AUSONIA
CORSO
DELLE PALME
EOLIA
FILADELFO
FIORENTINI
METROPOLE
ODEON
ROXY
SANTA LUCIA
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO
ALBANO

- ALTE VISIONI
AMEDEO
AMERICA
ASAP
AZALEA
BEINI
BOLIVAR
CAPITOL
CASANOVA
COLOSSE
DOPOLAVORO
ITALIANAPOLI
LA PERLA
MODERNISMO
QUADRIFOGLIO
SANTA LUCIA
VITTORIA
CASA DI CURA VILLA BIANCA
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
OPERA UNIVERSITARIA
ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

TOTOTORIELLO
dal tronco... al mobile
scopri 2000 novità
su tutti gli articoli d'arredamento in esposizione
Via Argine 475 tel 336397 333090 (meta strada Ponticelli) NAPOLI

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
CASA DI CURA VILLA BIANCA
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
OPERA UNIVERSITARIA
ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

Convocata dalla commissione regionale per il preavviamento

Domani una riunione per fare il punto Gli iscritti alle liste sono già 3500

Entro i primi di settembre i Comuni devono presentare alla Regione i loro programmi, ma c'è qualche ritardo - Si dovrà lavorare anche in agosto - A colloquio con il compagno Mario Fabbri

La strada per andare avanti

Nelle prime ore di giovedì è terminato un tour de force del consiglio di Ancona (una riunione di 27 ore in tre giorni) per approvare il bilancio comunale, quelli delle aziende municipalizzate e altre deliberazioni importanti. Una seduta nata, in un clima di grande mobilitazione, con il curioso applauso degli operai «Maratoni», che salutavano la conclusione di un dibattito sulla loro vertenza (il giorno dopo a Roma) e grande manifestazione a fianco dei lavoratori.

La discussione sul bilancio ha mostrato, da una parte la lenta evoluzione positiva della situazione politica anconitana e, dall'altra, i precetti strutturali insiti nell'azione della DC.

Il sindaco Monina nella relazione aveva sottolineato che l'azione politica deve essere svolta in un clima di unità, ma che si collocano alla opposizione - delle presidenze delle commissioni, la partecipazione di tutte le forze al comitato per il centro storico, la direzione di importanti aziende municipalizzate, sono tutti elementi unitari che indicano un pluralismo politico nella direzione della città che non ha precedenti. L'esposizione del sindaco è stata accolta con «l'appello agli altri gruppi consiliari democratici, affinché superino le loro pregiudiziali per la partecipazione organica al governo della città».

La DC - ed in particolare il capogruppo, sen. Trifogli - hanno risposto a questi argomenti di carattere personale, ripetendo stancamente frasi che risuonano in consiglio comunale da anni e mesi e che risentono di uno stato d'animo soggettivo causato da una pretesa «ingenuità» subito data. «Se questo sterco schema, si azzardano giudizi quantomeno generici (ingiustamente) a scartare l'attività», continuava l'opera della precedente amministrazione. «A nostro parere la migliore risposta a questi fatti, dalle decisioni del consiglio comunale. In questi giorni esso ha approvato fra l'altro nuovi appalti per 12 miliardi i lavori appaltati; la variante per l'asse attrezzato; un progetto di intervento per la zona di Anconina (in parte in atto); la proposta per il consultorio familiare; la stagione culturale estiva; il centro giovani, ed altro ancora».

Per i bilanci delle municipalizzate, la DC dice - giustamente - che le cifre del disavanzo sono in crescita; ma non dice che il deficit è complessivamente inferiore del 4% rispetto ai bilanci predisposti dall'ANCI (in campo nazionale il deficit delle municipalizzate è aumentato nello stesso periodo del 15,5 per cento). Sta andando avanti anche un'opera di riassetto e di ristrutturazione delle aziende (ad esempio per l'ATMA, ma anche per la IMPTA di netezza urbana). Tuttavia, le tariffe restano il nodo più rilevante e per evasione del pagamento di esse si segue il metodo della permanente consultazione con i quartieri e i sindacati, si seguono le indicazioni dell'ANCI.

L'adesione della DC dovrebbe essere scontata. E invece? - Il lunedì espone una posizione (risanamento delle aziende), il mercoledì offre il contrario, l'opposto esatto di quanto dice e fa lo stesso partito nelle città che governa, di quanto sostiene il centro-sinistra. ANCI e in barba alle affermazioni contenute nel documento sottoscritto nella nostra provincia, ancora una volta, si è crociato in tema di «pareggio dei bilanci» e di «adeguamento delle tariffe». Di più: la DC annuncia in Consiglio l'istituzione di modifiche tariffarie, propone emendamenti (alcuni dei quali accolti) e poi vota contro.

Difficile capire tutti i perché. Una delle cause maggiori tali contraddizioni è la divisione interna allo stesso gruppo consiliare: e la divisione genera paralisi, man-

ANCONA - Si deve correre più del tempo per dare organicità all'intervento in occupazione giovanile: si è partiti con il piede giusto, ma se non si bruciano le tappe, si rischia seriamente di essere tagliati fuori dall'intervento governativo.

La commissione speciale insediata dalla Regione Marche, presieduta dal compagno Mario Fabbri, ha cominciato bene il suo lavoro; eppure si incontrano ogni giorno difficoltà ed intoppi, lentezze e lassismi, tutti problemi che non si superano solo con una grande volontà, specie in assenza di un vero e proprio movimento di massa dei giovani, organizzato e forte sul piano «contrattuale». Ci sono sì esperienze, ma sono ancora troppo rare, e forse insufficientemente collegate ai Comuni, ai sindacati.

E' estate, è tempo di ferie e di vacanze, ma in questo fronte non ci si può adagiare: se i Comuni non presenteranno i loro programmi entro i primi di settembre, se - quindi - la Regione non sarà in grado di concretizzare i suoi interventi, il meccanismo della legge agirà in modo tale da escludere proprio le Regioni ritardatarie dalla spartizione dei fondi governativi. Possano permettersi questo lusso, le Marche? Non crediamo proprio. Tanto più che ormai sono trascorsi i 3500 (ritirazioni del 14 luglio scorso) i giovani iscritti alle liste speciali negli uffici di collocamento e forse altri 2.000 - calcolo per eccesso - saranno quelli che si iscriveranno entro il termine utile (11 agosto).

Per lunedì 1 agosto la commissione ha convocato una consultazione, cui partecipa-

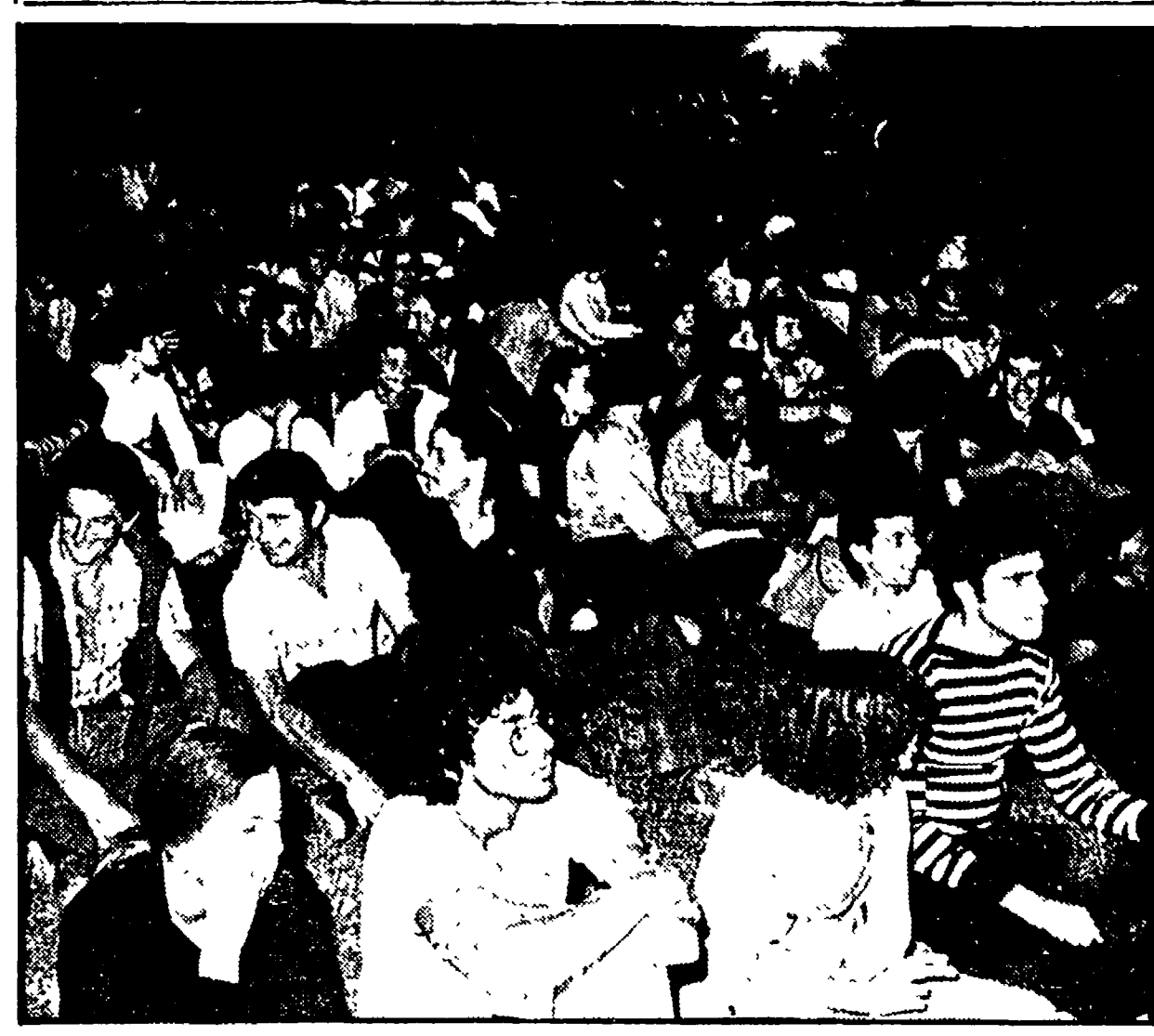
no le forze sociali, i sindacati, le cooperative, i rappresentanti dei Comuni e della Comunità montana e movimenti giovanili: si vuole porre a confronto gli orientamenti e le cose fatte dai Comuni e dalle associazioni di massa con gli intendimenti della Regione.

«La Regione vuole privilegiare - ci ha dichiarato Fabbri - i settori produttivi e quelli particolarmente capaci di assorbire un buon numero di occupati. Recentemente ci siamo incontrati con la giunta regionale ed abbiamo concordato sui punti più importanti. L'impegno è quello di predisporre gli strumenti adatti (e non è semplice) per rendere applicabile anche qui la legge di preavviamento al lavoro dei giovani».

«A mio parere», continua Fabbri, «lavoriamo in un momento in cui, da una parte sono cresciuti l'interesse e la sensibilità attorno a questa legge (non sono vane le speranze che suscita); dall'altra però siamo preoccupati per i ritardi possibili, per la lentezza con cui si realizzano esperienze in agricoltura, nel settore cooperativistico, ed anche nell'utilizzo di giovani ad esempio nelle numerose biblioteche della regione, o più direttamente nelle imprese artigiane».

«Intanto vogliamo far funzionare - conclude - presso la commissione tecnica prevista dalla legge (art. 3), che deve acquisire dati in riferimento alla domanda e all'offerta del momento del lavoro, adeguando così la capacità di intervento alla specificità della Regione Marche (mi riferisco ai contratti di formazione, ai corsi), importante anche la predisposizione di un ufficio di assi-

SI CONCLUDONO OGGI DUE FESTIVAL DELL'UNITA'



I giovani come si vede hanno riempito ogni sera il festival di Pesaro

Comizio di Pecchioli stasera ai giardini Cluana

CIVITANOVA M. - Questa sera a Civitanova Marche avrà luogo il comizio del compagno Pecchioli, membro della Direzione del PCI. All'appuntamento previsto per le ore 18.30 ai giardini Cluana si ritroveranno centinaia di compagni e di simpatizzanti per assistere all'importante incontro politico.

Il particolare clima che ha caratterizzato l'ultimo periodo della vita politica e sociale del paese e la legge di questo incontro un valore ad un significato notevole: infatti negli ultimi giorni il comizio di Pecchioli è stato al centro di avvenimenti di grosso peso, primo fra tutti l'accordo programmatico fra i partiti costituzionali, che produceva la legge di trasferimento dei poteri agli enti locali, il dibattito al Senato per il definitivo superamento della mezzadria e per l'equo canone.

In migliaia attorno ai compagni jugoslavi a Pesaro

Quest'anno il festival ha visto impegnati molti cittadini oltre agli «addetti ai lavori»

FERMO - In occasione dell'inizio della festa provinciale dell'Unità di Pesaro, che si conclude oggi al campo sportivo di Via Martini, apparso su queste colonne un intervento sull'andamento delle feste del nostro segretario provinciale. Una puntualizzazione utile per diversi motivi.

Intanto perché il lavoro per le feste dell'Unità, per i loro meccanismi di svolgimento, per i loro contenuti, trova sempre più interessati i quadri dirigenti del Partito, e

La Nuova Compagnia di Canto Popolare chiude a Civitanova

Grande successo degli stand e delle iniziative politiche nella settimana della festa

CIVITANOVA MARCHE - Si conclude oggi a Civitanova il festival provinciale dell'Unità: dopo la manifestazione di chiusura con il compagno Pecchioli, alle ore 21, il nostro studio culturale, si svolgerà un eccezionale concerto con la «Nuova Compagnia di canto popolare».

Abbiamo già riferito delle manifestazioni e delle iniziative che hanno vivacizzato la prima fase del festival: i giorni che si sono susseguiti hanno visto aumentare notevolmente l'afflusso e la partecipazione della gente. Un forte contributo alla riuscita del festival è stato dato dai compagni della Federazione giovanile comunista, i quali hanno saputo gestire il loro che si sono susseguiti hanno visto aumentare notevolmente l'afflusso e la partecipazione della gente. Un forte contributo alla riuscita del festival è stato dato dai compagni della Federazione giovanile comunista, i quali hanno saputo gestire il loro che si sono susseguiti hanno visto aumentare notevolmente l'afflusso e la partecipazione della gente.

Un grave attacco all'occupazione all'Universal di Sassofeltrio

SASSOFELTRIO - Costituito a Sassofeltrio (Pesaro) nel corso di una seduta straordinaria del consiglio comunale, il comitato per la difesa dell'occupazione nella fabbrica Universal, l'azienda, che produce costumi da bagno, è tuttora occupata dalle operai, una quarantina, alle quali le scorse settimane i proprietari avevano inviato senza un preavviso le lettere di licenziamento. La motivazione padronale di tale provvedimento si riferiva al mancato pagamento delle lettere di licenziamento. Le lavoratrici e le organizzazioni sindacali, in collegamento con le forze politiche della zona, sono impegnate a ricercare una soluzione accettabile con la direzione dell'azienda, fermo restando il presupposto della difesa dei livelli occupazionali alla Universal, tenuto conto soprattutto della mancanza assoluta di possibilità alternativa di inserimento in altre attività lavorative della zona.

Ovviamente sindacato e lavoratori sono disposti al confronto con i proprietari dell'azienda, per trovare una soluzione che consenta, se realmente il mercato non assorbe la vecchia produzione, una ripresa del lavoro.

SI LAVORA PER IL PREAVVIAMENTO NELL'ASCOLANO E NEL PESARESE

Nel Catria e Nerone il censimento delle terre incolte

Il progetto, insieme ad altri 5, sarà presentato alla Regione dalla Comunità montana

PESARO - Una sessantina di giovani disoccupati residenti nella zona montana del Catria e Nerone in provincia di Pesaro potranno iniziare una attività lavorativa alla fine dell'estate o, comunque, entro la fine dell'anno. Tale possibilità si profila concretamente in seguito all'approvazione da parte del consiglio della Comunità montana del Catria e Nerone di sei progetti da presentare alla Regione Marche in base a quanto previsto dall'articolo 1 del preavviamento al lavoro del censimento delle terre incolte, la difesa del suolo, la forestazione, le acque, ecc. comportano un complesso di investimenti per 300 milioni e, come si diceva, l'occupazione di 60 giovani per la durata di un anno. E' previsto l'inserimento in attività di lavoro di giovani laureati e diplomati di operai semplici e qualificati.

La stesura dei progetti da presentare alla Regione è stata curata da una speciale commissione composta da esponenti di tutte le forze politiche presenti nel consiglio della Comunità montana dei rappresentanti dei movimenti giovanili dei partiti.

Sempre nella stessa zona - a Cantiano - ha avuto luogo sui temi dell'occupazione giovanile una assemblea-dibattito promossa dalla speciale commissione comunale. Notevole la presenza dei giovani e delle forze politiche e sociali particolarmente interessate alla risoluzione di questo problema.

Il presidente della Comunità montana del Catria e Nerone, Giuseppe Panico, ha colto la circostanza per illustrare agli intervenuti i sei piani elaborati dall'organismo comunitario.

Dagli interventi che si sono succeduti è emersa l'esigenza di allargare la mobilitazione di atterro alla nuova legge e di dare all'iscrizione nelle liste speciali di collocamento un carattere collettivo e organico. In questo senso è particolarmente significativo l'incremento dei giovani iscritti nelle liste registratosi nei giorni immediatamente seguenti l'assemblea.

A Fermo una mostra CGIL sul significato della legge

Qualche ritardo in tutta la provincia, fatta eccezione per il capoluogo - Il ruolo dell'agricoltura e dei servizi

FERMO - Nei maggiori centri della provincia di Ascoli Piceno, eccettuata la città capoluogo, si continua a registrare una scarsa adesione di giovani alle liste speciali di collocamento. Nel Comune di Fermo non si sono registrate ancora le 100 iscrizioni, mentre il totale dei giovani disoccupati è di circa 700.

Il ritardo nella vicina zona costiera è ancora più grave, certo per una minore evidenza del problema, in una realtà dove l'occupazione immediata è prearia in fabbrica e costituisce da sempre una soluzione provvisoria, senza che con ciò si risolvano comunque i problemi di una situazione di precarietà.

A Fermo la constatazione di questo fatto ha spinto la Camera del Lavoro e l'amministrazione comunale ad intraprendere iniziative di direzione dei giovani. Il sindacato CGIL ha allestito una mostra di alcuni pannelli, utili per l'orientamento del dibattito giovanile della città: i pannelli sono stati disposti nella piazza centrale e in alcune zone della periferia.

Il discorso del sindacato ha per tema l'attuale situazione dei giovani, quanto della politica e degli stessi agricoltori, che non vedono nelle cooperative giovanili garanzie sufficienti di produttività. Va però sottolineato un dato di fatto: la possibilità di impiegare i giovani, iniziative che richiamano, fin da ora, le nuove generazioni nelle campagne, si affievolisce con l'assenza di assistenza socio-sanitaria, di servizi, di alloggi, di limiti, indispensabili.

Il Comune, da parte sua, sta dando un notevole contributo per quanto riguarda il lavoro socialmente utile. Il nucleo promotore della legge dei giovani disoccupati ha chiesto un incontro con gli amministratori per esaminare la possibilità di impiegare i giovani in attività di inchiesta e di studio relative a settori importanti della vita comunitaria (assistenza socio-sanitaria, turismo, urbanistica). L'occupazione dei giovani nel settore dei servizi richiede l'ampio impiego del discorso anche a livello comprensoriale, per una programmazione coordinata degli interventi dei vari Comuni.



Una recente manifestazione per l'occupazione giovanile

Pauroso incidente sull'A 14 presso Montemarciano

Auto finisce nella scarpata e prende fuoco: due morti

Altre due componenti della famiglia sono rimasti feriti Forse l'incidente causato da una distrazione dell'autista

ANCONA - Un impressionante incidente stradale è accaduto ieri mattina lungo l'autostrada A14 nei pressi del comune di Montemarciano, tra i caselli di Senigallia ed Ancona Nord. Il bilancio della sciagura è tragico: 2 persone sono morte ed altre due - tutti i quattro componenti di una famiglia di Novara in viaggio per le vacanze - sono rimaste ferite. Verso le 6.30 del mattino, un'auto, mentre percorreva la corsia sud, dopo una improvvisa e paurosa sbandata, ha sfondato il guard-rail volando poi nella scarpata sottostante. Qui il mezzo, forse a causa di una scintilla, in pochi secondi ha preso fuoco. Per le due persone rimaste imprigionate nell'auto, Savina Cafagna Spadaro di 27 anni e sua figlia Serpeta, di appena 6 anni, non c'è stato nulla da fare: sono morte carbonizzate. Il venticinque, il guidatore dell'auto, una Simca 1000 GLS, Giuseppe Spadaro di 32 anni e suo figlio Gabriele di 8 anni, sono stati invece sbalzati fuori con violenza, a seguito del tremendo impatto.

Al primi soccorritori si è presentata una terribile visione: secondo la ricostruzione della meccanica del veicolo effettuata dalla polizia stradale di Fano, la vettura, che viaggiava sicuramente a velocità sostenuta, si è trovata improvvisamente di fronte una PIAT 500 - comunque regolarmente ferma lungo la corsia di emergenza per un guasto - e per evi-

I cinema nelle Marche

- ANCONA**
ALHAMBRA: 9 ospiti per un debutto
METROPOLITAN: Scorpio (VM 14)
COPPI: I magnifici 7
SALOTTO: Un tocco di classe
ITALIA: Quegli dell'antropina
- JESI**
OLIMPIA: Napoli contro Senigallia
SENIGALLIA
EDEN: L'ala e la coda
LIDO: Sally, il cucciolo del mare
ROSSINI: La malinconia
- ASCOLI PICENO**
OLIMPIA: Tepepa
FILARMONICI: I padroni della città
- SAN BENEDETTO DEL TRONTO**
CALABRESA: E' nata una stella
POMPONI: Tutti delusi tranne i morti
AUREA SERENA: Corami dietro che ti facciano
MACERATA
CAIROLI: Due sparse carone
CORSO: Cattivie abitudini
ECCLESIO: Handemburg
- PESARO**
ASTRA: Godolite
DUSE: Il prestanome
MODERNO: La Pantera Rosa s'addormenta
NUOVO FIORE: Il reduce
RECANATI
PERSIANI: Quinto potere
PORTO POTENZA PICENA
ARENA e FLORIDA: Per amore di Cesare

La mezzadria alla stretta finale

I due rami del Parlamento hanno sospeso i propri lavori per il periodo di vacanza e due punti di notevole importanza, che dovevano trovarsi in fase più avanzata nell'iter legislativo, secondo la legge di riforma dei patti agrari - hanno accusato ritardi. Ci riferiamo alla questione dell'equo canone e alla legge di riforma dei patti agrari.

La Commissione agricoltura del Senato ha approvato 36 dei 40 articoli di legge del progetto elaborato dal comitato ristretto. Non si è riusciti a farlo approvare dalla Commissione agricoltura e ad ottenere il parere della Commissione giustizia prima delle ferie. Il ritardo - lo sappiamo - è dovuto alle manovre di alcuni senatori per ottenere il parere della Commissione giustizia prima delle ferie. Il ritardo - lo sappiamo - è dovuto alle manovre di alcuni senatori per ottenere il parere della Commissione giustizia prima delle ferie.

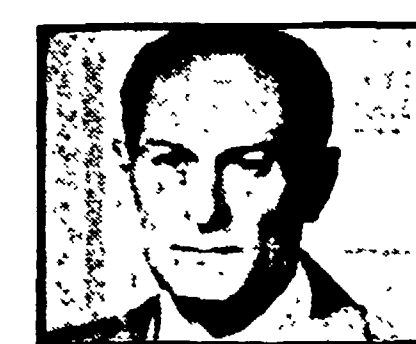
Alla ripresa delle attività, il movimento democratico dovrà essere capace di una mobilitazione di massa senza precedenti, affinché i due punti lasciati in sospeso (e gli altri ancora, contenuti nell'accordo e nella mozione votata in Parlamento) vengano attuati nei tempi dovuti.

Per ciò che riguarda la questione dei patti agrari, è riaperta qualche nota di studio. In alcuni settori di mezzadria e di lavoratori della terra. Ci si domanda: accadrà, come sempre, che di rinvio in rinvio, la legge non diventi operativa? E' difficile prevedere, ma è certo che la legge verrà approvata prima della nuova annata agraria. Ormai, dunque - possiamo dire con un certo orgoglio - siamo alla stretta finale. La siamo, difficile - a volte drammatica - storia della mezzadria sembra giungere a conclusione.

Ma il movimento - ecco il punto - non può allentarsi proprio adesso. La guerra straordinaria che ha caratterizzato la lotta dei contadini, delle istituzioni, delle forze politiche, sindacali e professionali in questi ultimi mesi deve rimanere in piedi fino all'ultimo giorno per battere ogni tentativo di resistenza che sarà messo in atto. Il tessuto democratico marciante sui quali lavorerà la Costituzione contadina nelle prossime settimane, perché si è convinti che la loro realizzazione costituirà un sostegno alla battaglia parlamentare.

Stelvio Antonini

Un anno fa moriva il compagno Aurelio Perlini



PESARO - Esattamente un anno fa moriva a Pesaro il compagno Aurelio Perlini. La moglie, Agli, a ruota a ruota nel ricordare con impetuoso affetto sottoscrivevo 50 mila lire per l'Unità».

Per effetto delle disposizioni contenute nella legge 382

Indispensabile un nuovo impegno sui temi della direzione culturale

Passeranno alla Regione le funzioni dell'Ente di irrigazione Valdichiana

L'improduttività sociale di una scuola che non va

Una commissione parlamentare dovrà accertare l'insussistenza delle «funzioni residue» e decidere la sua estinzione - Il problema della piena valorizzazione delle esperienze e del personale

Sempre più diffuse tracce di massimalismo e pressapochismo nella formazione dei giovani - Si tratta di aprire un ampio confronto - Il ruolo decisivo del movimento operaio

AREZZO — È noto che l'Ente di bonifica, irrigazione e valorizzazione fondiaria nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni (meglio conosciuto come Ente irrigazione Valdichiana) è tra i 69 enti che, secondo le risultanze della commissione parlamentare per le questioni regionali, non proprie del governo, dovranno essere sottoposti ad una particolare procedura, che è stata definita anche «radiografica». Si dovrà accentuare quell'azione che si trasferisce o delega alle Regioni o agli enti locali.

Se con la radiografia è accertata l'insussistenza di funzioni residue, viene dichiarata l'estinzione dell'ente. Passano alla Regione le funzioni degli enti che verranno soppressi decorre dal 1. aprile 1978. Entro tale data



Le Acciaierie al centro del dibattito

C'è il piano siderurgico nel futuro della «Terni»

TERNI — Si torna a parlare con insistenza della «Terni» in questi giorni. Riassumiamo le ragioni. In primo luogo la notizia che entro la fine di settembre l'Iri dovrà pubblicare il piano siderurgico ha ravvivato la discussione, in tutto il paese, ed anzitutto nel Parlamento, a proposito del ruolo delle partecipazioni statali nel settore dell'acciaio, discussione resa ancor più attuale dalla necessità di un pronunciamento definitivo sulle tre questioni scottanti del settore siderurgico nazionale: Egoismo, Gioie (Turo e le aziende ex-EGAM).

In secondo luogo si sono aperte le trattative fra FLM nazionale, Federazione Unitaria e IRI sulle scelte del sistema produttivo e di organizzazione della siderurgia. In terzo luogo si è svolto un incontro fra la commissione bilancio della Camera con una delegazione cittadina di industriali e lavoratori, e un incontro fra la commissione bilancio della Camera con una delegazione cittadina di industriali e lavoratori.

Ma per quanto riguarda le seconde lavorazioni l'obiettivo di fondo resta sempre quello dell'ottenimento del piano energetico e del piano elettromeccanico. A Non facciano affidamento solo su questi piani di settore — afferma Proietti — che pure sono decisivi, ma da una parte puntiamo a un nuovo rapporto fra aziende produttrici e utilizzatrici, e dall'altra alle capacità che il settore nazionale deve saper dimostrare.

Quale giudizio si può dare del recente incontro fra una delegazione terna di industriali e lavoratori della Camera? «L'incontro ci ha fornito l'occasione per un proficuo confronto, che proseguirà con la visita della commissione alle «Terni», visita prevista per settembre. L'incontro ci è rivelato di grande interesse poiché ci ha consentito di collocare la «Terni» all'interno di una battaglia nazionale per la costituzione del sistema delle partecipazioni statali».

«Noi non escludiamo la possibilità di rapporti con il settore privato, forme di organizzazione per evitare sprechi, con-»

Martedì sciopero dei braccianti in provincia di Perugia

PERUGIA — L'Unione agricoltori di Perugia, molti agricoltori agrari continuano da mesi a disattendere le richieste dei braccianti. Le associazioni di categoria rispondono per le rime: mobilitazione in tutti i luoghi di lavoro, e sciopero di 24 ore con manifestazione provinciale a Perugia per dopodomani martedì 2 agosto.

Da parecchio tempo gli agrari infatti non ne vogliono sapere del rinnovo del contratto provinciale di lavoro che interessa in provincia di Perugia ben 17.000 lavoratori impegnati in vertenze in 185 aziende.

Al centro della «battaglia» dei braccianti non può che essere l'aspetto, pur centrale ed importantissimo, salariale e normativo ma soprattutto i piani culturali di zona, l'utilizzazione di tutte le risorse, le iniziative, delle aziende, dei finanziamenti pubblici in funzione dello sviluppo economico, la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani disoccupati ecc.

Gli agrari negli ultimi mesi non hanno mai voluto accettare di discutere di tutto questo» dicono alla camera del lavoro di Perugia. «Da qui — sottolinea il compagno Rizieri Proietti che proprio in questi giorni è stato rieletto segretario provinciale della Federbraccianti — la necessità che la lotta sia portata avanti con estrema forza cercando di isolare il padronato agrario come unico responsabile della crisi in cui versa l'agricoltura nella nostra provincia».

«Ed allora — conclude Frattoni — non ci resta altro che rivolgere un appello ai braccianti, ai salariati, ai florovivisti, alle tabacchine perché dopodomani accorcano in massa alla manifestazione di Perugia».

La parola passa ora dunque ai 17.000 braccianti. Il concentramento è previsto alle ore 10 a piazza d'Armi; poi il corteo per le vie di Perugia e alle 11 il comizio in piazza della Repubblica.

Martedì sciopero dei braccianti in provincia di Perugia

PERUGIA — L'Unione agricoltori di Perugia, molti agricoltori agrari continuano da mesi a disattendere le richieste dei braccianti. Le associazioni di categoria rispondono per le rime: mobilitazione in tutti i luoghi di lavoro, e sciopero di 24 ore con manifestazione provinciale a Perugia per dopodomani martedì 2 agosto.

Da parecchio tempo gli agrari infatti non ne vogliono sapere del rinnovo del contratto provinciale di lavoro che interessa in provincia di Perugia ben 17.000 lavoratori impegnati in vertenze in 185 aziende.

Al centro della «battaglia» dei braccianti non può che essere l'aspetto, pur centrale ed importantissimo, salariale e normativo ma soprattutto i piani culturali di zona, l'utilizzazione di tutte le risorse, le iniziative, delle aziende, dei finanziamenti pubblici in funzione dello sviluppo economico, la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani disoccupati ecc.

Gli agrari negli ultimi mesi non hanno mai voluto accettare di discutere di tutto questo» dicono alla camera del lavoro di Perugia. «Da qui — sottolinea il compagno Rizieri Proietti che proprio in questi giorni è stato rieletto segretario provinciale della Federbraccianti — la necessità che la lotta sia portata avanti con estrema forza cercando di isolare il padronato agrario come unico responsabile della crisi in cui versa l'agricoltura nella nostra provincia».

«Ed allora — conclude Frattoni — non ci resta altro che rivolgere un appello ai braccianti, ai salariati, ai florovivisti, alle tabacchine perché dopodomani accorcano in massa alla manifestazione di Perugia».

La parola passa ora dunque ai 17.000 braccianti. Il concentramento è previsto alle ore 10 a piazza d'Armi; poi il corteo per le vie di Perugia e alle 11 il comizio in piazza della Repubblica.

«Le vicende degli ultimi giorni — esordisce Proietti — confermano quanto le forze democratiche e le organizzazioni sindacali vanno affermando da tempo: le difficoltà che attraversa il sistema delle Partecipazioni statali dipendono essenzialmente dal permanere di una mancanza di volontà politica, perché le aziende pubbliche svolgono un ruolo positivo nell'economia italiana, che contribuisce a voltare pagina in direzione dello sviluppo degli investimenti e dell'occupazione».

Ma in concreto quali sono i fatti che destano maggiori preoccupazioni nel movimento sindacale? «Le nostre preoccupazioni sono tutt'altro che campate in aria. Nelle trattative con l'Iri, è emerso che il progetto Fiat per gli acciai speciali (che consiste nel raggruppare in un unico gruppo, metà pubblico e metà della Fiat, le acciaierie Piombino, la Breda e Cogne, affidando alla consociata della Fiat Toksid la organizzazione e la commercializzazione) trova scettici consensi nelle partecipazioni statali. L'incontro di questo piano passasse, così come è stato formulato, arrecerebbe gravi danni alla presenza pubblica nel settore siderurgico».

«Noi non escludiamo la possibilità di rapporti con il settore privato, forme di organizzazione per evitare sprechi, con-»

Una riflessione sul trasferimento delle funzioni alle Regioni deciso dal Parlamento

Dentro i «meccanismi» della legge 382

PERUGIA — La prima riflessione che induce l'attuale emanazione da parte del Governo dei decreti sul completamento del trasferimento delle funzioni alle Regioni, sull'attribuzione diretta di funzioni agli Enti locali nonché sulla conseguente soppressione di uffici centrali o periferici e sulla istituzione di nuovi uffici, è che i decreti degli enti soppressi, in attuazione delle deleghe conferite dalla legge 22-7-1975 numero 382, concernono il fatto che, ancora una volta, dopo il trasferimento alle Regioni delle funzioni delle Mutue, avvenuto il 1. luglio scorso, si è rispettato il termine stabilito dalla legge 382 per l'emanazione di provvedimenti di fondamentale importanza. Il fatto è degno della massima considerazione quanto ai procedimenti (peraltro non ancora noti in tutti i particolari) da subito detto che le norme in questione, se sono manifeste alla loro adozione, non sono quelle che, sotto il pretesto di una «paralisi» dello Stato, si sono stentate in attesa che si manifestasse una loro reale portata innovativa di questa riforma nel suo complesso.

Si tratta infatti di momenti di indubbio progresso che vengono però a collocarsi in un contesto generale nuovo le cui linee portanti rimangono inalterate. A dimostrazione di ciò possono valere alcuni esempi.

Si pensi al caso della beneficenza pubblica, che il decreto sul completamento delle funzioni regionali riconsidera come servizio pubblico, come assistenze sociali, berandone il concetto stesso della sue tradizionali istituzioni caritative: qui le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza vengono sciolte, con il conseguente trasferimento ai Comuni di funzioni e patrimonio, ma si mantengono in vita quelle che svolgono attività precipuamente riguardanti la sfera educativo-religiosa.

Completato e organico, almeno a quanto risulta, è il trasferimento delle funzioni concernenti l'assistenza sanitaria e ospedaliera. L'istituzione di un nuovo ente, l'Assistenza scolastica, materie nelle quali i Comuni pure assumono un ruolo primario nel servizio pubblico di amministrazione attiva.

In agricoltura, l'insoddisfazione per la soluzione adottata per i Consorzi di bonifica, che a quanto pare, sono destinati a rimanere in vita, non può giungere al punto da indurre a rinnegare il progetto sociale istituzionale e di indirizzo programmatico che conseguono al trasferimento alle Regioni ad es. delle funzioni riguardanti la riordinazione dello Stato è ancora lungo, difficile e irto di pericoli per quella stessa unità di intenti e di forze che pur ne costituisce il presupposto irrinunciabile.

Si può dire però che con i decreti appena emanati sono state finalmente poste le premesse istituzionali, politiche e metodologiche perché quell'obiettivo possa essere realmente perseguito.

Maurizio Pedetta

A FOLIGNO
a due passi dal CENTRO comperare una nostra CASA è ancora UN'OCCASIONE alle condizioni eccezionali che vi proponiamo
Soc. Prato Smeraldo
VIA MAMELI (dietro zuccherificio)
VENDE
APPARTAMENTI
DI OGNI MISURA
in centro residenziale con piscina - giardini - mutuo ventennale
facilitazioni dirette - consulenza bancaria
Ufficio Vendite (in cantiere)
Via Goffredo Mameli - FOLIGNO
Aperto anche festivi - Tel. (0742) 21357

MERCATISSIMO
VIA NARNI, 62 - TERNI
Telefoni 66.159 - 452.128
E' iniziata la tradizionale VENDITA di tutti gli articoli di abbigliamento - calzature con sconti fino al 50%
Mentre al reparto Alimentari continua l'offerta
«EVVIVA LE VACANZE»
a prezzi bloccati per tutta l'estate

IL CINEMA
TERNI
MODERNISSIMO: Mio figlio Nerone
LUIZ: Il marchese Von d'O
MIDWINTER: Emanuelle Orient Reportage
POLITEAMA: Atenti al buffone VERDI
ORVETO
PERUGIA
TURRANO: Novecento atto secondo
LILLI: (Chiuso per ferie)
NICHONO: (Chiuso per ferie)
MODERNISSIMO: Cadaveri eccellenti
PAVONE: (Chiuso per ferie)
LUM: Un'orchestra rosso sangue (LUM 14)
FOLIGNO
ASTRA: (Chiuso per ferie)
VITTORIA: Di che segno sei?
ORVETO
SUPERCIEMA: La banda del trucidato
TODI
PALAZZO: Le belle del deserto
CORREALE: Provi ancora Sam
PASSIGNANO
AQUILA D'ORO: La governante di colore (VM 18)
SPOLETO
MODERNO: (Chiuso per ferie)

mi, ma chiare si chiama la «paura di esporsi», la soggiezione ad esprimere giudizi, il proprio giudizio, la difficoltà anche a formularlo per poter magari confrontare. E se ancora la denuncia deve essere rivolta contro la scuola che non sa e non può formare «i cittadini», una considerazione non occasionale, dobbiamo farla anche sul movimento di riforma della scuola, quello passato e quello attuale.

Quanto al massimalismo e pressapochismo abbiamo lasciato che si stratificasse nelle coscienze dei giovani e degli studenti, non occasionalmente, ma in modo sistematico, la propria iniziativa, vederne i limiti e i ritardi.

E un postulato in realtà rischierebbe di essere se non fossimo fermamente convinti della nuova capacità di funzione che dobbiamo esprimere tra politica e cultura, che la sistemazione politica e culturale di una città, di una regione, di un movimento operaio deve organizzare la crescita di una coscienza scientifica di massa capace di dare al singolo il senso del suo essere nella collettività, strumenti nuovi che permettano la scelta e non la delega, di un'attività di democrazia e non il rifugio più o meno consapevole e voluto in un «privato» che rischia di essere isolamento o egoismo.

Noi comunisti abbiamo denunciato come la crisi della società italiana abbia prodotto guasti e degenerazioni a livello dei valori, del comportamento che organizzano il vivere civile, ma è necessario riflettere su questo giudizio guardando dentro la vita quotidiana e vedere come questi guasti si manifestano nei quartieri o nei bar, nei luoghi di ritrovo dei giovani i segni che consentono tale giudizio si manifestano, diventando comportamenti, di vita e di pensare.

«Vorrei, a questo punto, riflettere su due fatti accaduti a Terni senza proporre però, alcun tipo di rapporto fra essi.

Il primo riguarda gli esami di maturità. Più precisamente la compilazione di uno dei testi proposti al concorso di quello sulla Costituzione italiana.

L'Unità è già intervenuta su questo argomento. Alcuni studenti, soprattutto negli istituti tecnici hanno «confuso» la Costituzione nata dalla Resistenza con lo statuto Albertino del 1848. Il fatto pare commentarsi da solo. Ma forse così non è se si considera che l'amministrazione comunale e i dibattiti negli istituti superiori della città.

Ma non è solo la confusione a rendere significativo il fatto. Dalle notizie che abbiamo potuto risultare che è dove la Costituzione repubblicana e Carlo Alberto non erano ispirati dagli stessi principi, pure le considerazioni fatte da studenti storicamente più «colti» riflettevano una tensione quasi ossessiva ad interpretare il testo della Costituzione in modo da usare un termine sempre più impreciso, c'erano in quelle loro forme di irrazionalità che possiamo comunque riconoscere nelle grandi Correnti ideali che sono maturate nel nostro paese ed in Europa negli ultimi due secoli.

E' per questi motivi che l'impegno del movimento operaio sul terreno della battaglia delle idee diventa sempre più decisivo e va continuamente aggiornato. E sempre più forte deve essere la saldatura fra analisi, progetto e attività politica per recuperare, su questa strada, le ricchezze nelle grandi Correnti ideali che sono stati spesso sottovalutati o sacrificati nella nostra visione del mondo.

La sottovalutazione che abbiamo operato è di natura filosofica, che in quest'era di civiltà di massa diventano subito fatti politici, quali l'individuo, ha generato ritardi e contraddizioni nella nostra presenza all'interno della società civile che vanno

Giovanna Petrelli

I compiti del comitato tecnico-scientifico

Programmare per l'Abruzzo

PESCARA — La crisi del modello di sviluppo degli anni '60 ha posto la necessità di nuove scelte in Abruzzo come nell'intero paese. Non è più possibile continuare con lo spreco di enormi risorse pubbliche in grandi opere infrastrutturali, come le autostrade, che poi si rivelano non solo inutili ma peggio ancora contrastanti con le esigenze di sviluppo della regione.

questa fase il problema non è quello di elaborare un compiuto sistema di piano, che tra l'altro sarebbe impossibile per l'assenza degli strumenti indispensabili e per il numero indefinito di variabili nel sistema regionale e nazionale dell'economia.

La prima importanza è salvaguardare le risorse antiche. Il perseguimento dell'obiettivo centrale, che è quello dell'occupazione, trova ancora nell'accordo programmatico i suoi punti di forza nel rilancio dell'agricoltura — alla quale la Regione Abruzzo attribuisce «importanza prioritaria» per il superamento della crisi economica — in interventi nell'industria che salvaguardino gli attuali livelli occupazionali e promuovano nuovi investimenti con il contributo delle Partecipazioni Statali ed il sostegno alla piccola e media azienda, in una nuova politica in favore dell'artigianato e del settore terziario.

L'accordo politico-programmatico, sottoscritto dai partiti democratici, recepisce questa necessità ed in conseguenza la politica di piano lo strumento indispensabile per avviare scelte nuove. Per questo la Regione Abruzzo va predisponendo tutta una serie di organismi, come il Comitato politico-scientifico della programmazione, che possono contribuire ad un deciso decollo della programmazione abruzzese.

L'obiettivo, che già l'accordo politico-programmatico individua per nuove scelte regionali, è quello dello sviluppo dell'occupazione, superando la politica delle infrastrutture come fini a se stesse, dello sviluppo regionale e meridionale. Ad esempio i meriti democratici si sono trovati d'accordo a proposito dell'attuazione della legge 183 e sulla necessità di convertire tutti gli interventi infrastrutturali previsti ai sensi della legge 853 (progetti speciali n. 12 - 18 - 28) in interventi produttivi o comunque direttamente finalizzati alla produzione. Con questa ottica bisogna guardare ad una serie di interventi che puntino al rilancio del settore produttivo, che, assieme ad una diversa politica nei settori produttivi, soddisfino esigenze sociali di

primaria importanza e salvaguardino le risorse antiche. Il perseguimento dell'obiettivo centrale, che è quello dell'occupazione, trova ancora nell'accordo programmatico i suoi punti di forza nel rilancio dell'agricoltura — alla quale la Regione Abruzzo attribuisce «importanza prioritaria» per il superamento della crisi economica — in interventi nell'industria che salvaguardino gli attuali livelli occupazionali e promuovano nuovi investimenti con il contributo delle Partecipazioni Statali ed il sostegno alla piccola e media azienda, in una nuova politica in favore dell'artigianato e del settore terziario.

Gianfranco Console

A Pedara e Mascalucia la prima scintilla della resistenza al nazismo

Ai piedi dell'Etna, il 13 luglio '43

Questa mattina alle 10 e alle 17 due grandi manifestazioni popolari sui luoghi che hanno visto la sollevazione delle popolazioni contro i nazi-fascisti - Un contadino pedarese segnò quasi per caso l'inizio della ribellione Cominciarono a circolare, passando di mano in mano, vecchi fucili da caccia, pistole a tamburo, bombe a mano



L'ingresso delle truppe americane a Palermo. A Pedara e Mascalucia si ebbero i primi episodi di resistenza contro i nazifascisti.

PEDARA — I consigli comunali di Pedara e di Mascalucia si riuniranno in seduta pubblica e comune questa mattina alle 10 a Pedara per celebrare con una grande manifestazione popolare alla presenza del presidente del R.D. il compagno Graziano De Pasquale, i fatti del '43. A piazza S. Biagio, poco lontano l' luogo dove scoppiò la

prima scintilla della ribellione verrà scoperta una lapide. Alla manifestazione parteciperà Gianni Sbardì vice sindaco di Mantova, la città dalla quale veniva il giovane Francesco Wagner, uno dei due soldati caduti durante la rivolta. Nel primo pomeriggio alle 17 la celebrazione sarà ripetuta a Mascalucia.

Dal nostro inviato

PEDARA — Vista da seicento metri, alle pendici del grande massiccio dell'Etna, la guerra che infuriava dal 13 luglio 1943 nella piana di Catania era un tremendo spettacolo di fuochi e di spari, che aveva zittito grilli e cicale. Attorno al grande fiume Simeto si consumava la tragica resistenza delle forze tedesche, ancora unite dalla criminale alleanza nazifascista.

etnea. Vi si legge come scattò la prima scintilla in quella mattina di agosto in questa che fu la sollevazione di una intera comunità, sollevazione spontanea, a rivendicare una legalità infranta e un costume violato, contro la sopraffazione e contro una guerra estranea: dopo tanti assurdi lutti, con la guerra che infuriava a meno di un chilometro dal contadino pedarese Alfio Ventura, ancora vivente, segnò quasi per caso l'inizio di una ribellione che si sarebbe estesa come una macchia d'olio alle pendici dell'Etna, salutando la fine, anzi l'inizio della fine, dell'incubo.

Il 25 luglio, la « guerra », si « continuava », come aveva detto nel suo ambiguo proclama il maresciallo Badoglio, ma per le popolazioni, anche in Sicilia, era giunto il momento della verità, dopo vent'anni di dittatura e tre di guerra. Per i tedeschi la disfatta già si delineava con chiarezza e la « difesa della Sicilia », in realtà non significava che il folle tentativo di far affluire, frattanto, nella penisola un numero di divisioni germaniche sufficienti per reagire agli alleati con una vera e propria occupazione militare. E' qui, proprio ai piedi dell'Etna, proprio in Sicilia, che una storiografia poco informata ha voluto per troppo tempo estraneare alla sollevazione contro i nazi-fascisti che il 3 agosto 1943 le popolazioni di Pedara e Mascalucia scrissero una pagin

na gloriosa e singolare di storia, sollevandosi contro le sopraffazioni. Fu il preludio, l'anticipazione di quella che poi si sarebbe chiamata « Resistenza », una pagina gloriosa e troppo spesso dimenticata di storia siciliana e nazionale. Tutto iniziò in un attimo, come per un'esplosione di rabbia e di coscienza a lungo repressa, e durò in tutto non più di quattro ore.

CAGLIARI - Ripristinato il « normale » razionamento si guarda con timore ad agosto

Acqua quasi ovunque, ma non nei rubinetti

Si spera di averla almeno fino alle 16 - La città può contare su 70 mila metri cubi di liquido quando gliene servirebbero almeno il doppio - Due nodi irrisolti: sistema di approvvigionamento e funzionalità della rete distributiva

Dalla nostra redazione CAGLIARI — E' proprio vero che il peggio è passato e che non si verificherà ancora quel che è avvenuto nei giorni scorsi: la rottura di una condotta che ha lasciato Cagliari e il suo interland (complessivamente circa 500 mila abitanti) senza acqua potabile. La soluzione è stata trovata, ma la condizione di disagio e un'esplosione di malcontento? L'acqua sarà razionata, ma con erogazione regolare fino alle 16?

Gli amministratori comunali — primo fra tutti il democristiano Caria — hanno dovuto riconoscere, una « situazione di sopravvivenza ».

Da anni i comunisti sostengono che la soluzione del problema dell'acqua è essenziale per assicurare più civili condizioni di vita ai cagliaritari. Due sono gli aspetti fondamentali del problema: la formazione delle scorte con un razionale sistema di approvvigionamento, e la rete di distribuzione. E' noto che oggi si possono consumare 70.000 metri cubi di acqua al giorno (ne servono 140.000). Siamo cioè metà del minimo.

Cosa ha fatto finora l'amministrazione civica? Punta sul raddoppio della condotta di San Lorenzo e sulla costruzione di una nuova condotta a partire dal Flumendosa. Quest'opera è stata completata, ma la condotta di San Lorenzo è stata costruita, ma purtroppo non funziona ancora. E che la fondamentale condotta del Flumendosa è stata progettata, ma l'amministrazione civica non ha ancora cominciato a ottenere il finanziamento dalla Cassa del Mezzogiorno.

Che cosa bisogna fare? Com'è stato gestito il servizio di approvvigionamento idrico dagli amministratori cittadini? Com'è stato lavorato la commissione competente del consiglio comunale?

A queste domande risponde il compagno Emanuele Sanna, presidente della commissione Igiene e Sanità del consiglio comunale. « Il servizio idrico è infatti investito proprio dei problemi posti dalla crisi idrica ».

Dieci mesi fa, quando venne raggiunta l'intesa politica tra i partiti democratici e socialisti per dare un nuovo governo alla città di Cagliari, noi fummo assolutamente intransigenti nel pretendere che l'intesa venisse realizzata attorno a un programma — realistico. Con chiarezza vennero così indicati i tempi e i modi per risolvere i problemi più urgenti del capoluogo regionale.

Fra questi problemi al primo punto del programma venne concordemente posto quello dell'approvvigionamento idrico, della più razionale utilizzazione delle risorse esistenti, nonché della rigorosa programmazione delle nuove fonti e dei sistemi di adduzione e distribuzione.

La cosa appare di una gravità incredibile, se si pensa che da oltre 5 anni l'inchiesta macchina comunale non riceve neppure a riscuotere le tariffe dell'acqua già consumata. In questo modo si sono accumulati crediti per oltre un miliardo e mezzo di lire!

Purtroppo la giunta municipale non ha saputo compiutamente utilizzare il lavoro e le indicazioni della terza commissione del Consiglio comunale, persiste una inerzia amministrativa disarmante di fronte a un così fondamentale servizio civico.

Da oltre un anno a Cagliari arrivano ogni 35 mila metri cubi di acqua al giorno attraverso il secondo canale di

strettamente necessaria per la alimentazione e l'igiene personale. Niente giardinaggio; fontane, docce e piscine pubbliche all'asciutto; perfino il lavaggio del proprio automobile appunto con 200 mila lire di multa. Questi ed altri severi provvedimenti sono previsti da una recente ordinanza municipale, mentre si prospetta addirittura il totale esaurimento delle riserve idriche per il prossimo mese di agosto.

Estate fresca, acqua a cascate

Negli ultimi tre anni in Sardegna, alla vigilia di ogni estate, si è verificata una serie di infuocate campagne elettorali: le regionali del '74, le amministrative del '75, le politiche del '76. Ad ogni elezione dei nostri amministratori democratici si proponeva di turno prometteva regolarmente ai cittadini estate fresca e acqua a cascate, sprando evidentemente di portarne la maggior parte al mulino del suo partito.

Quest'anno non si vota, il problema dell'approvvigionamento idrico si è fatto drammatico, e qualche esponente democristiano propone brutalmente multe e ordinanze, predicando pazienza e rassegnazione ai cagliaritari sempre più assetati.

Dobbiamo francamente dire che non ci sembra questa la risposta da dare a una esigenza civile così primaria. Gli amministratori democratici sottoscritti dai partiti dell'intesa, e la elaborazione degli interventi avvenuta col consenso del nostro gruppo al Consiglio comunale, possono e debbono essere realizzati con un forte movimento di massa, una partecipazione effettiva e non scelette intraprese da parte dei lavoratori e di tutti i cittadini, delle forze politiche e del partito. Il nostro gruppo si impegna a far sì che gli impianti idrici sono stati assunti nell'arco di alcuni mesi, grazie all'intesa. Non ci sarà acqua dall'oggi al domani. I lavori debbono essere compiuti e non si possono fare in pochi giorni o in pochi mesi. Dal suo canto la amministrazione civica deve muoversi perché quello che è sulla carta diventi concreta realtà.

Sappiamo bene che, dopo gli enormi guasti compiuti è difficile risolvere il problema dell'acqua. Col concorso di tutta la collettività ci riusciremo. Ora dobbiamo sforzarci perché la città sia informata, capisca e possa essere orientata correttamente.

Emanuele Sanna



Il quartiere S. Elia. Nelle zone popolari ai disagi quotidiani per la mancanza di validi servizi si aggiungono, ogni estate, quelli per la penuria di acqua

La battaglia per il prezzo del latte nel Messinese

Fine di un arbitrio

Per la prima volta firmato a Santa Lucia del Mela l'accordo tra i proprietari dei caseifici e l'Alleanza dei coltivatori

Dal nostro corrispondente MESSINA — E' un accordo importante. Un fatto finora in Sicilia per fissare il prezzo del latte alla stalla, un accordo che per la prima volta interrompe, per i padroni dell'industria casearia, la tradizione dell'arbitrio. Così il compagno Gregorio Silvestri, presidente provinciale dell'Alleanza coltivatori siciliani, giudica l'accordo firmato venerdì scorso, nel municipio di S. Lucia del Mela, dai proprietari dei quattro caseifici del paese: trova a pochi chilometri da Milazzo e dall'Alleanza coltivatori, in rappresentanza dei trecento produttori di latte casero, un accordo che, fissando il prezzo del latte a 275 lire al litro (il prezzo di 275 lire al litro di latte fresco, comprensivo cioè del 30 lire destinate ai raccoglitori del prodotto, e prevede la revisione trimestrale del prezzo, da effettuare con trattativa fra le parti, ci sono voluti quattro giorni di protesta e di lotta. Una lotta espressa in modo originale: da lunedì scorso a giovedì, infatti, produttori di S. Lucia hanno trasformato in formaggio, nella piazza più grande del paese, i 4 mila litri di latte prodotti quotidianamente nella zona, rifiu-

tando di consegnarli ai caseifici, che avevano abbassato improvvisamente il prezzo da 280 a 260 lire al litro. Due giorni dopo la protesta, identica, si è ripetuta a Barcellona, dove, tutta un tratto, i 300 produttori di latte del paese avevano visto il proprio latte, quando l'aumento del prezzo del fieno e della paglia per il bestiame ha messo in serie difficoltà tutti gli allevatori della provincia. Lottare per un prezzo più giusto, infatti, è difficile. I padroni dei caseifici potrebbero rispondere, per rappresaglia, ricorrendo in massa a quelle forniture di latte tedesco, a 150 lire al litro, che già sostengono buona parte del mercato.

Proprio per questo l'accordo di S. Lucia è importante — sottolinea deciso il compagno Silvestri — non soltanto per quello che vi è stabilito, quanto perché crea un precedente valido per l'intera provincia e per la regione, perché introduce il principio della contrattazione collettiva del prezzo del latte. Sarà appunto partendo dall'accordo firmato venerdì che l'Alleanza provinciale coltivatori estenderà adesso in tutto il messinese la lotta per un prezzo non arbitrario del latte, in attesa di premere sulla Regione perché si decida finalmente a rompere, con una legge, il tempo degli abusi.

Contra questi prezzi, i produttori non possono fare nulla. Non hanno potuto ribellarsi neanche quest'anno, quando l'aumento del prezzo del fieno e della paglia per il bestiame ha messo in serie difficoltà tutti gli allevatori della provincia. Lottare per un prezzo più giusto, infatti, è difficile. I padroni dei caseifici potrebbero rispondere, per rappresaglia, ricorrendo in massa a quelle forniture di latte tedesco, a 150 lire al litro, che già sostengono buona parte del mercato.

Proprio per questo l'accordo di S. Lucia è importante — sottolinea deciso il compagno Silvestri — non soltanto per quello che vi è stabilito, quanto perché crea un precedente valido per l'intera provincia e per la regione, perché introduce il principio della contrattazione collettiva del prezzo del latte. Sarà appunto partendo dall'accordo firmato venerdì che l'Alleanza provinciale coltivatori estenderà adesso in tutto il messinese la lotta per un prezzo non arbitrario del latte, in attesa di premere sulla Regione perché si decida finalmente a rompere, con una legge, il tempo degli abusi.

La politica finora seguita dai governi nella zona, non ha mortificato e impedito lo sviluppo di un settore così importante come l'artigianato. Una vera battaglia, della quale c'è ancora qualche traccia sui muri esterni della villa Cirelli, che venne centrata da un cannone anticarro dei tedeschi. Quattro ore roventi originate da un motivo anche questo apparentemente occasionale. Tre tedeschi volevano portar via i cavalli alla famiglia Amato, sfollati in un villino. Spararono a freddo uccidendo il capofamiglia e ferendo un giovane. Gli Amato risposero con le armi (erano proprietari di un'armeria) e altre ne fornirono a quanti — e furono tanti — ne fecero richiesta.

Il popolo intanto si impadronì del deposito tedesco di bombe a mano. Tra i caduti due soldati italiani. Di uno, spirato qualche giorno dopo all'ospedale di Acireale, non si sa il nome, l'altro fulminato nella prima ora della battaglia era il mantovano Francesco Wagner, di 22 anni. Il fuoco cessò solo quando giunsero rinforzi per i nazifascisti. Per il giovane mantovano ci fu un grande funerale di popolo con le donne che gettavano fiori al passaggio dei feriti e una grande folla al cimitero.

Poi, finalmente, venne l'ora della « ritirata » per i tedeschi. Una vera tragedia, nella stessa Sciliaripeto; altre tragedie, nei giorni immediatamente successivi nella stessa Sicilia.

L'occasione di Frate Arcangelo nell'ora di Sant'Anna sotto Valverde, l'assassinio dell'ingegner Guido Coco a Pedara, di un giovane contadino a Calatavoto, il massacro di sedici abitanti di Castiglione di Sicilia. Infine risaltarono per lo stivale, mentre accento a nuovi tragici eccidi della belva nazista ultimo, quello di Marzabotto, fioriva una nuova speranza con la Resistenza di un intero popolo in armi. Non si tratta, come abbiamo visto di un « Alcazora ».

Vincenzo Vasilò

SARDEGNA

Sollecitato il piano per il settore del bario

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La commissione industria del consiglio regionale, ha esaminato la grave situazione di Fluminimaggiore e di Buggeru, in seguito alla mancata ripresa dell'attività produttiva nella miniera di Santa Lucia della Sardegna, e ha chiesto alla Piombo-Zincifera Sarda.

« Partendo dalla situazione critica delle miniere di Fluminimaggiore e Buggeru ha dichiarato il presidente della commissione industria, compagno Antonio Marras — abbiamo ribadito la necessità che venga predisposto al più presto il programma del settore bario in modo che sia garantita l'occupazione e che si dia soluzione definitiva al problema nell'ambito della programmazione regionale. Abbiamo anche ribadito che in questa zona debbono essere assolutamente evitati gli attuali livelli occupativi nel settore minerario ».

La commissione industria — dopo aver approvato il documento concordato fra il presidente della Giunta, l'assessore all'industria e le organizzazioni sindacali, che apre una prospettiva all'occupazione e alla ripresa produttiva — raccomanda all'esecutivo regionale di esaminare la possibilità di intervenire in altri settori (agricoltura, turismo, forestazione) che consentano di dare lavoro ad una parte dei numerosi disoccupati.

Il convegno, organizzato dalla federazione di Cagliari, avrà inizio alle ore 18 di lunedì primo agosto nel salone della federazione di Cagliari. Introdurrà i lavori il compagno Eugenio Orri, della segreteria federale. Il dibattito sarà concluso dal compagno Mauro Oliva, responsabile della commissione artigiana del comitato centrale. Interverranno rappresentanti di vari comitati e delle organizzazioni di massa.

La politica finora seguita dai governi nella zona, non ha mortificato e impedito lo sviluppo di un settore così importante come l'artigianato. Una vera battaglia, della quale c'è ancora qualche traccia sui muri esterni della villa Cirelli, che venne centrata da un cannone anticarro dei tedeschi. Quattro ore roventi originate da un motivo anche questo apparentemente occasionale. Tre tedeschi volevano portar via i cavalli alla famiglia Amato, sfollati in un villino. Spararono a freddo uccidendo il capofamiglia e ferendo un giovane. Gli Amato risposero con le armi (erano proprietari di un'armeria) e altre ne fornirono a quanti — e furono tanti — ne fecero richiesta.

SARDEGNA

Domani convegno degli artigiani comunisti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il tema dello sviluppo dell'artigianato sardo (che conta circa 140 mila addetti) è al centro dell'iniziativa del PCI in queste settimane. Le assemblee tenute in dieci centri cagliaritari con un convegno a Cagliari indetto dal nostro Partito per dibattere i problemi del settore, e quelli commerciali, dell'assistenza, e quelli organizzativi della iniziativa e della lotta.

Il convegno, organizzato dalla federazione di Cagliari, avrà inizio alle ore 18 di lunedì primo agosto nel salone della federazione di Cagliari. Introdurrà i lavori il compagno Eugenio Orri, della segreteria federale. Il dibattito sarà concluso dal compagno Mauro Oliva, responsabile della commissione artigiana del comitato centrale. Interverranno rappresentanti di vari comitati e delle organizzazioni di massa.

La politica finora seguita dai governi nella zona, non ha mortificato e impedito lo sviluppo di un settore così importante come l'artigianato. Una vera battaglia, della quale c'è ancora qualche traccia sui muri esterni della villa Cirelli, che venne centrata da un cannone anticarro dei tedeschi. Quattro ore roventi originate da un motivo anche questo apparentemente occasionale. Tre tedeschi volevano portar via i cavalli alla famiglia Amato, sfollati in un villino. Spararono a freddo uccidendo il capofamiglia e ferendo un giovane. Gli Amato risposero con le armi (erano proprietari di un'armeria) e altre ne fornirono a quanti — e furono tanti — ne fecero richiesta.

Il popolo intanto si impadronì del deposito tedesco di bombe a mano. Tra i caduti due soldati italiani. Di uno, spirato qualche giorno dopo all'ospedale di Acireale, non si sa il nome, l'altro fulminato nella prima ora della battaglia era il mantovano Francesco Wagner, di 22 anni. Il fuoco cessò solo quando giunsero rinforzi per i nazifascisti. Per il giovane mantovano ci fu un grande funerale di popolo con le donne che gettavano fiori al passaggio dei feriti e una grande folla al cimitero.

Poi, finalmente, venne l'ora della « ritirata » per i tedeschi. Una vera tragedia, nella stessa Sciliaripeto; altre tragedie, nei giorni immediatamente successivi nella stessa Sicilia.

L'occasione di Frate Arcangelo nell'ora di Sant'Anna sotto Valverde, l'assassinio dell'ingegner Guido Coco a Pedara, di un giovane contadino a Calatavoto, il massacro di sedici abitanti di Castiglione di Sicilia. Infine risaltarono per lo stivale, mentre accento a nuovi tragici eccidi della belva nazista ultimo, quello di Marzabotto, fioriva una nuova speranza con la Resistenza di un intero popolo in armi. Non si tratta, come abbiamo visto di un « Alcazora ».

Vincenzo Vasilò

Sottoscrizione

TERAMO — Il compagno Spartaco Di Pietrantonio ha sottoscritto per la stampa comunista lire un milione per la somma distribuita dall'Ente per la ricostruzione della Banca popolare di Teramo.

FOGGIA - Volato
Il regolamento

Ampi poteri ai consigli di circoscrizione

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — Il consiglio comunale di Foggia ha approvato il regolamento per l'elezione diretta dei consigli circoscrizionali. Assieme al regolamento è stata approvata anche la zonizzazione. Hanno votato a favore PCI, DC, PSI, PSDI, PRI; i missini si sono astenuti. Si tratta di un importante e qualificante atto politico, come è stato sottolineato dagli interventi che hanno dato luogo al dibattito aperto sulla relazione dell'assessore al decentramento, il compagno socialista Tommaso Pellegrini.

Nel passaggio più recente nella città vi è stata una ampia battaglia democratica per l'elezione diretta dei consigli circoscrizionali. Infatti sin dal 31 luglio del '73, giorno in cui furono eletti in secondo grado i consigli di quartiere, si sottolineò (in modo particolare da parte del PCI) che aveva svolto un ruolo notevole nell'affermazione della necessità di una politica di partecipazione popolare alla gestione della città l'esigenza che bisognava andare all'elezione diretta dei consigli di quartiere ed è facile comprendere i motivi politici, senza alcuna contrapposizione con i compiti e le funzioni del consiglio comunale. Anzi, proprio nell'ambito della più ampia partecipazione, vi è la garanzia che i problemi siano visti in un'angolazione che non sia puramente ristretta o di bottega, ma che si rifaccia pur nella particolarità dell'intervento alla politica complessiva della città. Infatti, i compiti e i poteri dei consigli circoscrizionali sono notevoli.

Nel regolamento approvato i consigli di circoscrizione possono formulare alla giunta comunale proposte deliberative per la soluzione dei problemi. Inoltre, i consigli di circoscrizione esprimono pareri obbligatori su provvedimenti di interesse generale: 1) piano intercomunale ed atti di programmazione comprensoriale; 2) piano regolatore generale e relative varianti di interesse generale; 3) piani di zona di cui alla legge 865 e successive modificazioni; 4) piani di commercio; 5) criteri generali di gestione dei servizi; 6) delibera di deleghe di funzione ai consigli di circoscrizione e delibere programmatiche per materie e settori di attività.

Inoltre, i consigli di circoscrizione possono esprimere parere su un'altra serie di problemi quali i regolamenti comunali, i bilanci di previsione, spese vincolanti il bilancio per oltre cinque anni e conto consuntivo.

Sull'approvazione del regolamento dei consigli circoscrizionali, il compagno Sabino Colangelo, segretario del Comitato cittadino del PCI, ha rilasciato questa dichiarazione: «Il voto del regolamento dei consigli circoscrizionali — ha detto — è la prima conclusione positiva di una lunga battaglia che per anni i comunisti e le altre forze democratiche hanno portato avanti per sviluppare la partecipazione democratica e il decentramento. Questo regolamento è il frutto di un impegno delle forze dell'intesa ed è una base di partenza utile, anche se con esso non del tutto soddisfa i comunisti.

«Naturalmente — ha aggiunto — non è solo un regolamento il quale, pur prevedendo le elezioni dirette di per sé decide il funzionamento di importanti organismi quali i consigli circoscrizionali. Vi è un problema di volontà politica delle forze dell'intesa da mettere alla prova in una grande campagna di mobilitazione e di orientamento di massa da sviluppare nei quartieri e tra la gente perché ci sono forze che mirano a snaturare i consigli di circoscrizione. Noi siamo convinti che questi organismi devono inserirsi pienamente nel tessuto democratico e democraticamente cresciuto in questi anni sulla città e possono essere utili strumenti per esercitare la volontà popolare in modo permanente e spingere avanti la battaglia per lo sviluppo democratico e civile della città.

Roberto Consiglio

PESCARA - L'iter
d'attuazione del PR

Il 6 agosto verrà insediato l'Ufficio del Piano

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Il 6 agosto, si svolgerà a Pescara un'importante seduta del Consiglio Comunale, in cui verranno discussi i piani di zona in applicazione del PRG recentemente approvato e in cui si darà vita all'organismo che dirigerà l'attuazione del piano regolatore, l'Ufficio del Piano (la cui presidenza andrà ad un comunista, il compagno Felice Pillè). Il piano regolatore dovrà definire i piani particolareggiati, altro importante momento di esecuzione del piano.

Anche i sindacati delle costruzioni hanno indicato nella definizione dei piani di zona un elemento qualificante della gestione del piano regolatore, gestione nella quale si rivendica il pieno diritto delle forze sociali e sindacali. Nel breve documento vengono anche rivolte alcune critiche nei confronti del piano regolatore approvato: il sindacato non «approva» dunque il PRG? «Non è così», dice Luigi Tinari, responsabile della FILLEA-CGIL — fare rievocare il fatto che il piano regolatore, oggi, è un atto politico, una scelta normativa che non riconosce che anche con la pressione dei lavoratori, col loro peso politico, Pescara si è potuta finalmente dotare di uno strumento urbanistico. E' una base politica, un risultato di discussione delle scelte territoriali. Il tipo di risultato ottenuto, che pare contenere delle contraddizioni, ha tuttavia un significato: lo spostamento su un terreno più elevato della lotta dei lavoratori, stabilendo per essi un regime di partecipazione più positivo e in grado di raccogliere certe esigenze.

Il problema occupazionale, nell'iter di attuazione del piano, si calcola che dal '75 al '77 si siano perse 2000 unità di posti di lavoro. La tendenza alla diminuzione di attività si può infatti calcolare (i dati disponibili sono parziali) che nel 1976, in base alle previsioni (e in base alle tendenze delle tendenze) si calcola che nel 1976 si siano perse 2000 unità di posti di lavoro. La tendenza alla diminuzione di attività si può infatti calcolare (i dati disponibili sono parziali) che nel 1976, in base alle previsioni (e in base alle tendenze delle tendenze) si calcola che nel 1976 si siano perse 2000 unità di posti di lavoro.

«Il PRG di Pescara», aggiunge Silvio Mariani, segretario regionale della CGIL — è un fatto di grande rilievo politico ed è un successo della lotta sindacale e democratica condotta nella città di Pescara. Pur in presenza di limiti e di insufficienze, il movimento sindacale è impegnato per la sua piena attuazione, per il superamento di carenze ed inadeguatezze attraverso i piani di zona e particolareggiati. Sbagliano coloro, anche all'interno del movimento sindacale, che pongono l'accento sulla mancanza di un piano regolatore, non cogliendo appieno il risultato politico fondamentale che è rappresentato dalla consistenza del piano e dalle possibilità nuove che si offrono anche al movimento sindacale perché nella sua attuazione siano pienamente recepite le nostre richieste. Sbagliano, perché non comprendono appieno che accentuare l'esame critico nei confronti del piano, non è che la mobilitazione per la sua piena attuazione significa disarmare la pressione politica per il piano, e ciò è certamente atteso».

n. f.

Turismo di élite e clientelismo a S. Teresa di Gallura

Il nostro servizio

SANTA TERESA DI GALLURA — In questa stagione estiva, più che nelle precedenti, sono venuti alla luce i nodi che impediscono all'industria turistica della Gallura un mutamento di indirizzo. Cosa fare per aprire spazi più ampi al turismo popolare? Sono passati i tempi in cui Santa Teresa offriva al forestiero un turismo accessibile, a basso prezzo. I primi alberghi nascevano a gestione familiare e sviluppavano con attorno una cornice di pensione e di affiliazione. Non è durato molto. La politica paternalistica delle giunte democristiane, puntate a considerare il potere in termini di famiglia e di clan, ha impedito qualsiasi sviluppo di un turismo di élite e di clientela. Presidente della neonata azienda di soggiorno era — e lo è ancora — il comandante di Marina ed ex presidente dell'associazione alberghiera, titolare di una società immobiliare. In perfetta sintonia con le amministrazioni comunali, si è subito perseguito una politica tesa a scoraggiare il turismo sociale dei campeggi, degli ostelli della gioventù, delle attrezzature extra-alberghiere in genere. In compenso, con il programma di fabbricazione imposto dalla legge-ponte, le poche società immobiliari si sono aggregate, ma per tutto quanto c'era da costruire nelle zone più care alla popolazione residente: Santa Reparata, La Mamorata, Valle dell'Erica, Conca verde.

La logica della devastazione dell'ambiente è ormai consolidata. Ecco alcuni esempi: a La Marmolata è in fase di ultimazione un albergo di tremila posti letto; a Santa Reparata è quasi terminata la costruzione di un villaggio turistico per 2.500 abitanti. Il totale degli insediamenti abitativi dovrebbe raggiungere le 20 mila unità nel prossimo decennio.

L'attività immobiliare certamente rende, a pochi si intende, caratterizzata com'è da struttura alberghiera il cui costo di una sola presenza giornaliera si aggira attorno alle 20-40 mila lire. Sono i vecchi alberghi a gestione familiare praticano prezzi più bassi — 8 mila di media — ma per accedervi occorre fare la fila. Nelle «residenze» si punta al rialzo: costi dalle 500 alle 700 mila lire il metro quadro. L'invazione del cemento e la regola del turismo elitario non potevano quindi, che portarlo allo smantellamento del settore agricolo e di quello ittico.

I contadini e i pescatori, rovinati dalla crisi, si sono dovuti «arrangiarci» come manovali nel settore edile. La vita per la categoria dei nuovi edili è diventata impossibile: un salario di 250.000 mila lire al mese contro 100.000 mila lire mensili per il fido di un appartamento di 80 metri quadrati, e 1.200 lire per un chilo di pesce.



Nella Valle di Luna non c'è posto per gli indigeni

Le ultime elezioni comunali hanno visto un travaso dei voti massivi su una lista dc. Appena formulata, la giunta ha dimostrato la capacità di batterli non per un mutamento di indirizzo, ma per favorire alcuni gruppi economici interni ed esterni. Durante la scorsa stagione turistica era scoppiata la crisi a causa delle lotte intestine tra gruppi rivali all'interno della maggioranza. Nel paese rimasto praticamente senza amministrazione, esplodevano i problemi insoluti da sempre: in particolare quello del carovita. Ancora oggi la questione dei prezzi è all'ordine del giorno: Santa Teresa è certo il paese a caro d'Italia. Si dirà: ma in questo Comune non ha mai funzionato l'opposizione di sinistra? E come mai si è fatta avanti la politica dell'intesa, che pure a Sassari e Tempio trova i suoi punti di forza?

Vigendo la «maggioranza», i comunisti sono sempre rimasti esclusi da qualsiasi partecipazione, anche consultiva. Ma esistono, e come. Portando avanti il loro irriducibile rifiuto di cedere il potere ai gruppi di potere, i comunisti hanno fatto il loro dovere. La sezione comunista ha già indicato come fare: basta avvalersi dei fondi messi a disposizione dell'amministrazione regionale per organizzare adeguate strutture extra-alberghiere. Ma il mutamento del modello di sviluppo e la crescita della vita associativa passano obbligatoriamente attraverso una diversa concezione del rapporto politico e della partecipazione al governo della cosa pubblica. I primi passi vanno in tal senso con l'istituzione delle commissioni comunali, devono trovare ora riscontri maggiori, più continui.

modo si crea un artificioso clima di consenso attorno a Duina, ex presidente del Milan e praticamente proprietario dell'albergo «Il Corallaro», e ad Allasio, ex allenatore del Cagliari nonché proprietario dell'Hotel Moresco prima categoria.

E' dei giorni scorsi la decisione dell'amministrazione comunale edizione di novembre di inviare un telegramma al ministro degli Interni, al prefetto e al questore di Sassari per chiedere lo smantellamento dei campeggi liberi adiacenti al paese di una possibile «sommosa popolare». L'enormità della richiesta — di fronte ai reali episodi di malcontento fra alcuni strati della popolazione — non veniva compresa appieno da chi ha ordinato l'operazione di sgombero di alcuni «indiani» a Valle di Luna. Se incidenti non si sono verificati, il merito va alle forze di polizia, ai carabinieri e agli stessi «indiani», che hanno dimostrato più senso di responsabilità rispetto a certi amministratori e dirigenti politici.

Non si può fare turismo con ordinanze di sgombero, né mettendo segnali di divieto di campeggio sulla costa. Il problema è un altro. Per esempio, bisogna utilizzare a pieno merito gli impianti esistenti e programmare un turismo diversamente articolato, di massa e non elitario. Non è sufficiente, come si fa, la sezione comunista ha già indicato come fare: basta avvalersi dei fondi messi a disposizione dell'amministrazione regionale per organizzare adeguate strutture extra-alberghiere. Ma il mutamento del modello di sviluppo e la crescita della vita associativa passano obbligatoriamente attraverso una diversa concezione del rapporto politico e della partecipazione al governo della cosa pubblica. I primi passi vanno in tal senso con l'istituzione delle commissioni comunali, devono trovare ora riscontri maggiori, più continui.

Natalia Poncina

Approvata una legge dalla regione Puglia

Un po' di ordine nel vortice dei prezzi per le opere pubbliche

Dalla nostra redazione

BARI — La legge che siamo chiamati ad esaminare pone in atto una di quelle riforme che, pur incidendo profondamente nel contesto socio-economico della collettività regionale non implica costi di attuazione. Leonardo Brizio Aprile, consigliere regionale componente della commissione Lavori Pubblici, Urbistica e Trasporti ha iniziato così la mattina del 27 luglio scorso davanti all'assemblea pugliese la propria relazione su una legge di cui il titolo suona: «Legge per la determinazione dei prezzi delle forniture e dei lavori nei progetti di opere pubbliche e per la revisione dei prezzi contrattuali». Una definizione complessa e un tanto farraginoso, con il che si intende il principio della determinazione dei prezzi delle forniture e dei lavori nei progetti di opere pubbliche e per la revisione dei prezzi contrattuali. Una definizione complessa e un tanto farraginoso, con il che si intende il principio della determinazione dei prezzi delle forniture e dei lavori nei progetti di opere pubbliche e per la revisione dei prezzi contrattuali.

Non mancano tuttavia gli elementi per affermare ad ogni costo che la legge è un po' di ordine nel vortice dei prezzi per le opere pubbliche. Che la emanazione di questa legge non sia un atto di facciata, ma che essa sia un tentativo di riforma della gestione delle opere pubbliche, è un fatto che non può essere sottovalutato. La legge è un po' di ordine nel vortice dei prezzi per le opere pubbliche. Che la emanazione di questa legge non sia un atto di facciata, ma che essa sia un tentativo di riforma della gestione delle opere pubbliche, è un fatto che non può essere sottovalutato.

«E non ci risulta che in seguito provvedimenti a carico degli organi pubblici chiamati a dirigere il lavoro delle commissioni provinciali e degli stessi componenti di queste sono stati mai adottati. Solo, si ottiene un più energico intervento del Prefetto, il che suggerisce di cambiare l'erogazione dei fondi di attesa di un chiarimento della situazione. I grandi, imprevisti edili, dopo essersi mossi nei confronti dello stesso ministero dei Lavori Pubblici».

Ed oggi arriva la nuova legislazione regionale che copre d'altro canto un proprio terreno di competenza nel più assoluto rispetto della correttezza istituzionale. Cosa dice la nuova legge? E' un tentativo di riforma della gestione delle opere pubbliche, è un fatto che non può essere sottovalutato. La legge è un po' di ordine nel vortice dei prezzi per le opere pubbliche. Che la emanazione di questa legge non sia un atto di facciata, ma che essa sia un tentativo di riforma della gestione delle opere pubbliche, è un fatto che non può essere sottovalutato.

A S. Stefano Camastra interessante iniziativa artigianale ARRIVANO FINO IN GIAPPONE LE CERAMICHE DELLA COOP

All'inizio vi lavoravano dieci persone, ora sono quarantadue - Dai vasi grezzi ai piatti e boccali finemente decorati

Il nostro servizio

S. STEFANO DI CAMASTRA — Agli inizi, due anni fa, a lavorarci erano soltanto una decina di persone, quelle stesse che avevano messo su la cooperativa e che avevano consentito di funzionare, acquistando, a furia di cambiali, i primi macchinari. Adesso nei grandi capannoni sono le prove migliori del successo della cooperativa, la prima e l'unica finora formata a S. Stefano di Camastra. E' un paese di oltre ventimila anime, un po' di artigiani per la produzione delle ceramiche. Un'altra prova viene dal fatto che, dopo aver iniziato nel febbraio del 1975, con una produzione limitatissima, ristretta ai vasi grezzi, nei decorati, interi servizi da tavola, tutti decorati a mano con un gusto finissimo nei disegni e nei colori.

Per smerciare la produzione, due sono i sistemi: la vendita diretta al pubblico che si ferma a visitare i capannoni della cooperativa, segnalati sulla «Nazionale» da un cartello espositivo. Le ceramiche della cooperativa, infatti, sono già state inviate, in grosse partite, ai negozi di ceramica di S. Stefano. Richieste sono arrivate anche dalla Germania ed altre sicuramente ne arriveranno quando i richiedenti saranno fotografati, preparati dai soci della cooperativa. L'avrà fatta conoscere ai maggiori commercianti italiani ed europei. «E' da adesso, stiamo cominciando a farci un nome», osserva con orgoglio il presidente della «Cooperativa ceramiche», Giuseppe Famularo, 44 anni, da trentadue tornitore d'argilla, uno dei quindici rimasti a S. Stefano.

Fu proprio Famularo, sette anni fa, quando ancora lavorava nella sua piccola impresa artigianale, ad avere l'idea della cooperativa e a parlare ad alcuni colleghi, scongiurando con l'entusiasmo il loro timore della no-

SAN SALVO - Intesa tra le forze democratiche Forse si fa il piano regolatore

Prevista una sanatoria per le abitazioni costruite dai lavoratori

Dal nostro corrispondente

S. SALVO — Finalmente diventa concreta la possibilità che il comune di S. Salvo abbia un piano regolatore capace di porre termine al caos e al deturpamento edilizio, di cui questo importante centro del Vastese è stato fatto oggetto da parte di speculatori senza scrupoli (non è ancora concluso il procedimento giudiziario contro numerosi amministratori ed imprenditori). Nel processo di primo grado non sono stati condannati 26, ed è recente la notizia delle ordinanze di demolizione per un migliaio di appartamenti notificate dalla Regione). Ora DC, PCI, PSI, PRI e PSDI hanno, infatti, sottoscritto un accordo che, oltre a sanare la volontà di procedere unitariamente, fissa le linee fondamentali e i criteri ai quali si deve ispirare nella redazione del PRG per risanare la città.

In passato l'irregolarità e gli abusivismi, che hanno portato al grosso scandalo edilizio, sono sorti proprio per la mancanza di un adeguato strumento urbanistico. Le varie maggioranze assolute della DC, che si sono succedute al Comune, non sono state capaci di redigere (o non hanno voluto) neppure un piano di fabbricazione in grado di essere approvato dagli organi supe-

Teramo: approvata la delibera sulla variante al Piano regolatore

TERAMO — Approvata, col voto favorevole della DC e del PRI, l'estensione del Piano regolatore del Comune di Teramo, nella seduta straordinaria di venerdì 28 luglio. La variante, che fu deliberata nel '74, ha ottenuto l'approvazione del comitato scientifico tecnico regionale e della giunta, mentre deve ancora essere sottoposta al consiglio regionale.

«L'estensione dei comunisti è stata motivata dal fatto che la DC (la quale ha in consiglio la maggioranza assoluta) è stata costretta, dall'iniziativa di venerdì 28 luglio, a una deliberazione programmatica sulla variante al PRG di Teramo, nella seduta straordinaria di venerdì 28 luglio. La variante, che fu deliberata nel '74, ha ottenuto l'approvazione del comitato scientifico tecnico regionale e della giunta, mentre deve ancora essere sottoposta al consiglio regionale.

«L'estensione dei comunisti è stata motivata dal fatto che la DC (la quale ha in consiglio la maggioranza assoluta) è stata costretta, dall'iniziativa di venerdì 28 luglio, a una deliberazione programmatica sulla variante al PRG di Teramo, nella seduta straordinaria di venerdì 28 luglio. La variante, che fu deliberata nel '74, ha ottenuto l'approvazione del comitato scientifico tecnico regionale e della giunta, mentre deve ancora essere sottoposta al consiglio regionale.

Il dito nell'occhio Piernerone a Cagliari

Il nome del giovane Piernerone Porcu rimbalza dalle facciate delle case di Cagliari alle pagine dei giornali.

«Piernerone sia giusto, perché rischia di diventare un nuovo inutile caso giudiziario, con accuse rovinose ed incontrollate. Per noi comunisti, e nella Repubblica democratica che abbiamo contribuito a costruire, e continueremo a difendere, qualsiasi cittadino — giovane o adulto o vecchio — deve rispondere alla collettività della sua condotta ed al sistema di giustizia finché la sua condotta non è stata sanzionata. Tale riteniamo debba essere la condanna di Pierluigi Porcu. Neppure stentiamo a credere (sino

«Ma quali qualche cattiva azione, se vero che su muri di Cagliari spiccano scritti del tipo: «Piernerone in libertà o si brucia la città».

«Eppure anche questa volta siamo noi, comunisti grigi e musoni, che non comprendiamo le sottigliezze dell'ironia mezzogiornana? In tal caso si tratta di autoritaria. La città infatti brucia. Ma per fortuna Piernerone è un cittadino. La colpa è tutta del sole».

ITALCASA S.p.A.
CENTRI VENDITA ARREDAMENTO
Filiale di BARI via G. BOTTALICO 38 (r. carrassi) tel. (080) 226031



Stasera si conclude con un comizio del compagno Tortorella il festival provinciale dell'Unità a Palermo



Le iniziative sul lavoro ai giovani Domande sull'«eurocomunismo»

Due dibattiti con i compagni Pio La Torre ed Emanuele Macaluso

Dalla nostra redazione
PALERMO — La «fame di lavoro» dei giovani siciliani è stata al centro della tribuna politica della penultima giornata del festival provinciale di Palermo che si concluderà questa sera, domenica, con un comizio del compagno Aldo Tortorella della direzione.

Il dibattito, aperto dal compagno onorevole Pio La Torre, responsabile della sezione agraria del partito, e con la partecipazione dei dirigenti giovanili comunali Maria Grazia Gianmarino e Francesco Tornatore e di esponenti del movimento delle leghe e delle cooperative giovanili, ha offerto un panorama per la parte inedita delle numerose iniziative presenti in Sicilia per l'attuazione della legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani.

Sono oltre sessantaquattro i giovani che hanno già ritirato i moduli per l'iscrizione nelle liste speciali (il termine scade il prossimo 11 agosto) nei vari uffici di collocamento. E intanto in tutta l'isola la provincia

di Palermo ha numerose esperienze alternative, da Montelepre a Partinico a Calitri, e i giovani si organizzano in cooperative soprattutto nell'agricoltura e nei servizi sociali per sfruttare i benefici della legge. Le cooperative agricole, in particolare, reclamano un apposito provvedimento regionale che permetta l'accesso alla terra dei nuovi organismi associativi per avviare trasformazioni.

Nel documento unitario organizzativo giovanile presentato nei giorni scorsi al governo della regione vi sono precise proposte su questo scoglio che il governo regionale non ha ancora risposto alle ripetute sollecitazioni che si sono avute da più parti. Il documento di dibattito all'ARS sulla interpenetrazione comunista il governo si era impegnato a discutere entro settembre almeno i piani di formazione professionale, ma ancora non se ne è fatto nulla. Né peraltro il governo Bonfiglio ha ancora risposto alle gravi contestazioni poste ieri con un documento unitario delle organizzazioni giovanili, della federazione sindacale e del movimento

cooperativo circa gli «inammissibili ritardi» e le inadempienze per la applicazione della legge.

Venerdì l'«eurocomunismo» e la situazione internazionale sono stati i temi centrali della tribuna politica presieduta dal compagno relatore Emanuele Macaluso della direzione. Macaluso ha risposto a una serie di domande del pubblico su tutti i più significativi nodi della politica del movimento operaio internazionale: ha insistito sulle matrici ideali e politiche della nostra posizione volta a sostenere l'autonomia dei partiti comunisti e a tener fermi nello stesso tempo i legami di solidarietà internazionale. A proposito della polemica sul libro del compagno Carrillo ha sostenuto la necessità di discutere queste tesi e di ricorrendo al vecchio metodo delle coadunanze sommarie.

Altri temi posti dal pubblico: il problema del «dissenso» e dei diritti civili nell'Unione Sovietica e nei paesi socialisti; le accoglienze americane ad Andreotti; la questione cinese e la riflessione sulla esperienza cinese.



Terza edizione del festival della Valle d'Itria

Tra i trulli cocktail di musica e balletti

In programma, tra l'altro, opere di Donizetti, Bellini, un concerto diretto da Nino Rota, una rassegna di film di Roberto Rossellini e De Sica - Polemica sulla gestione

Dal nostro inviato

MARTINA FRANCA — Alla terza edizione il festival della Valle d'Itria — musica lirica e da camera, balletti — continua a rimanere fedele al suo impegno di iniziativa culturale ad alto livello; nello stesso tempo vuol essere un momento di attrazione culturale in un territorio fra i più belli della Puglia. Non si può dire che questo impegno sia stato subito compreso da tutti. E' stato facile, infatti, attribuire subito a questa iniziativa un carattere di élite, parte di quanti pensano che spettacoli ad alto livello non siano comprensibili da un vasto pubblico.

Sul carattere del festival si è discusso molto in questi tre anni a Martina Franca, e non si può dire che la discussione non sia stata un chiarimento: quanto meno a quello secondo cui per cultura popolare non si deve intendere il portare, per esempio, la musica in periferia con le vecchie bande musicali o rispolverare canzoni popolari giunte a noi attraverso non poche manipolazioni. Piuttosto c'è da discutere sulla matrice di questa manifestazione culturale di inedito livello.

Il festival nasce per iniziativa del «Centro musicale della Valle d'Itria», un'associazione privata di amatori di cui non è noto lo statuto e in cui non è presente l'ente locale. Tutto, quindi, si regge sull'entusiasmo encomiabile di un presidente che rischia spacci di persona quando deve affrontare i problemi, non pochi, di ordine finanziario che precedono e seguono la vita di un festival musicale impegnativo.

E' stato senza dubbio questo carattere privatistico dell'iniziativa a contribuire a darle il carattere di élite anche se, oltre che del controllo finanziario privato, il festival usufruisce di quello della Regione Puglia e del Comune di Martina Franca, nonché di quello del ministero del Turismo e dello Spettacolo. Non passa il collo che hanno espresso per le precedenti edizioni, e continuano a farlo tuttora, delle critiche a questo festival sono mosse, ci è parso, dalla preoccupazione che su queste basi il festival della Valle d'Itria possa perdere la sua natura di iniziativa culturale da portare avanti nei comuni della Valle d'Itria e nell'intero comprensorio.

Questo è, infatti, il problema di fondo che è di fronte a questa iniziativa culturale, quello cioè di creare stabili rapporti con gli enti locali, con le popolazioni, i circoli culturali di questi Comuni, con la scuola, con le fabbriche in modo che, tutto non si esaurisca nei 15 giorni del festival (che dura dal 1 agosto al 16).

La condizione prima per rendere possibile tutto questo è quella di togliere al festival il suo carattere privatistico che adesso ancora ha. Un modo giusto sarebbe quello della creazione di un consorzio fra enti locali (comune di Martina Franca, le cinque province pugliesi, la Regione) perché questa ci sembra la via per la sopravvivenza di una valida iniziativa culturale.

A conferma di questo giudizio c'è il programma della 3.a edizione del festival che prevede tra l'altro la «Norma» di Bellini in edizione originale del 1831 per due soprani, l'«Antigone» del pugliese T. Traetta in forma di oratorio, il concerto di duetti vocali di Rossini, Donizetti, Bellini, un concerto sinfonico diretto dal maestro Nino Rota, balletti classici, folk, concerti di musica da camera, un corso di tecnica vocale e una rassegna cinematografica in ricordo di Roberto Rossellini e Vittorio De Sica. Ad

alcuni spettacoli il giorno di ferragosto si potrà accedere gratuitamente. Anche per quanto riguarda la politica dei prezzi in questa edizione si sono fatti passi avanti nel senso di una maggiore fruibilità.

Non c'è dubbio che un festival di questo livello ha i suoi costi che diventano ben più rilevanti quando gli enti che danno il loro contributo finanziario e lo stesso ministero del Turismo e dello Spettacolo fanno passare molto tempo, e anche degli anni, dal momento della deliberazione della stanziamento a quello della effettiva erogazione. Nel frattempo bisogna ricorrere alle banche — che prendono alti interessi

— perché gli artisti e gli orchestrali che lavorano bisogna giustamente pagarli subito. Anche dal punto di vista della sua vita finanziaria un diverso assetto organizzativo del festival potrebbe migliorare la situazione per questo aspetto.

L'auspicio, dunque, rimane più che mai quello di un confronto che deve proseguire in modo istruttivo e corretto, che può e deve portare a soluzioni valide, che salva guardino l'iniziativa, ne mantengano le caratteristiche di buon livello culturale, la folgano dalle strette di fatto privato per farne, invece, un grande fatto sociale.

Italo Palasciano



I caratteristici trulli della Valle d'Itria

SASSARI - Un originale e demistificante linguaggio artistico

Gli attori del «laboratorio» teatrale dialogano con il pubblico sulla scena

La compagnia chiude contemporaneamente i battenti per la pausa estiva - Consuntivo molto positivo - Collaborazione creativa tra operatori e spettatori

Nostro servizio

SASSARI — Chiude temporaneamente i battenti, per il periodo estivo, il Laboratorio Teatrale Aperto, che riprenderà a pieno ritmo la sua attività nell'autunno. Il bilancio di sei mesi di sforzi creativi, di confronto critico e stimolante con il pubblico, di verifica dei contenuti e delle forme più idonee a manifestarlo, si deve considerare assai positivo: i 35 incontri al Teatro Civico di Sassari e nelle piazze dei circuiti solitamente esclusi dai percorsi ufficiali hanno registrato non solo l'afflusso, ma anche la partecipazione di un pubblico folto e interessato.

Ma, più ancora del numero di quelle migliaia di persone che gravitano nel teatro o si assiepano ai bordi delle piazze, conta certamente il ruolo che questa volta ha svolto nel lavoro complessivo del gruppo teatrale. Infatti il comitato principale di questa esperienza è proprio la collaborazione attiva e creativa che si è venuta istaurando tra operatori e spettatori.

Sabato, a Nughedu San Ni-

colo, ultima rappresentazione: Re Ingrid, favola sassarese presentata dapprima nella forma consuetudinaria della narrazione per quanto anch'essa originale e popolare, e poi ripetuta in chiave caricaturalistica, talvolta feroce, talvolta grottesca, ma sempre polemica. Importante la funzione, a un tempo disincantata e demistificante, del clown narratore, che smaschera ogni tentativo degli attori di immedesimarsi nella vicenda, riportando continuamente la finzione scenica alla realtà.

Questo vivace elemento di contrappunto introduce i bambini che assistono allo spettacolo, più ancora degli adulti, al dialogo con gli attori sulla scena, infrangendo quel riserbo reverenziale che allontana gli spettatori (specialmente giovanissimi) dalla familiarità col testo mediato dalla compagnia.

Le osservazioni, i commenti, i rilievi, le perplessità dei bambini e i loro congiunti dimostrano nei confronti dello spettacolo inducono gli operatori a correggere, a perfezionare, a trasformare la rap-

presentazione che, in ultima analisi, risulta completamente modificata dall'originario impianto, grazie all'apporto che gli spettatori vi hanno profuso.

Questo, in sintesi, il linguaggio artistico della compagnia che si è valso di un originale metodo di lavoro: elaborare uno schema di lezione sulla pratica teatrale, formata da quel bagaglio di esercizi fisici, ruoli, ritmi e gestualità che sono valorizzati dagli animatori.

L'iniziativa, che come abbiamo già notato nei precedenti servizi sull'esperienza ha restituito all'uso collettivo l'unica struttura pubblica della città: il Teatro Civico, è stata resa possibile grazie alla rinnovata sensibilità e disponibilità dimostrata verso i problemi artistici e culturali dalla nuova amministrazione democratica che, oltre due anni orsono, iniziò a perseguire una politica di rinnovamento, facendo della collaborazione delle tre organizzazioni culturali presenti e attive nel capoluogo: l'ARCI, lo ENARS ACLI e l'ENDAS, del la Cooperativa Teatro e o Mu-

sica, dei gruppi di base. Con l'appoggio, inoltre, e il sostegno dei consigli di fabbrica, delle sezioni dei partiti democratici.

Particolarmente risolutivo è risultato l'interessamento dell'Assessorato allo spettacolo e sport del Comune.

Ma, cosa più significativa di ogni altra, i sei mesi di esperienza hanno coinvolto centinaia di bambini delle scuole elementari sassaresi, i loro insegnanti, i loro parenti e amici, interessando un rapporto tra scuola e cultura di certo non ricambiabile nell'altro dei meccanismi tradizionali.

In definitiva, il bilancio è positivo. E lo è ancora di più se si esamina il lato finanziario dell'iniziativa, sostenuta con i mezzi (esigui) che la condizione più generale del capoluogo poteva permettere; e con l'indifferenza con cui la cultura tradizionale, o meglio tradizionalista, elude spunti e idee che mirano a produrre cultura sulla base di un interesse diverso dal profitto.

Antonio Casu

Tre storie d'amore raccontate dai pupari

Lo spettacolo dei fratelli Guglielmo e Nino Canino — I vincitori delle numerose gare sportive

Dalla nostra redazione

PALERMO — «Tre storie d'amore», lo spettacolo con cui il «Gruppo 5» ha tentato di recuperare e di riscattare in una nuova dimensione alcune farse popolari siciliane della tradizione dei «pupari» è tornato a Palermo dopo una lunga tournée pubblica del Festival dell'Unità. E ancora una volta l'hanno fatta da padroni Guglielmo e Nino Canino, ultimi rappresentanti di una antica famiglia di teatranti, la cui lingua ed emblematica «comedia» viene raccontata da Guglielmo, il più anziano, in una serie di intermezzi.

Le farse (il «Sensale di matrimonio», Don Virdicchio, che finisce per innamorarsi della sua stessa cliente, la «Fuitina» e l'omicidio d'onore) si chiudono con un «entusiasmante carosello finale»: «vogliamo parlare in questa maniera diretta, semplice, della possibilità concreta di far rivivere, ma a contatto con gli ideali e le aspirazioni delle grandi masse, i valori di una antica cultura subalterna, la cui tradizione si va perdendo», spiega Miguel Quenoc, coautore insieme ai Canino e regista dello spettacolo.

Questo, in sostanza, vuole essere il «manifesto», il programma generale del gruppo, che opera a Partinico e mette a disposizione del circuito popolare e delle feste dell'Unità le sue ricerche: anche le tre «storie d'amore» con la loro complessa struttura di collage derivano da una vasta «campagna» di registrazioni e di ricerche di canti popolari (essi formano la «colonna sonora» dello spettacolo), raccolti non solo a Partinico, dove il gruppo opera in prevalenza, ma nel Messinese, nel Ragusano, nelle campagne di Siracusa.

Intanto il festival ha vissuto nella giornata di venerdì il clou del suo densissimo programma di iniziative sportive: sul viale principale della Fiera del Mediterraneo, la striscia del traguardo per le corse podistiche è stata tagliata da numerosi atleti. La corsa femminile, un impegnativo percorso di 3.600 metri su strada (due giri attorno alla cittadella della Fiera), è stata vinta dall'ex campionessa italiana Margherita Gargano, che per non mancare all'appuntamento del festival del suo giornale ha rinunciato ad essere presente alla prima giornata di un importante meeting internazionale. Questa simpatica famiglia di atleti bagheresi ha fatto man bassa di vittorie: il fratello della Gargano, Marcello, ha vinto la scioltezza su altri 23 concorrenti al termine di un percorso di 6 km., attraverso la vecchia città.

Sono partiti di prim'ora dal quartiere «Capo» e nel giro di pochi minuti hanno tagliato il traguardo sul viale del festival. Grande folla al torneo di basket, ha vinto la squadra «Basket Sud». La gara ciclistica per dilettanti, valevole per le selezioni nazionali, è stata vinta dal catanese Sciuto.

A tutti i vincitori la «Prima targa del festival dell'Unità», incisa su argento dallo scultore Giacomo Baragli e riprodotta in dieci preziose copie.



Uno scorcio di un dibattito al festival. Nelle altre foto: il pubblico durante il concerto degli Inni Illiriani e nelle due foto seguenti un angolo dello spazio-danza e bambini alle prese con alcuni attori del Teatro pretesto.

Officine ortopediche
Feola
 50 anni di esperienza

SEDE LECCE:
 Via Caroli, 1 (tel. 265.83)
RECAPITI
TARANTO
 Via Pupino, 53 (tel. 21181)
BRINDISI
 C.so Umberto, 124
GALLIPOLI
 Via Filippini, 8 (telefono 17281) (tutti i mercoledì e sabato, ore 10-13)
MATERA
 Alvaro Italia (tutti i sabato ore 9-13)

l'autocentro non lascia a piedi nessuno

idea Studio - Cagliari

BUS STOP
 2 PULMINI IN SERVIZIO GRATUITO TRA CAGLIARI-AUTOCENTRO E VICEVERSA PER I CLIENTI CHE LASCIANO L'AUTO IN RIPARAZIONE telefonare ai nr 45303/45304 (070)

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili

SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti uscita autostradale Atri Pineto - tel. 085/8371

un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

personale altamente qualificato vasta gamma di soluzioni nei diversi stili consegna gratuita in tutta Italia

le grandi offerte di arredamenti in blocco

camera da letto moderna in palissandro con armadi a stagioni e inghiottitoi
 soggiorno moderno con divani con tavole e sedili
 salotto divano due poltrone

sempre al prezzo di lire 990.000

STABILI VACANZE FELICI
 L'ARTISTE DI VAGGIARE

